IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

9 771592 169468 41204

ANNO 123 - NUMERO 288
SABATO 4 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Nel rapporto Censis il Paese dei patrimonializzati e degli evasori (200 miliardi) e quello dei dipendenti e pensionati

Ecco l'Italia delle diseguaglianze

I ricchi diventano più ricchi, i poveri sono ormai quasi sette milioni

ROMA Gli italiani hanno paura di diventare poveri, dell'inflazione, del terrorismo e della guerra.

Ma sono preoccupati più dell'invivibilità delle città che dell'aumento dei reati. E allora ecco che parte la difesa del welfare, anche se la metà degli intervistati è disposta a sacrificarlo in cambio di meno tasse, a ridurre e modificare i consumi, a consolidare i patrimoni, a investire sempre più nel mattone, a preferire sempre più i piccoli centri alle metropoli.

E' quanto emerge dal quadro tratteggiato nell'ultimo rapporto del Censis, ovvero un'Italia di «patrimonializzati» con ben 950 mila famiglie che vivono di rendita, e quindi non hanno un reddito da lavoro o da pensione. Nel 2004 saranno infatti 870 mila le abitazioni acquistate dagli italiani. Ma è una nazione anche di evasori (pari a 200 miliardi di euro), dove la quota di pil «sommerso» sta prendendo sempre più piede: si preferisce il denaro contante per molte transazioni. Insomma, aumentano le diseguaglianze: i ricchi diventano sempre più ricchi, e i poveri sono ormai sette milioni.

● A pagina 3

Quelli che non ce la fanno

di **Bruno Simili***

È stato detto in tutti i modi: gli italiani si stanno impoverendo. Qualcuno, più attento, ha precisato che solo certi italiani sono più poveri. Si chiamino ceti medi o in un altro modo, sono una fetta considerevole della popolazione quelli che «non ce la fanno» o «fanno fatica a farcela». In realtà, pur tralasciando le interpretazioni, quasi sempre diametralmente opposte, date alle cifre ufficiali dalle diverse parti politiche, la domanda chiave a questo punto è un'altra: c'è chi sta diventando più povero perché altri nel contempo stanno arricchendosi? Il trentottesimo Rapporto annuale del Censis ci aiuta a trovare una risposta.

● Segue a pagina 9

In Ucraina elezioni da rifare

IL PRIMO PROBLEMA D'EUROPA

di **Predrag Matvejevic**

Ogni giorno, quasi in ogni momento, capita qualche cosa di inatteso a Kiev o altrove, ma sempre inOgni giorno, quasi in ogni momento, capita qualche cosa di inatteso a Kiev o altrove, ma sempre in Ucraina. Qualcosa che cambia, se non i nostri giudizi, di sicuro le nostre valutazioni. Ieri la Corte Suprema, nel dichiarare illegale e dunque nullo l'operato della Commissione elettorale centrale, ha invalidato i risultati del ballottaggio delle presidenziali del 21 novembre, ordinando che si torni a votare il 26 dicembre.

L'opposizione ucraina era poco conosciuta. Ma esisteva prima del 21 novembre e il suo eclatante successo elettorale è diventato un irreprimibile stimolo all'azione. Un evento d'interesse mondiale. Il presidente uscente Leonid Kuchma era e rimane uno di quei politici post-comunisti e ex-comunisti, formatisi sotto i regimi staliniani dell' Europa dell'Est: burocrati incapaci di affrontare una nuova epoca e le sue esigenze. Di avviare le vere «transizioni» e farne «trasformazioni» reali: due concetti – quelli di transizione e di trasformazione – che spesso si confondono, ma vanno distinti.

La sfortuna dell'Ucraina dura da tanto tempo. Alcuni dei suoi migliori scrittori avevano scelto, in Russia e poi in Unione Sovietica, di scrivere nella lingua di Mosca: Gogol, Korolenko o l'ebreo odessita Isaac Babel. Mi è capitato spesso di citare Balzac: quando stava per morire e non poteva sostenere i capricci delle sue figlie, il «Papà Goriot» pensò di andare nell'Ucraina, così ricca di grano, per guadagnare quanto gli era necessario. Ma in tempi più recenti questa stessa Ucraina, piena di una straordinaria terra nera e feconda, chiamata cernozeml', ha dovuto per sopravvivere, e deve tuttora, importare il grano. Sembra incredibile che proprio lì Stalin abbia fatto morire di fame alcuni milioni di abitanti durante la «collettivizzazione» forzata e la lotta contro i presunti contadini «kulaki». Se Hitler non fosse stato ossessionato a tal punto dalla sua follia, e non avesse voluto distruggere e asservire tutto il mondo slavo, avrebbe potuto avere in questo Paese un appoggio mille volte più importante di quei «battaglioni traditori» del generale Vlassov, suoi alleati.

Mentre in tempi più recenti, di quell' Ucraina umiliata e generosa, abbiamo visto tante donne – bionde, vivaci, spesso di una straordinaria bellezza – venire in Europa a vendere i loro corpi. Ma questa storia è lunga, come ho già detto, e si ripete. Non perdiamo di vista, che il «vincitore ufficiale» Viktor Yanukovic era già stato condannato per violenza alla fine del regime sovietico.

● Segue a pagina 9

LETTERA A BERLUSCONI

Caro premier...

di **Riccardo Illy**

Egregio Presidente, il Governo ha approvato venerdì scorso gli emendamenti al disegno di legge finanziaria, tra i quali l'introduzione dell'art. 38 ter che prevedere la riduzione delle imposte e in particolare l'introduzione di nuove aliquote per l'imposta sulle persone fisiche. Le Regioni ad autonomia speciale, e tra esse il Friuli Venezia Giulia, hanno un sistema di finanziamento diverso dalle Regioni a statuto ordinario, costituito dalla compartecipazione ai tributi erariali riscossi sul territorio.

● Segue a pagina 2

Il rampollo della dinastia veneta fra i «vip» a sostegno della candidatura di Trieste il 16 dicembre a Parigi

Benetton junior testimonial dell'Expo

Confermata la presenza anche di Illy e Dipiazza. In forse Fini

TRIESTE Ci sarà anche Alessandro Benetton, figlio di Luciano, rampollo della dinastia industriale veneta, fra i testimonial alla presentazione del 16 dicembre prossimo al Bie di Parigi, quando una novantina di delegati decideranno l'assegnazione dell'Expo del 2008, cui aspirano, oltre a Trieste, anche Saragozza e Salonicco. E accanto a Benetton (che potrebbe arrivare con la moglie, la campionessa di sci Deborah Compagnoni) l'assessore al Lavori pubblici del Comune di Monfalcone Bou Konate, ingegnere di origine senegalese. A livello istituzionale è confermato l'intervento del governatore Riccardo Illy, cui si affiancherà anche il sindaco Roberto Dipiazza. E al gran finale potrebbe esserci anche il vicepremier Gianfranco Fini: una decisione in merito sarà presa pochi giorni prima del verdetto.

● A pagina 15

Paola Bolis

CARO SIGARETTE

Concorrenza slovena, sciopero dei tabaccai

GORIZIA «Le sigarette continuano a aumentare e la concorrenza della Slovenia si fa sentire sempre di più. Come se non bastasse, al confine, non esistono controlli e i fumatori italiani possono rimpatriare con quantità ben superiori a quelle concesse dalla legge». I tabaccai scendono sul piede di guerra e proclamano uno sciopero per lunedì. Gli effetti della Finanziaria – secondo i dirigenti degli organismi di categoria – rischiano di penalizzare oltre misura i negozianti italiani, soprattutto nelle aree di confine dove è più accesa la concorrenza della Slovenia». I prezzi dei tabacchi aumenteranno di molto – dicono – arrivando ai livelli della Francia e in Slovenia già oggi un pacchetto costa molto di meno. Le Marlboro si pagano, in Italia, 3 euro e 50 mentre «di là» il prezzo si aggira sui 2 euro e 10. E allora giovedì sciopero: in tutti i tabaccai di Gorizia non si potranno acquistare sigarette di alcun tipo.

● A pagina 31 **Francesco Fain**

Un tabaccaio di Gorizia. (Foto Bumbaca)

Monfalcone: rivelazioni sull'omicidio del «pierre»

«Così ho seppellito Marte Grubissa»

MONFALCONE Omicidio Grubissa: nuovi dettagli alla luce sul delitto del «pierre». A rivelarli è Massimo Peressin, il giovane imprenditore nel cui cantiere edile a Sagrado fu rinvenuto il corpo di Grubissa. «Non sapevo che in quel bidone ci fosse un cadavere, tantomeno quello di Paolo Grubissa. Ho cominciato a capire quando sono stato minacciato di morte assieme alla mia famiglia». L'amico Salvo Allia era arrivato in cantiere chiedendogli un favore: di fare un contrappeso riempendo di cemento un bidone che aveva portato con sè. Poi Allia disse a Peressin di sotterrare lì nel cantiere il bidone. Quando, giorni dopo, Allia venne arrestato a Peressin vennero i primi sospetti. E, puntuali, minacce di morte da parte del fratello di Allia se le avesse rivelate agli inquirenti.

● A pagina 31

Laura Borsani

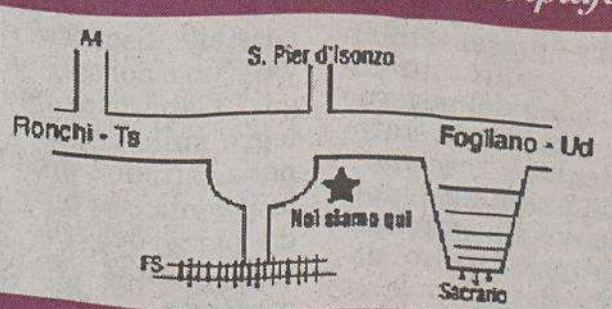
Generali diventa maggiore azionista del «Marco Polo»

● A pagina 11

Di Stefano pestato insieme alla moglie nella villa in Kenya

● A pagina 5

La Ibm dà l'addio ai computer: vende ai cinesi

● A pagina 6

Anche a Trieste si spendono migliaia di euro al Lotto puntando sul super-ritardatario

Caccia al «53» su Venezia rischiando la rovina

TRIESTE A Frosinone si è giocata la casa e l'ha persa: quel 53 per Venezia che ritardava da 162 estrazioni doveva uscire ad ogni costo. Aveva bisogno di 50 mila euro, ha impegnato l'abitazione, ma quel 53 non è uscito. Anche a Trieste le cifre buttate sul tavolo della speranza sono notevoli. Se si vince la cifra si moltiplica per dieci.

File al botteghino.

Sicuramente molti, se pur frazionandoli su più biglietti, giocano migliaia di euro, magari presi a strozzo. I più si sono già giocati i risparmi e sono usciti dal gioco. Nella cabala 53 rappresenta «Il vecchio». Un vecchio di 163 estrazioni. Il record di ritardo è 201.

● Alle pagine 6 e 23

Sergio Cragnotti

Bufera sul calcio Roma e Lazio: bilanci truccati

Indagati Sensi e Cragnotti: conti falsi per coprire i buchi

● A pagina 37

Il numero uno di Bankitalia parla a una platea di salesiani e sottolinea come lo stato sociale non va smantellato ma rivisto per garantire i diritti dei più giovani

Fazio: «Indispensabile la riforma del Welfare»

L'appello del governatore: lo sviluppo e la crescita passano anche attraverso un serio controllo dei conti

ROMA Lo stato sociale non deve essere smantellato, ma rivisto assolutamente sì. È una questione ormai «ineludibile». Il reiterato appello arriva da Antonio Fazio davanti ad una insolita platea, quella degli ispettori salesiani riuniti nella casa generale di Roma. Il Governatore della Banca d'Italia affronta il tema subito dopo aver parlato della globalizzazione («ha reso attuale la necessità di un nuovo ordine internazionale») e dell' Europa (la nuova Costituzione è «un traguardo di grande rilievo» sulla scia del disegno dei padri fondatori) e dopo essersi soffermato sull' importanza dell'identità del Vecchio Continente, rimarcando anche come un'intesa sulle radici cristiane, sul sistema di voto e sulle norme del governo economico «sarebbe stata importante»: i poteri del parlamento europeo, pur accresciuti, «non corrispondono a una piena legittimazione democratica del mandato istituzionale».

Il governatore Fazio assieme al ministro dell'Economia Siniscalco.

«Non è un cedimento a una strategia di abbandono di conquiste storiche» spiega Fazio riferendosi all'opportunità di rivedere lo stato sociale, «ma è il solo modo per preservare, per le future generazioni, la sostanza delle acquisizioni» ottenute.

Poi il banchiere centrale italiano sviscera gli altri aspetti economici e mette in evidenza la necessità di sciogliere i nodi strutturali, mantenendo però al contempo il rigore dei conti pubblici. Interventi a garanzia di un equilibrio delle finanze pubbliche - dice - e di conseguenza anche di una maggiore occupazione restano fondamentali al pari delle riforme strutturali per rendere più flessibile l'economia.

«Per creare condizioni favorevoli agli investimenti, all'innalzamento della competitività e dello sviluppo - afferma il numero uno di Bankitalia - restano fondamentali le riforme strutturali volte ad aumentare la flessibilità dell'economia, gli interventi a garanzia di un equilibrio stabile e duraturo delle finanze pubbliche, per promuovere un aumento dell'occupazione».

Crescita e lavoro «debbono essere la stella polare per l'economia europea» consapevoli che le risposte economiche da sole non bastano, ma anche dell'importanza dell'economia. «Occorre riprendere l'impostazione e la filosofia di grandi progetti - è il messaggio del Governatore - capaci di mobilitare le intelligenze, i saperi, le idealità e le aspettative degli europei». E proprio un forte impulso a livello comunitario è necessario per promuovere la ricerca e l'innovazione.

Fazio risponde poi alla curiosità di molti salesiani e partecipa ad un breve dibattito. Fa capire come l'attento controllo dei conti, dell' economia e della finanza siano essenziali nella prevenzione delle crisi. Così mette in evidenza come l'accordo di Basilea2, quello che stabilisce nuovi criteri per l'erogazione di credito alle imprese, non avrà effetti negativi, anzi eviterà i crac perchè riesce ad individuare i punti di crisi del sistema. Operazione tanto più facile quanto maggiore è la sistematicità degli incontri e dello scambio di informazioni tra paesi e tra organismi di controllo, come sta avvenendo sempre più spesso e come dimostra il fatto che la crisi scoppiata nel 2000 («più profonda di quella dei primi anni Novanta») abbia avuto però conseguenze «meno dannose».

BENZINA

Greggio ai minimi da tre mesi e prezzi della benzina che mettono finalmente la retromarcia. A cominciare dall'Agip, che dopo due mesi di immobilità con la verde a 1,179 euro al litro procede con un super-taglio di 2,5 centesimi, tornando in un colpo solo ai livelli di luglio. Ma a mettere mano ai listini, a pochi giorni dal nuovo pressing del governo, sono anche altre compagnie. Con il Natale che si avvicina, dunque, chi partirà per le vacanze e dovrà fare il pieno potrà salvare qualche euro: a patto che non abbia la macchina diesel. Il gasolio, infatti, con le nuove direttive sulle caratteristiche ambientali del carburante, è in controtendenza e cresce ancora.

In queste ultime settimane il greggio ha fatto un vero e proprio capitombolo. Tanto che ieri a New York è sceso sotto i 43 dollari, mentre il Brent a Londra ha sfondato al ribasso quota 39 dollari. Un andamento che procedeva da tempo, ma di fronte al quale le compagnie petrolifere ancora non avevano apportato ritocchi ai listini. Proprio per questo, la settimana scorsa, il sottosegretario alle Attività produttive Giovanni Dell'Elce era tornato a esercitare una decisa moral suasion, unico strumento possibile in un mercato liberalizzato in cui i prezzi li fa chi vende.

L'Agip, che non aveva reagito ai rialzi del petrolio di metà ottobre tenendo fermi i prezzi per due mesi, ha applicato una riduzione alla verde di 2,5 centesimi al litro, pari a 50 delle vecchie lire, scendendo a 1,154. Per un pieno di una macchina di media cilindrata, così, ci vogliono oggi circa 57 euro, contro i 60 necessari fino a ieri. Intanto il supereuro continua a correre, con un nuovo record ormai a ridosso di 1,35 dollari, a 1,3458. Fra l' altro, le quotazioni della valuta unica sono spinte al rialzo da indiscrezioni - riportate dal quotidiano economico tedesco Boersen-Zeitung - secondo cui gli Stati Uniti interverrebbero soltanto in presenza di un rapporto di cambio euro/dollaro superiore a 1,45.

Il sottosegretario in commissione Bilancio del Senato chiede l'interruzione dei lavori. Martedì ultimo giorno per l'approvazione

Finanziaria, scontro all'interno di Forza Italia

Vegas blocca alcuni emendamenti presentati dai colleghi della maggioranza

ROMA Dopo il voto notturno che ha dato il primo via libera ai tagli fiscali, commentato dal sottosegretario Giuseppe Vegas come «un grande risultato per il governo e la maggioranza», la commissione Bilancio del Senato ha ripreso l'esame della manovra superando, in giornata un piccolo incidente di percorso.

Nella giornata sono esaminati quattro articoli, dal 16 al 20.

Spunta intanto l'ipotesi di un decreto di fine anno per eventuali piccoli aggiustamenti normativi, e secondo alcune fonti di maggioranza, potrebbe essere ritoccato il sistema di deduzioni per le spese a carico delle famiglie che assumono una badante.

In mattinata, poco dopo la ripresa dei lavori, iniziati con l'incardinamento del decreto fiscale, Vegas chiede un'interruzione per valutare la preclusione di alcuni emendamenti della maggioranza superati, a suo parere, dalla votazione del maxi-emendamento fiscale. La questione è legata ad alcune proposte della maggioranza sul pubblico impiego.

Lo stop ai lavori viene considerata una forzatura da molti senatori della maggioranza, in particolare di Forza Italia, che investono della questione il capogruppo Renato Schifani, che a sua volta investe della questione Marcello Pera.

La tensione è concentrata soprattutto su un emendamento presentato dal senatore Cosimo Izzo (Fi), riguardante un concorso per 443 ufficiali giudiziari. «Gli ex soci vincitori di concorso - spiega lo stesso Izzo - e il ministero della Giustizia ha avviato le assunzioni solo in alcune regioni del Nord». In pratica Forza Italia chiede di poter discutere di questo emendamento, perchè il tetto delle assunzioni nella pubblica amministrazione, votato con l'emendamento fiscale, non precluderebbe una flessibilità all'interno di questo tetto. Ma la richiesta di sospensione dei lavori avanzata da Vegas viene letta come indisponibilità anche alla sola discussione degli emendamenti. Da qui l'irritazione di senatori.

Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas.

Giro di telefonate, secondo alcune indiscrezioni una arriva anche da Palazzo Chigi, e la vicenda trova una soluzione. La commissione riprende i lavori, gli emendamenti in questione sono accantonati e la polemica si smorza.

L'esame della manovra si interrompe nel pomeriggio.

Riprenderà lunedì mattina per proseguire fino a martedì sera. Nessun emendamento è approvato, alcuni sono accantonati.

Il governo sembra pronto a varare un decreto di fine anno per apportare chiarimenti e alcune correzioni normative al testo della manovra

Uno, che sarà votato lunedì, sembra destinato all' approvazione. Lo sostiene il firmatario Ivo Tarolli (Udc) ma anche Vegas conferma la disponibilità del governo. Si tratta di una proposta per estendere la possibilità di cessione del quinto dello stipendio, ora riservata solo ai dipendenti pubblici, anche a quelli privati. «I beneficiari sono ora 6 milioni per un valore complessivo di 4 miliardi di euro - spiega Tarolli - L'idea è quella di estendere lo strumento anche ai dipendenti privati. I beneficiari passerebbero a 14 milioni, movimentando almeno altri 5 miliardi di euro, per un'incidenza complessiva sul Pil dello 0,2%-0,3%». I datori di lavoro, dunque, dovrebbero consentire il prestito sotto forma di cessione del quinto dello stipendio moltiplicato per un minimo di 12 mesi. A fare da garante non sarà più il solo Inpdap (com'è nella situazione attuale) ma anche le banche e le assicurazioni, in base a regole fissate da Bankitalia, che dovrebbero applicare interessi molto competitivi.

Intanto spunta la possibilità di un decreto di fine anno, se sarà necessario fare qualche aggiustamento normativo alla finanziaria. Il provvedimento, secondo ambienti del governo e della maggioranza, avrebbe lo scopo di apportare chiarimenti e piccole correzioni normative, ma senza influenza sui saldi della manovra.

LA POLEMICA

Montezemolo: è ora di aprire un confronto serio sul futuro

CASSINO Basta parlare di fisco: è ora di aprire «un confronto serio» sul futuro del Paese, sui nodi strutturali che ne frenano la competitività. «È da mesi che lo chiediamo», afferma il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che non nasconde come al calo delle tasse avrebbe preferito, per esempio, un intervento deciso sul costo del lavoro. «Prendiamo atto che è stata fatta una scelta diversa», dice, ma è giunto il momento di «mettere l'impresa, il manifatturiero al centro del dibattito sullo sviluppo del Paese».

Montezemolo parla davanti alla platea di imprenditori della provincia di Frosinone (la cui associazione ha compiuto 60 anni) e, non poteva essere diversamente a Cassino, parla anche da presidente della Fiat, assicurando «un impegno totale e assoluto» per risollevare le sorti della più grande industria italiana.

Luca di Montezemolo

Ma poi torna a parlare da leader degli industriali, spronando il Governo ad aprire un dibattito vero su sviluppo, innovazione, Mezzogiorno. In una parola, «il futuro» dell'Italia. E il fatto che il piano del Governo sullo sviluppo non sia più collegato alla manovra finanziaria, probabilmente creerà lo spazio per un confronto con le parti sociali, per tentare di giungere finalmente a poche ma buoni «obiettivi condivisi».

«Basta limitare il dibattito sulla competitività alla questione fiscale. Non parliamone più - afferma - non possiamo continuare a fare solo questo dibattito. Riapriamo il dialogo. Ma - ribadisce - con un dibattito sul Paese che vogliamo non domani, ma nel futuro, tra 15-20 anni».

Montezemolo conclude tra gli applausi e rivolge ancora un appello: «Cercare molto di più le cose che uniscono, e non quelle che dividono». Solo così si potrà affrontare un dibattito serio sul futuro del Paese.

D'ALEMA

Prima della riforma fiscale e del rimpasto di governo, «Berlusconi era arrivato ad un punto che si aggirava come un italo Amleto dicendo: Taglio le tasse, o non taglio le tasse?». È la battuta con la quale stasera il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, ha cominciato, durante l'assemblea dei Ds del Lazio, il suo affondo alla politica del governo.

Berlusconi, ha affermato ancora D'Alema, «ha tentato una controffensiva in grande stile con la finanziaria e ricompattando la maggioranza per porre fine a una lunga fase di logoramento e di appannaggio della sua immagine». In realtà, ha sottolineato il presidente dei Ds, «a spese del Paese c'è stata una redistribuzione ineguale di una ricchezza che non c'è dopo aver ipotizzato anche una riduzione delle tasse a debito».

DALLA PRIMA PAGINA

Caro premier...

Mentre appare indiscutibile che la materia fiscale appartiene alla potestà esclusiva dello Stato, va però rilevato che lo specifico ordinamento finanziario della Regione è statutariamente previsto e tutelato.

Preme sottolineare che l'introduzione di una riforma fiscale che modifica la struttura di una imposta primaria come l'Irpef, determinando una rilevante riduzione del gettito, provoca lo sbilanciamento delle entrate della Regione e altera significativamente il precitato ordinamento finanziario.

La Regione deve essere consultata quando vengono modificate le quote di compartecipazione regionale ma, a maggior ragione, deve essere ad essa assicurata la certezza delle entrate nei casi in cui lo Stato modifichi sensibilmente la struttura delle imposte cui partecipa.

Riccardo Illy

Attraverso una necessaria consultazione infatti dovranno essere individuate le opportune forme di finanziamento che, garantendo il bilancio regionale, non determinino, come oggi sta per avvenire, una pesante lesione dell'autonomia finanziaria regionale costituzionalmente garantita dallo Statuto speciale. Devo far presente che la Regione condivide lo sforzo del governo teso a favorire una maggiore equità attraverso il miglioramento del sistema fiscale e recuperando tutte le risorse dovute all'erario. Nel caso specifico tuttavia la copertura delle minori entrate tributarie è assicurata da minori spese e dalla rimodulazione di altri tributi introitati dallo Stato e non dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Per queste motivazioni ma anche per altre considerazioni di carattere costituzionale, la Regione è certa che un argomento tanto rilevante per il proprio bilancio debba essere valutato congiuntamente e secondo i principi della leale collaborazione tra Stato e Regione stessa. Questo, al fine di evitare che una decisione unilaterale e non accompagnata da una rimodulazione dei tributi spettanti per Statuto alla Regione possa impedire l'adozione del bilancio stesso e il mantenimento dei servizi che l'Amministrazione pubblica è tenuta ad erogare nel rispetto dello Statuto costituzionale.

Rimanendo in attesa di un cortese riscontro invio i migliori saluti».

Riccardo Illy

I conviventi potrebbero sottoscrivere un patto meno rigido del matrimonio

Una manifestazione per i diritti degli omosessuali.

Le sei proposte di legge approdano alla Camera. Il diessino Grillini: «L'Italia cancelli una discriminazione abolita anche dalla cattolicissima Polonia»

Coppie di fatto, l'Ulivo si prepara alla battaglia

ROMA Con un occhio alla Toscana e l'altro alla Spagna, dove le coppie di fatto e le unioni gay hanno recentemente trovato riconoscimento, la pattuglia dei parlamentari che chiedono una legge sulle unioni civili si prepara a dare battaglia. L'obiettivo è quello di sbloccare la discussione in commissione Giustizia della Camera, dove dallo scorso luglio sono ferme sei proposte di legge sull'argomento: la discussione doveva partire a metà ottobre con una serie di audizioni, ma l'impegno preso non è stato rispettato.

Dall'inizio della legislatura sono otto i testi presentati per riconoscere le unioni civili: sei alla Camera e due al Senato. Una delle proposte all'esame della commissione Giustizia di Montecitorio è stata presentata dal diessino Franco Grillini, leader dell'Arci Gay e sottoscritta da 161 parlamentari del Centrosinistra tra cui D'Alema, Fassino e Pecoraro Scanio e anche da un esponente di Fi, Ciro Falanga. Un testo presentato da Dario Rivolta (FI) è stato sottoscritto da 36 parlamentari del centrodestra. Una terza proposta è stata presentata da Nino Strano (An), un'altra dal Pdci, una da Chiara Moroni (nuovo Psi) e una da Buemi (Sdi).

La strada che si propone di seguire è quella aperta anni fa in Francia con il Pacs, il patto civile di solidarietà, con il quale una coppia (etero o omosessuale non importa) si impegna a darsi assistenza reciproca. In Francia, i Pacs esistono da molti anni (esiste anche un verbo «se pacser», per designare l'atto di firmare l'accordo con il convivente) e rappresentano un'alternativa al matrimonio scelta da un numero crescente di giovani coppie.

L'idea è quella di una procedura meno formale rispetto al classico matrimonio in abito bianco, più facile da sciogliere, ma ugualmente impegnativa. I conviventi sono trattati sotto molti aspetti come normali coniugi: assistenza sanitaria, eredità, iscrizione alle graduatorie per gli alloggi pubblici, facilitazioni fiscali, regime patrimoniale, diritti dei figli.

Come spiega il senatore socialista Roberto Biscardini, anche lui autore di un disegno di legge sull'argomento «l'approvazione da parte della Consulta dello statuto della Regione Toscana dimostra che il riconoscimento delle coppie di fatto è maturo: adesso l'unico ad essere in ritardo è il Parlamento». Ma è del tutto improbabile che la maggioranza voglia accogliere le proposte presentate in Parlamento, tanto più dopo la decisione del governo di ricorrere contro lo statuto della Regione Toscana.

«L'Italia prenda esempio dalla Polonia» ha sottolineato ieri proprio Grillini dopo il sì del Senato polacco sulla legge per le unioni di fatto, sostenendo che in Italia le discriminazioni sono «all'ordine del giorno».

«Il voto positivo sulla legge per le unioni di fatto - afferma Grillini in una nota - non può che rallegrare chi come noi si batte da tempo perchè anche al Parlamento italiano sia finalmente possibile discutere e approvare una normativa analoga. L'approvazione della legge sulle coppie di fatto nella cattolicissima e papale Polonia, sia pure per ora da parte del solo Senato, rappresenta un'ulteriore conferma della sempre maggiore diffusione della normativa civile volta a fare di tutta l'Europa un territorio omogeneo per quanto riguarda i diritti delle nuove famiglie, comprese quelle composte da persone dello stesso sesso».

Secondo il trentottesimo Rapporto l'inflazione preoccupa più delle pensioni ma aumenta il numero di coloro disposti a sacrificare i servizi pubblici in cambio di meno tasse

Censis: italiani spaventati, temono la povertà

Le famiglie tirano la cinghia. I ricchi sempre più ricchi. De Rita: Nel Paese c'è una crisi di leadership

MILANO Abbiamo paura di diventare poveri, dell'inflazione, del terrorismo e della guerra, ma ci preoccupa di più l'invivibilità delle nostre città che l'aumento dei reati. E allora eccoci a difendere il welfare anche se la metà di noi è pronta a sacrificarlo in cambio di meno tasse, a ridurre e modificare i consumi, a consolidare i patrimoni, a investire sempre di più sul mattone, a preferire i piccoli centri alle metropoli. Ma intanto i ricchi diventano sempre più ricchi mentre i poveri sono ormai quasi sette milioni. È la fotografia di un popolo spaventato dal domani che preferisce guardare al passato piuttosto che al futuro, quella che emerge dal 38o Rapporto del Censis sullo stato sociale del Paese. Un Paese «in assestamento su fenomeni e processi ormai trentennali» che combatte più con con la paura di impoverire che «con un impoverimento reale» e vive «una crescente crisi di leadership». Nonostante tutto questo, secondo il segretario generale del Censis Giuseppe De Rita, l'Italia reagisce e «non si fa coinvolgere» dagli eventi.

Più sicurezza nel welfare. Secondo il Censis, per il 49,4% degli italiani la disponibilità di servizi sanitari e pensionistici è fonte della propria serenità e di quella della famiglia. La maggioranza (seppure con una flessione dello 0,9% in tre anni) continua però a pensare che è meglio avere meno servizi pubblici a fronte di meno tasse: era il 54,4% nel 2001, è il 53,5% nel 2004. Aumenta comunque dello 0,9% chi pensa il contrario, ossia che sia meglio avere più servizi pubblici ed allo stesso tempo pagare più tasse. I servizi del welfare sono apprezzati perchè danno il benessere e la felicità dal 71,4% di chi ha più di 65 anni, dal 53,1% fra i 45 e 65; dal 49,6% fra i 30 e 44; dal 38,6% fra i 18 e 29. Secondo l'indagine Censis nel momento in cui si presenta per l'anziano la necessità di un aiuto, questo viene fornito da famigliari (40,8% da figli, 29,4% dal coniuge e 7,6% da parenti), amici (5,5%) e badanti (18,6%) mentre diminuisce la richiesta agli operatori dei servizi pubblici (5,5%).

Due giovani passano davanti a un cartellone pubblicitario.

Pessimismo. Il rapporto evidenzia la sfiducia nei confronti della classe politica per il 60,7% degli italiani e la crescita di un pessimismo per il futuro prossimo. Quest'ultimo registra, nel 2004, ben 8 punti percentuali in più rispetto al 2001.

Prezzi: prima paura. Per il 45% degli italiani il primo problema da affrontare è l'aumento dei prezzi e teme di diventare più povera. Si tratta di una percentuale nettamente superiore alla media dei Paesi Ue (18%) dove il problema più sentito è la disoccupazione. Nella classifica dei problemi urgenti da risolvere troviamo poi la situazione economica (per il 29%), la criminalità (23%), l'immigrazione (12%), le tasse (12%), il terrorismo (11%) e le pensioni (11%).

SCHEDA

Scuola. Sempre più liceali e aumentano gli immigrati Le scelte scolastiche degli studenti si «licealizzano» e sempre più figli di immigrati siedono fra i banchi delle nostre scuole. Dal 19% di iscritti nei licei nel 1994-1995 si è passati al 20,2% nel 1999-2000 e al 20,7% dello scorso anno. In decremento invece gli iscritti agli istituti tecnici. Intanto ci si avvicina ai 300 mila (3% del totale) la quota di studenti non italiani.

Un popolo di salutisti. Sono sempre più le persone che consumano prodotti biologici con regolarità. Il 24,3% frequenta agriturismi e per il 54,4% degli adulti le abitudini alimentari sono fondamentali per la salute.

Dipendenti dall'auto. Siamo i primi in Europa Record italiano nel panorama europeo: quasi 700 auto ogni mille abitanti a Roma contro le 240 di Londra, le 260 di Parigi e le 325 di Berlino e Amsterdam.

La riscoperta del borgo. I piccoli centri sono sempre più apprezzati per la facilità nella mobilità e nel parcheggio. Inoltre sono più più vivibili: il 67% degli abitanti nelle aree metropolitane lamenta problemi di inquinamento, il 54% sporcizia delle strade, il 59% rumore eccessivo.

Cambiano i consumi. La voglia di consumi non ha abbandonato gli italiani ma si tratta di una domanda «acquattata». Gli italiani hanno ridotto i consumi per vestiario, calzature, alimentari, servizi medici, acquisto di mezzi di trasporto, ristoranti, alberghi e assicurazioni e soprattutto sigarette. Hanno invece speso di più per bevande, servizi per la casa, medicine, trasporti, comunicazioni. Legata alla crisi dei consumi è la preferenza per la liquidità (cash e depositi a breve) e la corsa all'acquisto del mattone. A fine 2004 saranno 870 mila le abitazioni acquistate dagli italiani.

Aumenta il sommerso. «L'Italia non è un paese che si sta impoverendo - spiega De Rita - ma che patrimonializza a livelli ormai stratosferici. La ricchezza delle famiglie è aumentata. Questo significa che non aumenta il reddito ma aumenta molto il lavoro sommerso, cioè il contante che si va a patrimonializzare». Il 40% degli acquisti di immobili è al Sud e sono pagati con denaro contante.

Patrimoni. Inoltre è stato stimato che 950 mila nuclei famigliari (circa il 5%) abbiano come fonte prevalente di reddito non il salario o la pensione ma una rendita generata da attività mobiliari, forme di risparmio, assegni di sostentamento: 950 mila famiglie vivono solo di rendita.

m.v.

Quattro su dieci spengono la tv: troppa «spazzatura»

ROMA Una platea televisiva molto meno passiva di quel che si dice, che spegne se il programma non gli piace e con una fetta (il 30% tra i giovani) che sceglie persino il tg da seguire dopo aver visto più di una scaletta. L'Italia del 2004 disegnata dal rapporto Censis, smentisce più d'un luogo comune sulla comunicazione, in particolare su quella che viaggia sul piccolo schermo. Non è una sorpresa, invece, che il web e i telefonini di nuova generazione siano il regno dei giovanissimi e che a frenarne la diffusione sia soprattutto un problema di costi.

«La vecchia televisione, analogica, povera e in bianco e nero si era attribuita l'obiettivo di unificare gli italiani e la loro lingua. La nuova condensa tutte le sue potenzialità in un'indistinta distribuzione di denaro (lotterie e quiz) e in una sorta di laboratori sulla fuga in vitro dalla realtà chiamati con giusto paradosso reality», osserva il rapporto Censis e ci informa che si va affermando «un lucido atteggiamento da parte degli utenti che comporta modalità d'uso più mature e individualizzate». Così, quattro su dieci spengono la tv se non trovano nulla che gli piace: il 42,2% (oltre il 50% tra il pubblico più istruito e gli under 30); solo il 5,1% non guarda mai i tg ed il 26,5% ne vede più d'uno, addirittura tra i giovani il 30,6% seguono la scaletta per decidere se vale la pena di vedere un tg piuttosto che un altro; la maggior parte degli spettatori (61%) segue un programma d'approfondimento solo quando tratta un tema che lo interessa e solo il 14,1% non perde mai una puntata del suo salotto preferito (sia Vespa o Costanzo o il Ballarò di Floris).

Vista questa capacità di scegliere, non è più sorprendente che la platea non sia fatta essenzialmente di casalinghe e pensionati: gli spettatori meno assidui, rivela il Censis, sono i giovani tra i 18 e i 29 anni e tra coloro che vedono la tv almeno tre volte a settimana ci sono il 93,4% di diplomati e il 91% di laureati. «Internet deve trasformarsi per crescere», afferma il rapporto Censis e spiega che tre italiani su quattro ancora non si connettono mai e il 74% di costoro perchè non sa usare un pc.

DECENTRAMENTO

Dal centro alla periferia: si sta logorando un modello di rappresentanza delle istituzioni ritenuto «invecchiato»

Regionalismo in crisi, voglia di provincia

ROMA Dal centro alla periferia: una sorta di spinta inerziale che ha portato, negli ultimi anni, ad un governo locale sganciato da un ordinamento gerarchico ritenuto ormai invecchiato, ad un «policentrismo istituzionale», ad un nuovo regionalismo italiano. Nello stessa spinta, il Censis - nel suo 38mo Rapporto sulla situazione sociale del Paese - sente levarsi i primi segni di logoramento ma anche una diffusa domanda di provincia. Passando attraverso temi come la collaborazione tra pubblico e privato nei grandi progetti urbani o il ruolo del turismo nel governo dell' economia locale.

Regionalismo? Arrivano i primi acciacchi. Sono nove e sono i fenomeni che hanno caratterizzato in senso negativo gli ultimi anni del nuovo regionalismo italiano. Primo tra tutti, la «deriva nominalista», approdo dei riflettori accesi sulle istituzioni regionali: ecco così che i governatori diventano presidenti e le costituzioni regionali fanno Statuti. Seguono la contrapposizione tra Consigli e Giunte, il sindacalismo istituzionale, la «vertenzialità» Stato-Regioni.

E, poi, tutta una serie di incertezze e mancanze: dalla farraginosità del processo di revisione statutaria alle incertezze sui meccanismi di finanziamento; dalla parziale attuazione di un'ulteriore devoluzione verso le autonomie locali alla mancanza di una saldatura tra sfera politica e amministrativa; fino all'assenza di una corretta procedura di misurazione delle politiche regionali, in termini di efficienza ed efficacia.

Voglia di provincia. La domanda di provincia c'è, e si vede: solo lo scorso maggio sono nate 3 nuove amministrazioni, quella di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani. Gli enti locali non vengono più percepiti come macchine burocratiche inutili bensì sono considerati organismi territoriali intermedi, ponte di raccordo tra i Comuni e le Regioni.

Le infrastrutture. Problemi su finanziamento, creazione e gestione di nuove infrastrutture? La soluzione è il ricorso al project financing e a strumenti come la Società di trasformazione urbana (Stu) nel settore della riqualificazione delle città. Nel terzo trimestre del 2004 gli avvisi di gara pubblicati sono aumentati del 16,3%, con 278 gare indette sul territorio nazionale per un volume d'affari di quasi 3 miliardi di euro. Le Stu, invece, rappresentano un esempio della collaborazione tra i settori pubblico e privato per progetti finalizzati alla riqualificazione delle città.

Gioco delle carte in un bar. Sotto, un telefonino.

Molti ragazzi non perdono l'ultimo modello anche se pochi usano tecnologie e funzioni più complicate

Giovani più conformisti, uniti dal telefonino

Lo psicologo: così ci si sente parte del gruppo, come quando si indossa un certo vestito

ROMA Tecnologia, questa sconosciuta. Il Censis ci restituisce l'immagine di un popolo disposto ad aprire il portafoglio per comprare il meglio del meglio in fatto di computer e cellulari ma restio allo studio e all'aggiornamento. I telefonini, gli sms sono utilizzati dal 95,1% dei giovanissimi e dall'83,6% degli adulti, gli mms dal 10% dei giovanissimi e il 6% degli adulti, la musica dal 6,3% dei giovanissimi e dal 2,4% degli adulti. Insomma i giovanissimi usano Internet per divertirsi ma pochi si addentrano nelle istruzioni di funzionamento dei videomessaggi. Perché spendere tanto allora? Il mercato è pieno di vecchi telefonini ancora ampiamente utilizzabili. Attira la conquista di uno status symbol?

«Ma quale status symbol, semmai conformismo - alla domanda risponde Luigi Di Giuseppe, psicologo, docente a Chieti, coordinatore del sito *psiconline.it* - Prevale, soprattutto nelle classi di età più basse, la necessità di avere un telefonino comparabile, solo così ci si sente parte del gruppo, come quando si indossa un certo abbigliamento».

Ma perché non imparare a usarlo questo telefonino così importante per la propria identità?

«Non serve. Al gruppo si appartiene con il possesso, è quello lo spirito che prevale non la praticità. Capire come funziona un nuovo apparecchio implica processi di apprendimento che solo chi lavora ha necessità di attivare. E chi lavora spesso ricorre a vecchia tecnologia affidabile».

Questo fenomeno, secondo lei, spiegherebbe perché vengono acquistati computer molto sofisticati anche da quel 74 per cento di italiani che dichiara di non saperli usare?

«Nel caso dei computer è diverso. Il consumo lo fa il mercato. C'è un avanzamento costante delle prestazioni tecnologiche accompagnato da un abbassamento altrettanto costante del prezzo. Così finisce che uno va a comprare una calcolatrice o un lettore di videogioco e si ritrova con una macchina avanzatissima con la quale non sa che cosa fare».

Fra quelli che usano il computer, secondo il Censis, risulta che i giovanissimi chattano e le persone mature cercano notizie. Comunque un uso riduttivo...

«Guardi, prima di parlare con lei ero all'università. Spiegavo ai miei studenti gli emoticon (le faccine per la comunicazione veloce attraverso i pc, ndr.). Gli studenti erano quasi infastiditi. "Una roba da ragazzini", tagliavano corto. Questo per dire che il computer ancora non è riuscito a creare nuovi linguaggi e tutti lo usano per fare cose che farebbero benissimo anche senza pc».

Lei coordina un portale di consulenza psicologica on line, lo ritiene sostitutivo del contatto diretto con il terapeuta?

«Assolutamente no, niente potrà mai sostituire il contatto diretto. Noi abbiamo cinquemila contatti al giorno, due milioni di pagine viste al mese, un'ottantina di richieste di consulenza ma nessuno ha mai richiesto, né noi potremmo proporre, una terapia».

Lucia Visca

LA CRIMINALITÀ

Roma si piazza al primo posto per i furti d'auto e in appartamento

Napoli capitale degli omicidi

ROMA Napoli in testa per omicidi e rapine nel 2003. Roma prima per furti d' auto, furti in appartamento e per totale di reati commessi. È quanto emerge dal Rapporto Censis. Nel 2003 in provincia di Napoli ci sono stati 83 omicidi (l'11,6% del totale di quelli commessi in Italia, pari a 714), seguono Milano (50), Roma (36), Foggia (32), Caserta (30), Reggio Calabria (27), Bari (25), Torino e Catania (22), Bologna (18). Sempre nella provincia napoletana i furti sono stati 11.554 (il 27,7% di quelli commessi in Italia, pari a 41.747); seguono - a grande distanza - Roma (3.904), Milano (3.825), Torino (3.346) e Caserta (1.652).

Per i furti d'auto, Roma è in testa con 37.131 (il 16,8% del totale), seguita da Napoli (31.094) e Milano (28.283). La capitale primeggia anche nel numero dei reati complessivi commessi, con 236.206, il 9,6% del totale. Seguono Milano (221.338), Torino (148.888) e Napoli (141.793). In base ai reati denunciati, il rapporto ha suddiviso le province italiane in 5 gruppi:

Le metropoli del disagio. Il primo gruppo è composto da 12 province dove vive il 31,4% della popolazione italiana. In queste aree si registrano mediamente 580,9 rati per 10.000 abitanti (la media italiana è di 424,4), con un aumento del 3,5% negli ultimi 5 anni.

La piccola criminalità. Si compone di 9 province medio-piccole, che comprendono il 5,5% della popolazione italiana. Il gruppo è caratterizzato da un' incidenza degli episodi criminali inferiore alla media nazionale, ma da un' elevata dinamicità: un aumento del 35,4% tra il 1999 ed il 2003 della criminalità predatoria ed un aumento del 50,2% del totale dei reati denunciati).

Criminalità a tutto campo. Comprende 26 province che rappresentano il 21,7% della popolazione italiana. Hanno un'incidenza dei reati leggermente al di sotto della media nazionale, ma hanno fatto registrare negli ultimi 5 anni un aumento della criminalità del 14,6%.

La ripresa della sicurezza. Ne fanno parte 26 province che rappresentano il 23,2 della popolazione italiana e sono per lo più situate al Nord. In questo gruppo risulta in calo sia la criminalità in genere (-6,6%) che quella predatoria (-25,1%). In 30 province, dove vive il 18,2% della popolazione italiana, situate quasi tutte al Sud ci sono livelli più bassi della criminalità.

Dove colpisce la criminalità

Reati (2003) 2.456.887

Reati complessivi	
Roma	236.206
Milano	221.338
Torino	148.888
Napoli	141.793

Omicidi	
Milano	50
Torino	22
Roma	36
Napoli	83
Catania	22
Bologna	18
Caserta	30
Foggia	32
Bari	25
R. Calabria	27

Furti	
Napoli	11.554
Roma	3.904
Milano	3.825
Torino	3.346
Caserta	1.652

Furti d'auto	
Roma	37.131
Napoli	31.094
Milano	28.283

LE PROVINCE

In base ai reati denunciati, il rapporto Censis suddivide le province italiane in 5 gruppi

	% della popolazione sul totale italiano
METROPOLI DEL DISAGIO: 12 province	31,4%
CRIMINALITÀ IN PROGRESSO: 9 province medio-piccole	5,5%
CRIMINALITÀ A TUTTO CAMPO: 26 province	21,7%
RIPRESA DELLA SICUREZZA: 26 province (soprattutto al Nord)	23,2%
CAPITALI DELLA SICUREZZA: 30 province (soprattutto al Sud)	18,2%

Fonte: Censis/Rapporto 2004 ANSA-CENTIMETRI

Come leader azzurro promuove Dell'Utri e Scajola ai vertici del partito e come premier dice che al governo «per ora non è prevista la nomina di altri ministri»

Berlusconi: Tremonti numero 2 di Forza Italia

Il 3 aprile 2005 alle urne per le regionali. Escluse liste di governatori anche «a costo di perdere»

ROMA Giulio Tremonti ritorna, passando alla guida di Forza Italia. Silvio Berlusconi ha infatti richiamato l'ex ministro dell'Economia, insieme a Claudio Scajola e Marcello Dell'Utri, nell'ufficio di presidenza di Forza Italia.

Proprio Tremonti andrà ad occupare il posto di vice presidente, vale a dire di numero due del Cavaliere, e sarà il suo uomo immagine da inviare nei dibattiti Tv. La sua investitura ufficiale ci sarà l'11 dicembre in occasione della celebrazione del "No tax day" a Venezia.

A Marcello Dell'Utri, l'ex presidente di Publitalia in attesa della sentenza nel processo in cui è imputato per concorso esterno in associazione mafiosa, toccherà il compito di ristrutturare il partito, iniziando col fondare una nuova struttura che prevederà «due giovani» per ogni collegio. Il progetto chiamato «Onda azzurra» prevede di costituire comitati elettorali in tutte le circoscrizioni: «Dobbiamo fare come Bush», ha spiegato il premier.

Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto restano al loro posto, come coordinatore e vice coordinatore del partito, ma drasticamente ridimensionati nel loro ruolo politico. In un colpo solo, Berlusconi ieri ha insomma ridisegnato il vertice del partito che, si era lamentato, sembrava ormai «imbalsamato».

Continuano così le grandi manovre del Cavaliere per prepararsi al meglio alla campagna elettorale. Che durerà un anno e mezzo se, come da copione, si voterà la prossima primavera per le regionali (il 3 aprile, ha confermato Berlusconi) e nel 2006 per le politiche. Ma che potrebbe anche precipitare nel caso ci dovessero essere elezioni politiche anticipate accorpate alle prossime regionali.

A queste ultime, ha detto il premier, non ci dovranno essere «liste dei governatori» (vedi Formigoni in Lombardia e Ghigo in Piemonte), anche «a costo di perdere».

In una circostanza il Cavaliere non avrebbe però dubbi sull'andare a votare subito: se si trovasse di fronte a una condanna nel processo Sme, in cui è imputato per corruzione di magistrati, e la cui sentenza arriverà entro la fine dell'anno. Non a caso Berlusconi ha chiesto ieri a Forza Italia di accelerare sulla riforma della legge elettorale, preparandosi a farla arrivare in Parlamento già a gennaio.

Ieri mattina il governo ha comunque festeggiato (con un spumante «padano» ha tenuto a sottolineare Roberto Calderoli) l'ingresso nella squadra di Marco Follini e Mario Baccini.

Come previsto, il segretario dell'Udc ha assunto le funzioni di vice presidente del Consiglio e a Baccini è andata la delega per la Funzione pubblica. «Per ora non è prevista la nomina di altri ministri», ha assicurato Berlusconi. «Chiuderemo con i sottosegretari che mancano - ha invece aggiunto il Cavaliere - con questa situazione si può lavorare per concludere bene la legislatura».

Resta il problema Lega. Calderoli ha confermato ieri che il Carroccio ha rinunciato alla richiesta di una presidenza di una regione del Nord in cambio però di una promessa assai impegnativa. Che cioè ai leghisti vadano in quelle regioni «tutti gli assessori con le deleghe riguardanti le materie oggetto della devoluzione». In sostanza scuola, sanità e polizia locale dovrebbero andare in mano a «guardiani» della devolution.

Andrea Palombi

Si ricostituisce la coppia Berlusconi-Tremonti. Il leader azzurro ha promosso l'ex ministro come suo vice a Forza Italia e quale uomo immagine da inviare nei dibattiti televisivi.

«SECOLO»

Gennaro Malgieri si è dimesso dall'incarico di direttore politico del «Secolo d'Italia», il quotidiano di An. Il parlamentare ha rassegnato le sue dimissioni con una lettera a Gianfranco Fini, presidente di An e editore del giornale, adducendo motivazioni «personali e politiche». «Le dimissioni del direttore del "Secolo d'Italia" non fanno venire meno la stima e il rispetto per il suo ruolo politico, che sono testimoniati dalla conferma dell'onorevole Gennaro Malgieri alla guida del dipartimento Cultura di Alleanza nazionale».

I NUMERI DI FORZA ITALIA

176	77	16
DEPUTATI	SENATORI	EURO DEPUTATI

Così alle elezioni

POLITICHE 1994	POLITICHE 1996	EUROPEE 1999	REGIONALI 2000	POLITICHE 2001	EUROPEE 2004
21,0	20,6	25,2	25,4	29,4	21,0

ANSA-CENTIMETRI

SCENARI

Il Cavaliere vuole cancellare la par condicio e cambiare sistema di voto

Libertà di spot e scheda unica

ROMA Berlusconi scalda i motori di Forza Italia. Cambia, registra e mette a punto i ruoli chiave del partito, sceglie le parole d'ordine, gli slogan, le immagini che dovranno convincere gli italiani. Tutto è insomma pronto per scatenare la campagna che dovrà permettere al Cavaliere di risalire l'irta china dei sondaggi elettorali negativi.

Tutto, tranne due importanti, probabilmente decisivi «ostacoli» che si chiamano legge elettorale e par condicio. È il nuovo fronte su cui già si annuncia la prossima, aspra battaglia fra la Casa delle libertà e l'Alleanza democratica guidata da Prodi. Berlusconi l'ha già annunciato più volte: vuole cambiare sistema elettorale e rimuovere quella legge ingombrante che vieta gli spot politici negli ultimi 30 giorni di campagna elettorale e impone di assegnare uguali spazi tv a tutti i partiti. Una legge che gli lega le mani, accusa il Cavaliere, anche se in tutti i Paesi europei sono vietati gli spot a pagamento e la nostra legge sia anzi una delle più blande. Certo una legge nata proprio per impedire uno squilibrio eccessivo fra chi può controllare tv e radio e tutti gli altri. E ci riesce secondo l'opposizione solo in parte. È poco più che «un'aspirina» assicura il diessino Vincenzo Vita.

Mettendo la croce su un partito della Cdl si premierebbero anche candidato di collegio e coalizione

Una scheda tutta nuova. Mettere mano alla legge elettorale, la «madre di tutte le leggi», non sarà semplice. Anche nella Casa delle libertà differenze e diffidenze abbondano. Berlusconi ha però le idee chiare. Sa, come tutti, che la Casa delle libertà è più forte nella quota proporzionale che nel maggioritario. In altre parole, l'elettorato di Centrodestra, quello di Forza Italia, An, Lega e Udc, vota volentieri per il simbolo del proprio partito, ma quando si tratta di votare un simbolo comune, fa fatica a sommarsi e disperde così molti dei suoi voti. Come a dire che l'elettore leghista, se si trova un candidato di An o dell'Udc nel proprio collegio, non sempre si adegua, e viceversa. Nel Centrosinistra accade esattamente il contrario: i voti dell'Ulivo sono stati sempre superiori alla somma dei singoli partiti.

Ecco perché Berlusconi punta ora deciso sul proporzionale. O più semplicemente pensa a escogitare un sistema che trasferisca automaticamente il voto proporzionale anche nella quota maggioritaria.

E il primo obiettivo diventa ovviamente eliminare l'attuale doppia scheda elettorale: una per la quota proporzionale, l'altra per il collegio uninominale maggioritario. Meglio una sola scheda in cui, mettendo a esempio una croce sul simbolo della Lega, il voto si trasferisca automaticamente anche al candidato di quel collegio e alla coalizione: voti uno prendi tre.

Libertà di spot. «L'obiettivo di Berlusconi - assicura Giuseppe Giulietti (Ds), a proposito di par condicio - è uno solo: liberalizzare gli spot a pagamento fino all'ultimo giorno di campagna elettorale, e anche durante il voto». La sua seconda richiesta è infatti quella di concedere ai partiti spazi in tv in proporzione ai voti presi nelle ultime elezioni. Una proposta, tanto per dire, che nel 1994 non avrebbe concesso a Forza Italia neanche un minuto in tv.

Ovviamente su questo terreno Berlusconi incontrerà l'ovvia opposizione di Udc e, in parte anche di An e Lega. Probabile dunque che su questo possa cedere, a patto però di portare a casa l'obiettivo principale: libertà di spot senza limiti.

a.p.

Per la prima volta Fini si è presentato a Montecitorio come nuovo titolare della politica estera

Turchia nell'Ue, sì all'avvio del negoziato
La Lega si ribella e dice no all'Eurasia

ROMA Il pressing che il governo sta portando avanti nelle cancellerie europee per sbloccare le ultime reticenze per un rapido avvio dei negoziati di adesione della Turchia all'Ue ha ottenuto ieri il sì di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione. Fatta eccezione di quello della Lega convinta che l'ingresso di Ankara nell'Ue darebbe vita a un'Eurasia, come ha sottolineato Alessandro Cè, capogruppo del partito di Bossi. E che sarebbe «un crimine contro la nostra storia, contro le nostre radici cristiane e contro la nostra economia» come ha rilevato un altro esponente del Carroccio, il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Per la prima volta da titolare della politica estera, Gianfranco Fini, si è presentato ieri all'aula di Montecitorio per spiegare su quali basi si fondano le aspettative italiane di vedere presto Ankara far parte a pieno titolo della famiglia europea allargata. L'auspicio del governo - ha detto Fini rivolgendosi ai parlamentari - è che tra due settimane, il 17 dicembre, il Consiglio europeo, a cui spetta l'ultima parola sulla vicenda, «possa prendere una decisione» e «fissare una data» per l'avvio del negoziato con la Turchia. «Preferibilmente entro il primo semestre del 2005», si è augurato il ministro.

Sia pure nella difficoltà di dare oggi un'indicazione «attendibile» del quadro temporale entro cui potrà concludersi l'iter dell'adesione della Turchia, un «sostanziale consenso» in seno ai 25 c'è già, ha detto Fini individuando come «la più favorevole delle ipotesi» - tra gli scenari possibili - la data del «primo gennaio 2014». «Siamo consapevoli - ha puntualizzato Fini - che le condizioni per un accordo al Consiglio europeo dovrebbero essere a portata di mano e che è quindi necessario in questi ultimi giorni continuare a adoperarsi per favorire l'emergere di un consenso».

Vanno lette in quest'ottica anche le recenti visite a Roma, prima del primo ministro Ecevit Erdogan e, appena la settimana scorsa, del ministro degli Esteri Abdullah Gul.

Nel suo intervento Fini ha anche messo l'accento sui «risultati incoraggianti» che il governo di Ankara - grazie soprattutto al «coraggio» del premier Erdogan - ha fatto registrare sul piano delle riforme indispensabili per entrare in Europa. Dall'abolizione della pena di morte alla contestata riforma del Codice penale costata al governo la rinuncia a inserire quell'emendamento che avrebbe comportato la definizione dell'adulterio come illecito penale. Al contempo, però, il ministro ha sottolineato come «non ci si deve nascondere che l'attuazione concreta nel quotidiano di tali riforme andrà monitorata con attenzione anche negli anni a venire».

«È nell'interesse dell'Unione europea - ha affermato Fini - integrare pienamente un Paese come la Turchia che oggi costituisce un modello esemplare di Paese islamico caratterizzato da una democrazia funzionante, da uno stato laico che accetta pienamente i principi della certezza del diritto, del rispetto dei diritti fondamentali e che ha fatto propri i valori fondanti della democrazia che oggi noi consideriamo patrimonio comune». «Questo grande Paese musulmano saldamente legato all'Ue potrebbe senz'altro svolgere un ruolo significativo nei rapporti con il mondo islamico», ha osservato ancora il ministro.

A chi ancora nutre interrogativi sulle differenti tradizioni religiose e culturali della Turchia, Fini replica che la miglior risposta è «garantire la continuità del processo di trasformazione in atto in Turchia assicurando saldamente il Paese alla famiglia delle democrazie europee».

D'obbligo, da parte di Fini, anche un riferimento alla questione cipriota resa più ingarbugliata dall'esito del referendum dello scorso aprile che ha respinto il piano per la riunificazione dell'isola del segretario generale dell'Onu Kofi Annan. «Un'incognità - l'ha definita Fini - che grava anche sul Consiglio europeo del 17 dicembre». L'Italia ha più volte sollecitato la Turchia - ha spiegato il ministro - a adottare un «atteggiamento costruttivo» e di «maggiore apertura in vista di una normalizzazione dei rapporti con il governo di Nicosia». «Finora quest'ultimo ha operato con spirito costruttivo e ci auguriamo - ha aggiunto Fini - che voglia continuare a farlo anche nell'imminenza del Consiglio europeo».

Il disco verde bipartisan ottenuto ieri in Parlamento da Fini potrebbe non bastare al governo che dovrà misurarsi con la netta opposizione della Lega all'ipotesi dell'ingresso di Ankara nell'Ue.

«In Consiglio dei ministri - ha dichiarato Calderoli commentando l'intervento di Fini - non se ne è mai parlato: ho chiesto al presidente Berlusconi che venisse portato l'argomento in Consiglio, perché se dovrà portare una posizione deve essere una posizione non solo del premier ma almeno quella della maggioranza del Consiglio dei ministri». In quella sede ha detto il ministro leghista, «esprimeremo tutta la nostra contrarietà».

Esordio di Fini alla Camera come ministro degli Esteri. Accanto a lui il vicepremier Follini. Dietro il neoministro Baccini stringe la mano al collega Calderoli.

L'ultima parola spetta al Consiglio europeo del 17 dicembre, l'iter di adesione potrebbe concludersi il primo gennaio 2014

LAICI

Pli riunito, De Michelis pronto alla federazione

ROMA «Le forze alleate della coalizione di Centrodestra devono sapere che il voto dei socialisti non sarà nè scontato nè assicurato. Valuteremo attentamente gli atteggiamenti di Berlusconi, dal quale ci aspettiamo che si comporti come il leader di una coalizione, consapevole del fatto che quei partiti piccoli, che lui stesso fino a qualche mese fa invitava ad ignorare, possono essere fonte di una nuova spinta propulsiva di idee e di consenso». Lo ha affermato il segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis, intervenuto al congresso costituente del Partito liberale italiano cominciato ieri a Roma.

De Michelis ha anche incoraggiato l'iniziativa di Stefano De Luca di realizzare una sola casa liberale, assicurando il «massimo sostegno» e auspicandone «un rapido rafforzamento». «È un passo importante - ha detto - verso l'autonomia, prima di tutto politica, di un'aggregazione che può marcare la differenza, soprattutto in un momento in cui sia la maggioranza che l'opposizione non brillano certo per idee e progettualità. Siamo al fianco dei Liberali italiani in questa sfida per la costituzione del rassemblement dei laici».

«È tempo di superare i contrasti e i personalismi non più giustificabili per avviare la ricostituzione in un un'unica casa dei liberali dopo la diaspora durata dieci anni, in un partito che scende in campo nella competizione elettorale. Propongo di tornare al nostro nome storico di Partito liberale italiano». È un congresso costituente quello che Stefano De Luca ha aperto ieri a Roma. In sala c'è tanto del vecchio Pli, a partire dall'ex segretario Renato Altissimo che però non sale sul palco, preferendo rimanere in platea vicino ad un altro suo vecchio compagno di partito, Egidio Sterpa, ora deputato di Forza Italia.

Il Nuovo Psi avvisa la maggioranza di Centrodestra che il suo voto non è scontato

Il «nuovo» Pli ha il cuore che batte nel Centrodestra (molti dei liberali presenti sono in Fi) e già un percorso federativo: la «Casa dei laici», insieme al Pri di Giorgio La Malfa e al Nuovo Psi di Gianni De Michelis. Con ottime prospettive, secondo De Luca, sia in termini di rappresentanza del vecchio elettorato liberale sia di quanti, delusi dalla CdL, oggi accrescono le file degli astensionisti. Le componenti che si riuniscono sono tre: oltre a quella del partito liberale di De Luca, il gruppo di Destra liberale guidato da Giuseppe Basini e i Laici di Salvatore Grillo.

Processo Sme, ieri l'arringa degli avvocati Ghedini e Pecorella. La camera di consiglio inizierà giovedì prossimo

«Assolvete il cittadino Berlusconi»

La difesa: «Sarà una sentenza che potrà cambiare la storia del Paese»

MILANO Gli avvocati di Silvio Berlusconi la definiscono una sentenza «che potrà cambiare la storia del nostro Paese» e che «inciderà sull'immagine dell'Italia davanti al mondo». È il verdetto che sarà emesso dai giudici dello stralcio del processo Sme, al termine della camera di consiglio che comincerà giovedì prossimo, e nel quale ieri gli avvocati dell'unico imputato, Silvio Berlusconi, hanno chiesto la sua assoluzione.

A sinistra, l'avvocato Niccolò Ghedini, difensore di Berlusconi. A destra, i pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo.

Gaetano Pecorella al termine della sua arringa si è rivolto ai giudici: «Sono certo che, nel silenzio della camera di consiglio, dimenticherete il fragore delle polemiche, il peso della vostra sentenza, l'attesa che c'è in tutto l'Occidente».

«Sono certo - ha aggiunto - che altra cura non avrete se non di giudicare il cittadino Berlusconi. E del cittadino Berlusconi vi chiedo l'assoluzione da ogni addebito perchè il fatto non sussiste».

La richiesta di assolvere con la formula più ampia Berlusconi, per il quale il pm Ilda Boccassini aveva chiesto otto anni di reclusione, era stata preannunciata in mattinata dall'altro avvocato del premier, Niccolò Ghedini, che si aspetta una «decisione univoca». Questo di fronte alla «imponente documentazione» che attesterebbe l'attività di Cesare Previti per la Fininvest e, quindi, la causale dei versamenti di denaro a suo favore che l'accusa ritiene invece il prezzo della corruzione. Documentazione alla quale la Procura contrapporrebbe «solo la logica del sospetto» che si sarebbe manifestata riguardo a tutti i temi del processo: ad esempio per quei 434 mila dollari del marzo '91 dai conti Fininvest Polifemo e Ferrido al Mercier di Previti e da qui a quello Rowena di Renato Squillante («con quei due conti furono pagati altri avvocati, non solo Previti»), passando per la conoscenza tra Berlusconi e gli imputati del processo principale con l'ex capo dei gip della Capitale. Tra Berlusconi e Squillante, nel '96, «solo quattro telefonate tra le 500 mila» i cui tabulati sono stati acquisiti al dibattimento. Telefonate da 45 e 49 secondi, «neanche il tempo di parlare con la segreteria»; un'altra da 217", ma alla foresteria della Fininvest a Roma, usata allora dal solo Fedele Confalonieri. Telefonate con argomento la candidatura di Squillante per le politiche.

Pecorella ha affondato il colpo nella testimonianza di Stefania Ariosto, collocando l'inizio della sua collaborazione «all'interno della situazione politica del Paese, con una particolare attenzione alla realtà della forza politica in cui militava l'avvocato Dotti». Fu lei stessa, in un' intervista a Panorama, ai tempi dell'incidente probatorio, a dire: «Vittorio mi ha armato la mente». Per l'avvocato del premier, «un interesse che non era il suo, non era personale. Era tutto politico».

Da qui «la trama della preordinazione, del tentativo di sovvertire per la via giudiziaria le regole della democrazia italiana». Pecorella ha passato in rassegna le «falsità» del Teste Omega, cominciate dopo «un buco nero» di sette mesi in cui la donna collaborò con la Guardia di Finanza, prima di redigere in verbale alla presenza di un magistrato: tra queste la «dazione di denaro a cielo aperto» a Squillante nel circolo Canottieri Lazio, riguardo alla quale Stefania Ariosto «cambiò versione cinque volte» e la statua che la donna definì «una rappresentazione fallica composita», vista nella casa di via Cicerone di Previti, la cui presenza è stata smentita dagli architetti che curarono l'arredamento.

Il legale ne ha avuto anche per l'avvocato dello Stato Domenico Salvemini, che aveva criticato il Lodo Schifani con il quale la difesa del premier avrebbe, a suo dire, voluto sottrarsi al Tribunale: «Era una legge necessaria e giusta - ha detto Pecorella -, perchè bisogna porre rimedio al fatto che un solo uomo, un magistrato, possa porre nel nulla la volontà di milioni di cittadini».

LA STORIA

Spietato agguato nel Nuorese

Coppia trucidata a pallettoni perché stava indagando sulla scomparsa del figlio

NUORO Forse si era avvicinato troppo alla verità sulla scomparsa del figlio Marco con le sue indagini personali che lo avevano portato a coinvolgere anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Nino Ferrai, di 63 anni, viaggiava armato di pistola, ma l'avere un'arma non gli è servito a salvarsi dai sicari che lo hanno atteso all'alba lungo la strada che quotidianamente percorreva assieme con la moglie per raggiungere il suo piccolo podere accanto all'aeroporto di Arbatax.

Ferrai è morto all'istante, la moglie Mariangela Bangoni, anche lei di 63 anni, dopo alcune ore di agonia nell'ospedale di Lanusei. Il sopralluogo ha permesso di accertare che a sparare sulla coppia sono stati almeno in due con fucili caricati a pallettoni. Ferrai dopo il primo sparo ha tentato istintivamente di estrarre l'arma che portava alla cintola, ma è stato raggiunto da altre fucilate che lo hanno abbattuto.

Secondo gli inquirenti, l'uomo aveva deciso di girare armato dopo che la sua auto era stata data alle fiamme da qualcuno che gli aveva voluto lanciare il segnale di non occuparsi più della scomparsa del figlio. Marco Ferrai, di 27 anni, era scomparso misteriosamente il 21 settembre scorso poche ore dopo l'assalto compiuto da tre banditi a Capo Bellavista ai danni dell'armeria di una squadra di soldati della Brigata Sassari, presidiata dal solo piantone perchè i colleghi erano a cena in paese.

Dall'armeria furono portati via 12 fucili d'assalto Beretta Ar 70/90, una mitragliatrice di squadra, e un migliaio di munizioni. I militari erano impegnati nella «Operazione Domino», per il controllo di obiettivi sensibili in funzione antiterrorismo, come il porto e l'aeroporto di Arbatax.

Dal 21 settembre di Marco, indicato da voci di paese come coinvolto nella rapina delle armi militari, si erano perse le tracce e Nino Ferrai, che aveva alcuni precedenti penali, aveva attivato le sue conoscenze e cominciato indagini parallele a quelle degli inquirenti. Le sue indagini avevano probabilmente irritato qualcuno perchè il 12 novembre la sua Fiat Uno era stata incendiata mentre era parcheggiata nel quartiere di Monte Attu, a Tortolì.

L'incidente dell'altra sera nel Tarantino: tre carrozze sono finite in una scarpata

Lo scontro fra treni: 78 i feriti

Poteva essere una strage. Un ragazzo perde un braccio

Il luogo dove i due treni si sono scontrati con una delle carrozze deragliate.

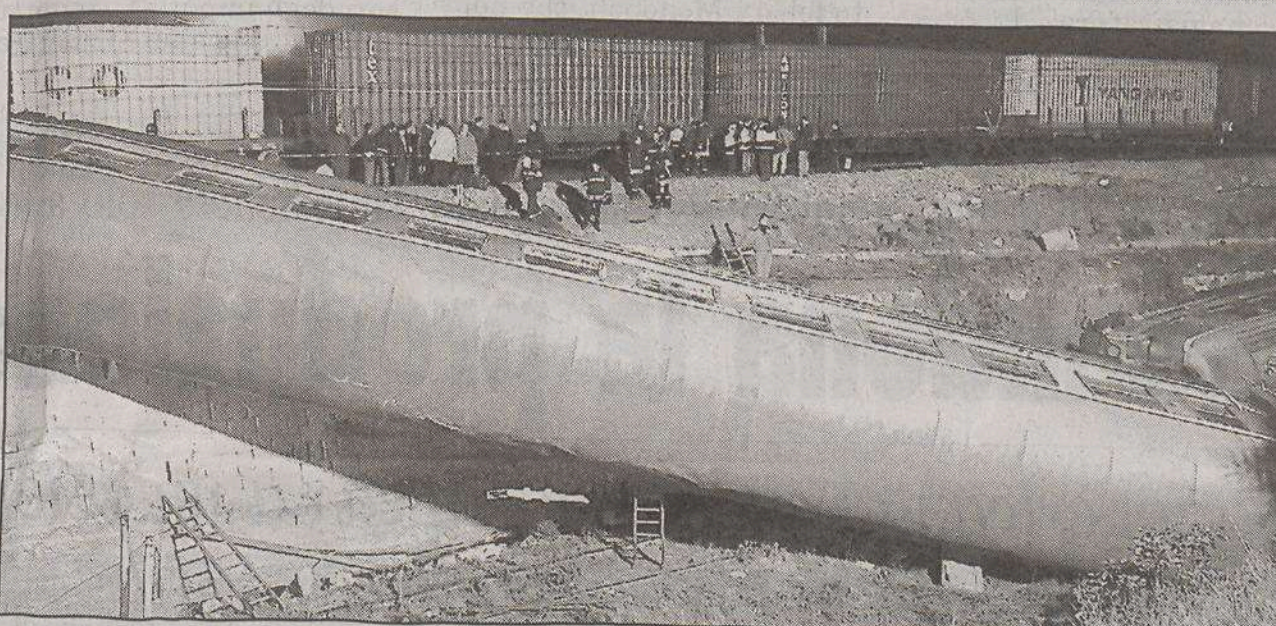
Due le ipotesi: un segnale di stop non rispettato o un semaforo fuori uso. Sindacati all'attacco: in grave ritardo i lavori per ammodernare la linea

TARANTO Un fragore di lamiere, poi un botto e tre carrozze, piene di passeggeri, che si sollevano e precipitano in una scarpata di sette-otto metri: è ormai notte quando lungo la linea ferroviaria nei pressi di Palagianello, in provincia di Taranto, un treno merci partito da Bari si scontra con l'Espresso 910 proveniente da Reggio Calabria e diretto a Torino.

L'impatto è molto forte: il merci prende in pieno la penultima carrozza del passeggeri, che vola nella scarpata trascinando con sè altre due carrozze. Il treno merci si ferma invece una trentina di metri dopo il luogo dell'impatto; di questo convoglio rimane danneggiato praticamente solo il locomotore, che ha la cabina di guida completamente rientrata.

Il bilancio è grave, 78 persone ferite, venti delle quali vengono ricoverate in ospedale. Il prezzo più alto lo paga un ragazzo che nello scontro ha il braccio sinistro amputato di netto. Ma poteva essere un vero disastro.

Che cosa sia successo esattamente non è stato ancora accertato. Due le ipotesi, un segnale di stop non rispettato, o un semaforo non visto o fuori uso: per questo sono al lavoro tecnici nominati dai magistrati tarantini che indagano sul disastro, insieme con quelli mandati dal ministro dei Trasporti Lunardi; ma anche le Ferrovie stanno cercando di ricostruire l'accaduto. Dai primi accertamenti, sarebbe stato il merci a non osservare uno scambio, finendo così contro il passeggeri che viaggiava in direzione opposta.

Lo scontro è avvenuto alle 22.40 di giovedì sera. Un attimo dopo il boato, quella zona buia della campagna tarantina è squarciata dalle grida di paura e di disperazione. Molti piangono, chiedono aiuto, ma i soccorsi fanno fatica ad arrivare per la natura stessa del luogo. Tra i primi a mobilitarsi per i soccorsi è il capostazione di Palagianello. Capisce che cosa è successo, esce disperato dalla stazione e si mette a gridare «Aiutatemi, datemi una mano». È lui a organizzare i primi soccorsi, a mettere insieme i primi volontari. Quando questi arrivano, la zona è ancora buia. C'è un gippone con un faro potente sul tetto, che illumina quello che può. Alcuni anziani portano via i bagagli trascinandoli nel fango, mentre dalle carrozze precipitate nella scarpata vengono portate fuori le persone intrappolate. Il grosso del lavoro lo fanno i vigili del fuoco e gli operatori del 118, ma ci sono anche le altre forze di polizia e volontari.

Partono le indagini. Arrivano il procuratore aggiunto di Taranto, Franco Sebastio, e il sostituto Remo Epifani. Solo ieri pomeriggio, dopo i rilievi tecnici, i magistrati autorizzano la rimozione dei mezzi. Possono così cominciare i lavori per il ripristino della linea, previsto per oggi all'alba. Nel frattempo il collegamento è stato assicurato dai pullman.

Lentamente la zona viene sgomberata ma sul campo restano gli interrogativi, e le polemiche. Tra gli altri, i sindacati confederali dei Trasporti: «Nonostante i finanziamenti e i progetti in corso - denunciano - la dotazione infrastrutturale e la tecnologia dedicata a elevare gli standard della sicurezza della rete ferroviaria, sulla tratta Bari-Taranto, in Puglia e nel Mezzogiorno in generale, soffrono di carenze e ritardi nel completamento delle opere».

LE TESTIMONIANZE

Il terrore dei passeggeri: «Cadevamo uno sull'altro»

TARANTO È andato incontro ai soccorritori nel buio delle campagne di Palagianello mantenendosi il braccio sinistro che pensava ormai di aver perso. Angelo Adrisani, 25 anni, di Metaponto, è stato il primo ferito dello scontro ferroviario di giovedì sera ad uscire dal vagone che era rotolato giù nella scarpata e a cercare aiuto.

Ha percorso un centinaio di metri, forse anche di più, prima di intravedere nel buio la luce lampeggiante di un'ambulanza e chiedere aiuto. «Stavo andando a Parma - racconta il giovane ora ricoverato con il braccio sinistro fratturato - mi trovavo nel penultimo vagone. All'improvviso ho sentito una botta violenta, il treno ha cominciato a oscillare ed è poi deragliato. La carrozza in cui mi trovavo ha continuato a strisciare sul terreno finchè non si è fermata su un fianco».

Un'altra delle carrozze deragliate nell'incidente.

A causa dell'impatto sono andati in frantumi i vetri di un finestrino che era proprio vicino ad Andrisani e lui ne ha approfittato per venir fuori dal vagone. «Mi sono fatto forza e sono uscito da solo dal finestrino rotolandomi sul terreno. Mi trattenevo il braccio sinistro, lo vedevo penzolare e pensavo di averlo perso. Quando sono uscito dal treno, attorno era tutto buio, sentivo lamenti e grida di spavento. Ho pensato a salvare il braccio trattenendolo al collo con una maglia e poi stringendolo con un laccio delle scarpe per evitare emorragie».

Il giovane ha ancora davanti a sè ben chiara la scena del disastro, del terrore: «Dinanzi a me - racconta - c'era una massicciata e l'ho salita, non so chi mi abbia dato la forza, forse è stato solo lo spirito di sopravvivenza, il fatto di pensare solo a salvarmi. Mi sono girato e ho visto un ragazzo che era nel mio stesso scompartimento che non aveva più il braccio sinistro. La mamma era accanto disperata e piangeva a dirotto, altre persone cercavano di bloccare l'emorragia con un giubbotto. Ho attraversato un tratto di campagna e finalmente ho poi intravisto i primi soccorritori. Non so quanto tempo sia passato forse un'ora, ma per me è stata un'eternità».

Annunziata Martucci, di 62 anni, di Massafra, stava invece parlando al telefono con la figlia che si trova a Castel Goffredo (Parma), quando i due treni si sono scontrati. «Stavo parlando con lei della nipotina che sta per nascere - racconta la donna seduta sul letto attorniata da alcuni famigliari - e all'improvviso ho sentito il treno traballare. Ho alzato la voce dicendo a mia figlia che il treno stava deragliando, poi ho sentito un urto terribile. Ho visto gente cadere nel vagone, una sull' altra. Passato il primo spavento qualcuno mi ha poi aiutato ad uscire. Se ricordo quegli attimi mi ritorna il terrore».

Il tenore Di Stefano aggredito in Kenya: è in terapia intensiva

NAIROBI Il famoso tenore Giuseppe Di Stefano si trova nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Mombasa, nella costa keniana. Il tenore era giunto con la moglie martedì nella villa che possiede a Diani, a sud di Mombasa. La stessa sera un gruppo di rapinatori (dileguatosi, poi, con un bottino modesto, stando alle prime informazioni) vi ha fatto irruzione, colpendo violentemente al capo Di Stefano, ed aggredendo anche la moglie. In un primo momento sembrava che le ferite di di Stefano non fossero gravi, ma il giorno successivo per il tenore le cose sono peggiorare. Di qui il ricovero nell'ospedale di Mombasa - meglio attrezzato di quello, piccolo, di Diani - dove è stato riscontrato trauma cranico ed ematomi alla testa. La stessa sera, il tenore è stato operato.

Il decorso appare positivo, ma il paziente è ancora ricoverato nell'unità di terapia intensiva. Lo si è appreso da fonti concordi locali. Per quanto riguarda la moglie, è stata visitata presso la clinica di Diani; sembra non ci sia alcun particolare problema traumatico, ma un forte stato di choc.

A Cassino il dramma di una donna presa dalla febbre del gioco. L'associazione antiusura: «Siamo all'allarme sociale»

Lotto, il 53 non esce e perde la casa

Ipoteca l'abitazione e gioca 50 mila euro. In fumo i sacrifici di una vita

FROSINONE Aveva ipotecato la sua abitazione in cambio di 50mila euro, tutti puntati su un unico numero delle estrazioni del lotto: il 53, un numero che manca all'appello sulla ruota di Venezia da 80 settimane e 160 estrazioni. Ma il 53, purtroppo per lei, non è uscito nemmeno nell'estrazione di mercoledì. In poche ore, l'incallita giocatrice residente a Cassino, in provincia di Frosinone, ha perduto tutto quello che lei e il marito erano riusciti a costruirsi con una vita di sacrifici. Pensava di poter vincere e quindi restituire i 50mila euro che gli erano stati prestati da un amico di un amico e per i quali ha dato come garanzia la sua abitazione.

Da 80 settimane il 53 non esce sulla ruota di Venezia.

Purtroppo, però, quel numero sulla ruota di Venezia non è uscito e la donna si è ritrovata a dover chiedere aiuto all'associazione antiusura. «La causa principale di debiti contratti anche con usurai, spiega Michele D'Alessio, Presidente dell'associazione antiusura, che ha anche informato la polizia - sono proprio i vizi e le passioni per carte, videopoker, cavalli e lotto. Ogni settimana qui all'associazione arrivano persone finite sul lastrico per un cavallo «buono» o per un terno mancato. La signora si è dimostrata una sprovveduta. Vanno evitate tali situazioni. Anch'io sono una ex vittima degli strozzini e li combatto denunciandoli alla magistratura. Bisogna rendersi conto che il fenomeno del gioco oramai è divenuta una vera e propria piaga sociale».

Ma la signora di Cassino non è certo l'unica italiana che in queste settimane ha perso la testa per il famoso numero 53 sulla ruota di Venezia. Si è calcolato che in tutto, a ogni estrazione, vengono giocati 80 milioni di euro solo sul 53. Lo scorso 16 ottobre, quando la febbre era ancora più alta, gli italiani hanno scommesso su quel numero addirittura 179 milioni di euro, in pratica la più grande giocata di sempre. Quando uscirà, dovrebbe distribuire circa 2 miliardi ai giocatori che avranno continuato a crederci. Ma il Lotto non verrà sbancato, perchè nel frattempo ne sono stati spesi di più.

Quello del numero 53 è solo un altro aspetto della febbre del gioco che sembra aver preso gli italiani e fatto felici i Monopoli, che nel 2004 hanno incassato il 38% in più rispetto al 2003.

TERRORISMO

Milano, condannati 4 tunisini vicini a Al Qaeda

MILANO Condanne severe, più del doppio degli anni chiesti dalla pubblica accusa, per i quattro tunisini processati a Milano davanti all'ottava sezione penale del Tribunale con l'accusa di essere fiancheggiatori di una cellula vicina ad Al Qaida. I giudici, dopo due giorni di camera di consiglio, hanno inflitto pene che vanno dai sei anni e mezzo ai quattro anni e otto mesi di carcere, e hanno disposto la loro espulsione sollevando proteste e polemiche da parte delle difese.

Il tribunale ha infatti condannato Youssef Abdaoui 37 anni, e Habib Ben Hamed Loubiri, 42 anni, a sei anni e mezzo di reclusione, Kamel Darraji, 36 anni a cinque anni e dieci mesi di reclusione, e Mohamed Ben Mohamed Abdelhedi, 39 anni, a quattro anni e otto mesi di reclusione contro i tre anni e un mese e i tre anni e quattro mesi di carcere chiesti dal pm Luigi Orsi per i primi due e i due anni e quattro mesi e i due anni e un mese chiesti per gli ultimi due.

I giudici hanno anche disposto la scarcerazione immediata per Abdaoui e Loubiri rinchiusi a San Vittore per il reato di ricettazione, dal quale ieri sono stati assolti. Ai due però, nel pomeriggio, è stata notificata dal Gico una nuova ordinanza di custodia cautelare per associazione per delinquere emessa, su richiesta del pm, dallo stesso collegio che poche ore prima li aveva giudicati.

Ma la sentenza di ieri mattina ha sollevato pesanti polemiche da parte dei difensori degli imputati, soprattutto per la decisione di espellere i quattro tunisini dall' Italia «a titolo di misura di sicurezza, a pena espiata o altrimenti estinta». «Questa sentenza è uno scandalo per un Paese democratico. Ciò che ci sta a cuore è salvare la pelle di questa gente», ha protestato l'avvocato Luca Bauccio che ha parlato anche a nome dei colleghi. «Il Tribunale ha aperto una vera e propria emergenza umanitaria - ha aggiunto - perchè ha ignorato lo scenario in cui i reati contestati si iscrivono e ha ignorato il materiale probatorio agli atti del processo in cui emerge che gli imputati sono dissidenti e oppositori del regime tunisino».

Il legale ha sottolineato che in Tunisia vige la pena di morte, aggiungendo che è un paese «liberticida», e ha fatto notare che i giudici »sono arrivati all'assurdo giuridico di disporre l'espulsione di Youssef Abdaoui, che da anni è rifugiato politico in Italia in quanto vittima di persecuzione e condannato in Tunisia per reati politici, contravvenendo così alla Convenzione di Ginevra che lo vieta».

La difese, oltre ad annunciare il ricorso in appello contro l'intera sentenza, per tentare di evitare l'espulsione dei loro assistiti («che significa condanna a morte o decenni da trascorrere nelle prigioni-macello tunisine«) non escludono di ricorrere alla Corte europea dei diritti dell'uomo. L'avvocato Sandro Clementi, un altro dei difensori, ha inoltre osservato che l'entità delle pene è un «elemento di isteria politica dovuto all'allarme terrorismo a livello mondiale che ha fatto della lotta all'eversione internazionale una scelta di campo anche violando i diritti umani».

IN BREVE

Aveva puntato la pistola alla tempia del piccolo

Minaccia un bimbo e compie tre rapine in 40 minuti: arrestato

MILANO Una vecchia Smith & Wesson puntata alla tempia di un bimbo di due anni per convincere il papà terrorizzato e la cassiera di un bar che faceva sul serio. Così è cominciata la serata per un pregiudicato di Cologno Monzese che campa di espedienti. Alla sua terza rapina in quaranta minuti - e appunto in una di queste aveva puntato la pistola alla tempia di un bambino di due anni - un uomo armato di revolver Smith & Wesson è stato arrestato dai carabinieri. Il bandito, Francesco Aquila, 40 anni, originario della provincia di Imperia ma residente a Cologno Monzese (Milano), è stato bloccato dai militari mentre stava rapinando il distributore di benzina Total di Peschiera Borromeo.

Lavoro perso per un telegramma: Poste condannate

CHIETI Perse il posto di lavoro da infermiera a causa del mancato recapito di un telegramma e per questo dovrà essere risarcita dalle Poste Italiane: lo ha stabilito il giudice civile di Atessa (Chieti), rinviando l'udienza al prossimo 18 marzo, per la sola quantificazione del danno subito da una 31enne. Il telegramma in questione, spedito nel maggio 2001, nel quale la Asl di Fermo informava la donna della sua assunzione come infermiera con un contratto a tempo indeterminato, non venne consegnato dall'ufficio postale di Paglieta. La donna avrebbe dovuto prendere servizio presso la Asl marchigiana a partire dal primo agosto 2001, ma venne a sapere dell'avvenuta assunzione - poi decaduta e annullata - solo il 5 gennaio 2002.

Incidente a Porpetto, 3 chilometri di coda sull'A4

PORPETTO Autostrada «A4» in direzione Venezia bloccata ieri dalle 18.30 alle 20.20, a causa di un incidente stradale. Un autoarticolato Volvo all'altezza di Porpetto è finito di traverso sulla carreggiata bloccando praticamente l'arteria autostradale. I vigili del fuoco di Cervignano assieme agli operatori del 118 hanno estratto il camionista dalle lamiere: l'uomo, cosciente, accusava problemi agli arti superiori. L'incidente ha reso necessaria la chiusura della carreggiata in direzione Venezia determinando una coda di circa sei chilometri. Tamponamento tra tre veicoli, poi, verso le 19, sempre sull'«A4» in direzione Trieste, tra l'area di servizio di Gonars e lo svincolo dell'«A23»: l'incidente ha provocato circa 3 chilometri di coda.

Cambio di strategia dell'industria informatica più famosa nel mondo: si dedicherà solo a fornire servizi gestionali

La Ibm abbandona la produzione dei pc

La storica società americana venderà la «linea» a un'azienda di Pechino

NEW YORK Il grande libro della finanza statunitense si appresta a perdere un capitolo importante. Ibm - la società informatica più nota al mondo insieme a Microsoft - è pronta a dire addio ai computer e a regalare un pezzo d'America alla Cina.

«Big Blue» - così riporta il New York Times citando fonti anonime vicine all' azienda - ha deciso di passare un colpo di spugna sul suo passato e di mettere in vendita, ad un prezzo stimato tra 1 e 2 miliardi di dollari tutta la linea di produzione di computer - dai classici pc da casa ai portatili e ai notebook - chiudendo per sempre uno dei passaggi più brillanti della sua storia.

Superata, nel corso degli anni, da Dell e Hewlett-Packard, la società statunitense - la prima a portare sul mercato in maniera massiccia i personal computer all'alba degli anni Ottanta - sembra avere scelto di concentrare tutti i propri sforzi nel campo dei servizi informatici dando corpo alla svolta imposta recentemente dal suo management e orientata a fare crescere l'offerta alla clientela di soluzioni gestionali «on demand».

Ibm dà l'addio ai pc.

Ad approfittare della decisione di Ibm - i cui portavoce non hanno confermato nè smentito nulla - dovrebbe essere la prima produttrice di computer cinese, la Lenovo - conosciuta sino a poco tempo fa come Legend - con la quale la società americana avrebbe già avviato colloqui, definiti «seri».

L'azienda di Pechino - che non ha rilasciato commenti specifici - si è limitata a far sapere di avere avviato un processo di rafforzamento della propria sezione dedicata ai personale computer: l' acquisto del ramo d' azienda di Ibm le permetterebbe di fare un passo in avanti imponente, inserendo nel proprio portafoglio una fetta di mercato mondiale dei pc pari al 6%.

Il possibile abbandono della produzione di computer per rincorrere nuove strategie di sviluppo segna uno strappo indelebile nello storia della Ibm che ai pc e ai suoi predecessori deve la sua fama planetaria.

Fin dagli albori - ossia dal 1911, quando venne creata la Computing Tabulating Recording Company (CTR) ribattezzata Ibm nel 1924 - l'azienda statunitense ha fondato la propria crescita sulla produzione di elaboratori, il cosidetto «hardware», quasi disinteressandosi dei contenuti divenuti fiore all'occhiello solo negli ultimi anni.

Nota sin dagli anni Dieci per le sue macchine stampanti e per i primi rudimentali strumenti di registrazione di dati, Ibm diventa un nome ed un marchio universalmente noto all' alba degli anni Ottanta con la nascita - nel 1981 - dell' Ibm Personal Computer, immesso sul mercato in maniera massiccia e subito finito nelle case, nelle scuole e nelle aziende di tutto il mondo.

Il primo pc per tutti offriva agli utenti 16 kilobytes di memoria (estendibili a 256), uno o due floppy disk e, in via opzionale, un monitor a colori. Sulla macchina, inoltre era montato un processore Intel mentre il software, chiamato Dos (Disk Operating System) proveniva da una azienda, allora, di 32 dipendenti: la Microsoft.

Nonostante la tradizione e il prestigio regalatole dalla produzione di computer, l'uscita di Ibm da questo mercato appare come una logica conseguenza rispetto alle mosse compiute dal management dell'azienda negli ultimi tempi. Terza dietro a Dell (la cui quota di mercato mondiale è pari al 18%) e Hp (16,1%), Ibm - trascinata dal suo ad, Samuel Palmisano - ha deciso di crescere nel settore dei servizi informatici 'on demand' ed in quello della consulenza acquisendo per 3,5 miliardi di dollari, nel 2002, PriceWaterHouseCoopers Consulting.

INDUSTRIA

Al via la missione di Confindustria. In visita il presidente della Repubblica Ciampi

Il made in Italy sbarca in Cina

ROMA L'Italia sbarca in Cina in forze. Oggi arriva Ciampi. Nei prossimi giorni una importante delegazione del governo, con in testa Gianfranco Fini, e una foltissima schiera di imprenditori guidati da Confindustria. Il grande spettro economico che fa traballare i fatturati delle industrie di tutto il mondo potrebbe diventare, dice la delegazione capeggiata da Luca Cordero di Montezemolo, una grande opportunità. L'inflazione di questo Paese è 1,7 per cento, più bassa che da noi. Nel 2003 la crescita del Pil, nonostante il blocco avvenuto con la Sars, è stata del 9,1 per cento. Non solo è un mercato di un miliardo e trecento milioni di persone, ma sta diventando anche un mercato che può assorbire prodotti ricchi, di qualità.

Si calcola che sono 120 milioni le persone in grado di consumare beni «preziosi», quanto la popolazione della Germania e della Spagna messe assieme. E si calcola che la Cina oltre ad essere diventato quel grande laboratorio di produzione che è sotto gli occhi di tutti, ha la possibilità di assorbire innovazione estremamente qualificata. Insomma se si vuole tenere bassa l'inflazione bisogna avere partner come i cinesi in un grande distretto globale, se si vuole esportare di più bisogna avere commesse di un pezzetto di questo grande mercato. Che cosa ne verrà fuori? La delegazione di Montezemolo giura che i cinesi possono anche favorire l'innovazione dei prodotti.

Il presidente Ciampi.

E con questa speranza, Montezemolo ha messo in piedi la più grande missione economica che si ricordi: sono iscritti i rappresentanti di ben 206 aziende e molti gli imprenditori che arriveranno alla spicciolata. Partenza tra oggi e domani anche grazie al nuovo volo diretto Milano-Shangai dell'Alitalia praticamente inaugurato per l'occasione.

L'idea della spedizione non è stata della squadra di Montezemolo. È stato il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, che arriva oggi a Pechino, a chiedere che la sua visita ufficiale venisse accompagnata da una missione economica. E Confindustria ha cominciato a contattare i propri iscritti.

I venti produttori più grossi d'Italia saranno presenti, soprattutto tenendo d'occhio le commesse per le Olimpiadi del 2008 che si terranno a Pechino. Complessivamente fanno 200 miliardi di euro di fatturato. La Fiat ha in ballo una commessa per 10.000 autobus per la municipalità della capitale. I cinesi sono i più grandi consumatori dell'acciaio del mondo che da noi era tra le merci meno vendute. Ecco quindi la grande occasione di Fata o del colosso siderurgico friulano Danieli.

Tutti speranno di accaparrarsi qualcosa delle grandi opere infrastrutturali che sono già state approvate. L'Enel vorrebbe vendere in Cina la telegestione dei contatori. Pirelli sta acquistando un nuovo impianto per il settore pneumatico, le Ferrovie dello Stato vorrebbero partecipare alle gare per la gestione dell'Alta velocità. L'Abi, l'associazione bancaria italiana, affronterà il problema della presenza delle singole agenzie bancarie particolarmente piccole che ci sono in questi Paesi Parteciperanno anche i rappresentanti del Cis, consorzio del sistema portuale italiano. Ciampi non si presenta a mani vuote. Si è fatto anticipare da una nota ufficiale del Quirinale. Il cui succo è: nessuno provi a barare. Le imprese italiane che investono in Cina «devono poter contare sul pieno rispetto delle regole della concorrenza internazionale». Per loro è indispensabile operare in un quadro giuridico «certo e trasparente». La visita che si articola in due parti, una a Pechino, l'altra a Shangai, dove si terrà un Forum per la piccole e medie aziende, avrà la presenza costante del capo dello Stato. La nota del Quirinale dice ancora: «Il rafforzamento della nostra presenza in Cina rispoonde ad interessi prioritari del nostro Paese». Ieri, prima che Ciampi salisse sull'aereo presidenziale alla volta della Cina, una nota del Quirinale ha precisato che «questo nuovo incontro tra Italia e Cina darà impulso alle relazioni di pace tra i popoli».

Ciampi ha spiegato ai giornalisti presenti di essere lui ad aver favorito la missione economica in Cina. Il Capo dello Stato compirà 84 anni a Shangai giovedì prossimo.

Antonella Fantò

†

Riposa finalmente in pace l'anima buona e generosa di

Doriano Ferluga

di anni 56

Lo annunciano la moglie AURORA, le figlie ILEANA con EMANUELE, MICHAELA con MASSIMILIANO, i nipoti FEDERICO e VALENTINA.
Ciao

Nonnino

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
I funerali avranno luogo lunedì 6 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone, rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Ronchi dei Legionari,
4 dicembre 2004

Ciao

Doriano

- Fam. SCIAMI e SERDOZ

Ronchi dei Legionari,
4 dicembre 2004

L'Associazione esposti Amianto Regione Friuli Venezia Giulia partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Doriano

vittima dell'amianto

apprezzato Consigliere.

Trieste, 4 dicembre 2004

Partecipa al lutto:
- famiglia CECCHI

Monfalcone, 4 dicembre 2004

Doriano

non ti dimenticheremo mai.
- CESARE, SILVANA

Trieste, 4 dicembre 2004

Zio

sarai sempre con noi.
- VALENTINA, ALESSANDRO

Trieste, 4 dicembre 2004

Vicini ad AURORA e alle figlie MICHAELA e ILEANA, con dolore gli zii PINO, MARIUCCIA e la cugina LAURETTA.

Trieste, 4 dicembre 2004

Si uniscono al dolore dei familiari:
- MAURO, AMBRA e SHANTALA

Trieste, 4 dicembre 2004

Doriano

ti voglio bene.
- zia ENRICA

Trieste, 4 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara e adorata mamma

Adelia Spada
ved. Furlan

Lo annunciano con immenso dolore i figli ALESSANDRA e MARIO con la moglie INES assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 6 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2004

Ciao zia

Adelia

- ADRIANA, PAOLO e famiglie

Trieste, 4 dicembre 2004

Cara

Adelia

ti ricorderò sempre.
- ANNUCCIA

Trieste, 4 dicembre 2004

Affettuosamente vicine MYRIAM, CHIARA, SERENA.

Trieste, 4 dicembre 2004

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della D.E.C. SpA partecipano al lutto del sig. MARIO FURLAN per la perdita della madre

Adelia Spada

Trieste, 4 dicembre 2004

Partecipano al lutto del sig. MARIO FURLAN i colleghi della D.E.C. SpA.

Trieste, 4 dicembre 2004

IX ANNIVERSARIO

Bruno Punis

Nonostante gli anni tu ci sei sempre, nostro grandissimo papi.

Le tue picie

Trieste, 4 dicembre 2004

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra".

Il Signore ha chiamato a sè

Albina Berdini
ved. Scocchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA con il marito ALDO e l'amato nipote DARIO unitamente alle famiglie SALAFRICA, FISICARO.

Trieste, 4 dicembre 2004

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Claudio Zulian

Lo piangono con dolore, la moglie RINA, il figlio DIEGO, la sorella LIDIA e il fratello OTELLO, cognati e nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 6 dicembre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2004

V ANNIVERSARIO

Michele Bassan

Ricordandoti sempre.

Tua moglie RITA

Trieste, 4 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO

Cedi Pirioni

Sempre viva nel ricordo.

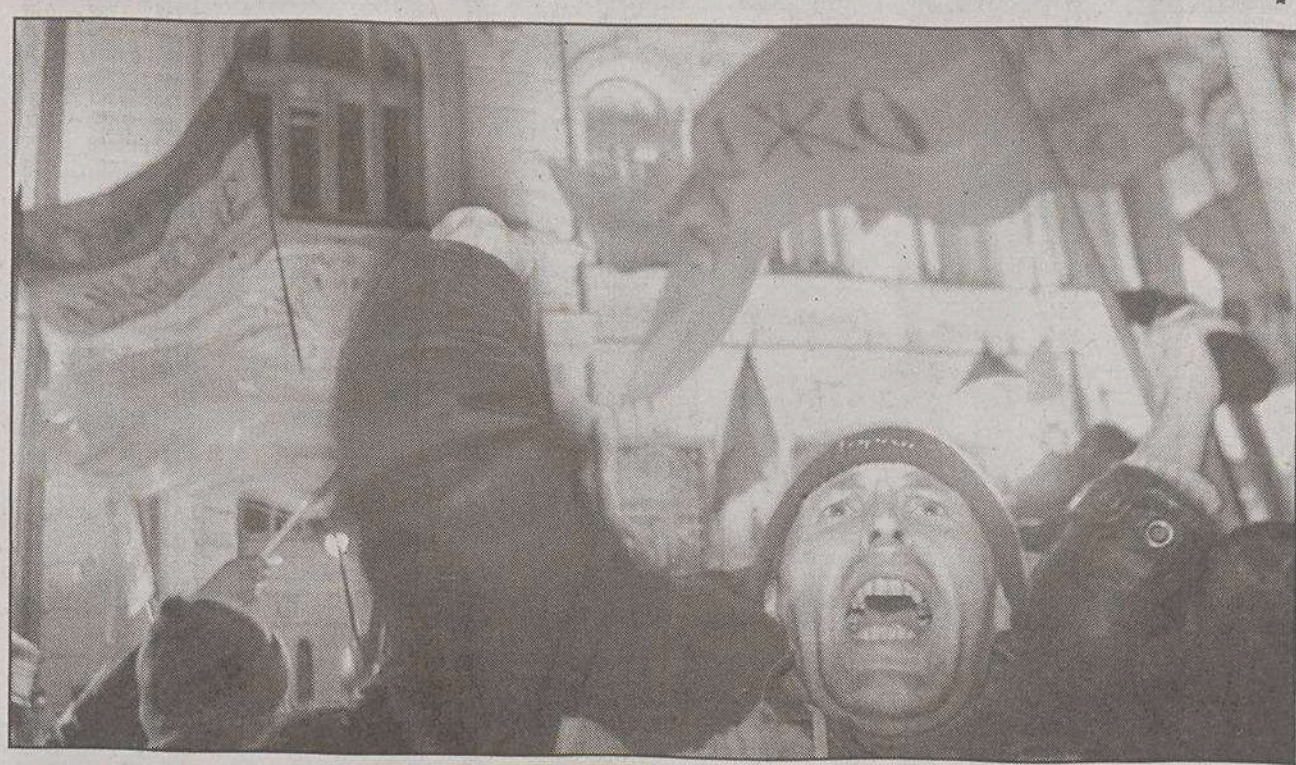
Trieste, 4 dicembre 2004

I brogli ci sono stati e la più alta magistratura di Kiev ha preso la decisione che decreta il trionfo del candidato presidente filo-occidentale Viktor Yushenko

Ucraina: la Corte suprema invalida le elezioni

Il ballottaggio dovrà essere ripetuto il 26 dicembre prossimo. Solana invita le parti a seguire la decisione

KIEV I brogli c'erano, il voto non è valido, un nuovo ballottaggio dovrà essere celebrato il 26 dicembre. Lo ha stabilito ieri la Corte suprema dell'Ucraina con una decisione che apre le porte al trionfo della rivoluzione arancione di Viktor Yushenko, il candidato filo-occidentale alla presidenza di questa grande repubblica ex sovietica in bilico tra est e ovest, sconfitto dal contestato esito ufficiale dello scrutinio di 12 giorni fa, ma rimesso in corsa dalla protesta pacifica di centinaia di migliaia di sostenitori.

Una svolta che, salvo colpi di scena, incanala la crisi ucraina verso un approdo chiaro e verso il ribaltamento di un sistema di potere. La Corte non si è infatti limitata ad annullare la consultazione del 21 novembre, avendo riscontrato irregolarità di portata tale da impedire l'individuazione d'un vincitore. Ha anche dichiarato illegale la proclamazione fatta dalla Commissione elettorale centrale della vittoria di Viktor Yanukovic, l'attuale premier filo-russo sostenuto a spada tratta dal Cremlino e dal chiacchierato presidente uscente Leonid Kuchma, in sella a Kiev da 10 anni. E soprattutto ha indicato la necessità d'un nuovo ballottaggio da tenersi a tamburo battente (3 settimane a partire da domenica 5 dicembre, vale a dire il 26 dicembre), e non della ripetizione ex novo dell'iter elettorale, come avrebbe voluto Kuchma per prendere tempo, allentare la pressione della piazza e - chissà - cercare un altro candidato di fiducia più appetibile di Yanukovic.

Kiev: i sostenitori di Viktor Yushenko festeggiano la decisione della Corte suprema.

Per l'opposizione liberal-nazionalista si tratta in sostanza di un successo su tutta la linea. Tutti i ricorsi presentati hanno dato frutto, con la sola eccezione di quello che proponeva la correzione dei dati del 21 e la proclamazione immediata di Yushenko presidente. Ma forse sarebbe stato chiedere troppo.

La sentenza, stilata a maggioranza dai giudici e letta con una nota di emozione, quasi di affanno, dal corpulento presidente della Corte, Anatoli Ierema, è stata seguita dai maxischermi in Piazza dell'Indipendenza: cuore della colorata protesta arancione delle schiere di Yushenko, capaci di presidiare il centro di Kiev (ma anche altre città) per quasi due settimane, in dimensioni oceaniche malgrado le nevicate le temperature sotto zero. Arrivando ad assediare i palazzi del potere, ma senza mai precipitare nella violenza. L'ovazione che ne è seguita è stata più significativa di qualsiasi spiegazione o commento.

«È una grande vittoria della democrazia, dei diritti del popolo, una sentenza storica della Corte suprema», ha commentato a caldo con un inevitabile pizzico d'enfasi Mykola Katerinciuk, deputato e capo dell'equipe legale che ha rappresentato le ragioni di Yushenko dinanzi alla Corte. «In Ucraina esiste una legge e nessuno è al di sopra di essa», ha aggiunto, prima di ricevere anche lui un personale trionfo dal palco di piazza dell'Indipendenza, dove è stato indicato dallo speaker di turno come «il nostre eroe».

«I veri eroi siete voi, le centinaia di migliaia, anzi i milioni di ucraini» che hanno permesso «un cambiamento radicale» che fa dell'Ucraina «un Paese democratico», ha corretto più tardi Yushenko. A loro il leader dell'opposizione ha attribuito quella che ha definito «la sconfitta del regime» di Kuchma, Yanukovic e degli oligarchi legati al loro carro, verso i quali non è sembrato voler fare più alcuna concessione. L'era di Kuchma, di una transizione macchiata da sospetti di corruzione, prevaricazione e minacce alla libertà (fino alla morte sospetta d'una ventina di giornalisti scomodi), appare in effetti al capolinea. È la sua sconfitta è anche quella di Vladimir Putin, presidente del grande vicino russo che sino all'ultimo ha cercato di impedire l'ascesa di Yushenko.

La sentenza sembra d'altronde al riparo da sorprese. La Corte suprema è infatti un organismo inappellabile. «Non c'è modo di ribaltarla», ha detto il giurista Iegor Sobolev, simpatizzante di Yushenko come la stragrande maggioranza degli intellettuali ucraini.

GAY

Berlino, città con il sindaco gay e la più grande comunità gay di tutta la Germania, avrà anche la prima casa di riposo per omosessuali. Il complesso di 150 appartamenti sarà inaugurato all'inizio del 2006 nel quartiere di Schoeneberg, abitato prevalentemente da lesbiche e gay. «La prima generazione di omosessuali che non è stata costretta a nascondere il proprio orientamento sessuale ha raggiunto l'età della pensione» ha detto il direttore del progetto, Hans Juergen Esch, per spiegare la scelta.

Riconciliazione: sì di Drnovsek all'incontro di Brioni

LUBIANA Il presidente della Slovenia Janez Drnovsek ha accolto ieri con favore l'iniziativa per un prossimo incontro trilaterale tra i capi di stato italiano, croato e sloveno che chiuderebbe simbolicamente le discussioni e i dibattiti sulle due guerre mondiali che nello scorso secolo hanno visto i tre popoli dalle parti opposte. Lo ha riferito ieri l'agenzia di stampa slovena Sta citando fonti dell'ufficio di Drnovsek.

Dell'iniziativa - come abbiamo pubblicato giovedì scorso su queste pagine - hanno parlato mercoledì scorso a Roma i presidenti italiano Carlo Azeglio Ciampi e croato Stipe Mesic. Come ha spiegato Mesic ai giornalisti dopo il colloqui con Ciampi l'incontro dovrebbe avvenire la primavera prossima nella splendida cornice delle isole Brioni e forse porterà i tre presidenti sui luoghi di sofferenza dei popoli italiano, sloveno e croato nella prima e seconda guerra mondiale.

Come riportato dalla stampa croata con tale gesto si vuole porre fine all'era delle dispute belliche e degli antagonismi postbellici e nel contempo simbolicamente aprire il periodo di cooperazione nell'ambito dell'Unione europea lanciando un forte messaggio di pace. Drnovsek, che mercoledì non era presente all'incontro tra Ciampi e Mesic, ha appoggiato ieri l'iniziativa dicendo di essere in attesa di un invito formale.

TERRORISMO

Cinque bombe dell'Eta nel centro di Madrid

MADRID L'organizzazione indipendentista basca Eta ha annunciato e fatto esplodere ieri cinque ordigni di basso potenziale a Madrid che hanno provocato solo due feriti leggeri fra gli agenti di polizia, ma che sembrano lanciare un significativo messaggio dopo che un'ondata di arresti in Francia e Spagna nei mesi scorsi aveva fatto immaginare vicina la fine del terrorismo. L'Eta aveva annunciato alle 17.30 in una comunicazione al quotidiano basco «Gara» che alle 18.30 sarebbero esplosi cinque ordigni in cinque stazioni di benzina di Madrid di cui dava l'esatta ubicazione. Ciò ha permesso alla polizia, informata dal giornale, di isolare tutte le zone.

Le esplosioni, che hanno provocato danni materiali e il ferimento leggero di due agenti, hanno causato il blocco di alcune arterie autostradali ed hanno spinto le autorità della comunità (regione) di Madrid di imporre lo stato di emergenza massimo consentito alle autorità locali, il livello 2.

Gli attentati avvengono dopo che sia la direzione dell'Eta che il partito fuorilegge Batasuna, considerato il braccio politico dell'organizzazione indipendentista, si erano nelle settimane scorse detti a favore di un negoziato per porre fine al conflitto, lasciando intendere di esser pronti ad una tregua.

La proposta era stata sostanzialmente ignorata o respinta dalle principali forze politiche e dal governo che continuano a chiedere il disarmo senza condizioni dei separatisti.

L'Eta non ha mai smesso, neppure dopo l'arresto nei mesi scorsi in Francia dei suoi principali dirigenti politici, di compiere attentati soprattutto dimostrativi, come quelli odierni: cioè con ordigni di bassa potenza e annunciati con un'ora di anticipo. Prima di Madrid ordigni simili erano stati fatti esplodere nel Paese Basco e in Navarra e interpretati come un avvertimento a chi rifiutava di pagare la «tassa rivoluzionaria».

Nessun attentato grave invece da parte degli indipendentisti baschi dopo l'11 marzo quando il terrorismo islamico compì una vera strage a Madrid uccidendo 191 persone. Secondo gli osservatori dopo questo gravissimo spargimento di sangue l'Eta voleva mantenersi in disparte.

Le esplosioni di ieri a Madrid, pur restando dimostrative, sembrano però voler lanciare un messaggio preciso: l'Eta non è finita, può colpire ancora, porre una piccola bomba o una grande è la stessa cosa.

L'attentato più grave in un quartiere sunnita dove un'autobomba è stata piazzata accanto a una moschea

Doppia strage a Baghdad: 27 morti

Massacri rivendicati da Al Zarqawi, il capo locale di Al Qaeda

BAGHDAD È di 27 morti e di decine di feriti il bilancio dell'ennesima sequenza di attentati che ieri ha insanguinato la capitale irachena.

L'attentato più grave si è verificato nel quartiere di Aadhamiya, a maggioranza sunnita. Ad esplodere, poco dopo la fine delle preghiere mattutine, un'autobomba piazzata vicino ad una moschea. A terra sono rimasti 14 corpi senza vita, tutti di civili. Nei minuti precedenti un commando di guerriglieri aveva attaccato, con mortai e armi leggere, il commissariato di polizia di al-Amel. Undici gli agenti morti, sei i feriti, sei i veicoli saccheggiati e dati alle fiamme: una carneficina, raccontano i testimoni di una guerra che in vista delle elezioni di gennaio si fa sempre più dura.

La doppia strage di Baghdad è stata subito rivendicata dal gruppo terroristico di Abu Mussab al Zarqawi, il giordano che gli americani considerano il capo della guerriglia irachena, il superricercato che è riuscito a sfuggire al massacro di Falluja. «I leoni del gruppo di Al Qaida, Guerra santa in Mesopotamia, hanno colpito covi di infedeli che hanno svenduto per quattro soldi fede e onore», si legge nel comunicato di rivendicazione comparso su uno dei sit web utilizzato dai movimenti dell'integralismo islamico. E in serata, sempre nella capitale, un soldato Usa è rimasto ucciso e tre feriti nell'esplosione di un ordigno.

Ma gli atti di violenza, ieri, si sono ripetuti in tutto il paese. A Mossul, nel nord, un altro duplice attentato - contro il palazzo del governatore e contro una pattuglia americana - ha ucciso sei persone ferendone diciassette. Un morto e due feriti, stavolta a Kirkuk, si sono registrati anche fra le forze Usa mentre a Bassora, nel sud del paese, un sottufficiale della polizia irachena è stato trucidato durante un'imboscata.

Ca.G.

Bush conferma Rumsfeld alla guida del Pentagono

Donald Rumsfeld

WASHINGTON Donald Rumsfeld resterà ministro della Difesa Usa almeno per un anno. George W. Bush gli ha chiesto di mantenere l'incarico e Rumsfeld ha accettato.

La scelta su chi avrebbe ricoperto la responsabilità della Difesa nella secondo mandato del presidente statunitense era particolarmente attesa. L'incarico di Rumsfeld ha infatti un alto valore simbolico. Tra gli esponenti dell'amministrazione più vicini a Bush, il capo del Pentagono è ritenuto da molti osservatori uno dei principali ispiratori della guerra all'Iraq. La sua conferma da parte di Bush, malgrado sia stato sfiorato dallo scandalo delle torture nel carcere di Abu Grahib, sembra ribadire che la nuova amministrazione Bush pende decisamente dal lato dei falchi neoconservatori. Sino a oggi il capo della Casa Bianca ha cambiato 8 ministri su 15. L'avvicendamento più clamoroso era stato quello del Segretario di Stato Colin Powell, una delle poche colombe dell'amministrazione, sostituito con la dura Condoleezza Rice.

IL CASO

Le due Simone ad Amman per riprendere l'attività

Foto d'archivio di Simona Pari (sin.) e Simona Torretta.

ROMA Avevano detto che avrebbero ripreso il loro lavoro e a poco più di due mesi dalla conclusione del sequestro, hanno mantenuto la parola: Simona Pari e Simona Torretta sono tornate in Medio Oriente per riprendere le fila dell'attività umanitaria interrotta alle 15 del 7 settembre, quando un commando di una quindicina di terroristi entrò nella sede di «Un ponte per...» a Baghdad e le rapì. Le due volontarie erano attese ieri a un convegno a Siena,ma mentre gli oratori parlavano, loro erano già in volo per Amman, dove sono arrivate in serata. Dalla capitale giordana, perchè per il momento di tornare a Baghdad non se ne parla, Simona Pari e Simona Torretta riprenderanno i contatti con i volontari iracheni dell'associazione. Due mesi dopo il sequestro, insomma, l'organizzazione non governativa cerca di rimettere in moto i progetti che era stata costretta ad interrompere. E per farlo non poteva che affidarsi a chi quei progetti ha visto nascere, alimentato e portato avanti.

Non è escluso, inoltre, che siano state proprio le due volontarie a chiedere di tornare «sul campo». La loro, dicono da «Un ponte per...», sarà comunque una «breve missione»: servirà, principalmente, per incontrare alcuni partner e collaboratori che nei mesi scorsi hanno lavorato con l'associazione e per verificare «i progetti che erano in essere in Iraq».

Ovviamente la notizia ha scatenato commenti: critico, invece, il deputato della Lega Federico Bricolo, che ha definito la scelta «non opportuna». Non si sbilancia il commissario della Cri Maurizio Scelli. «Non credo che andranno a Baghdad» spiega, sottolineando che qualora dovessero decidere di farlo «siano prudenti anche per non rendere inutile il sacrificio di quelle persone, e non parlo soltanto di me e del medico Navar, che sono rimaste nell'anonimato ma che hanno rischiato la vita per portarle sane e salve in Italia».

RAPPORTO CENSIS

Quelli che non ce la fanno

di **Bruno Simili***

(dalla prima pagina)

Consegnandoci un Paese «in assestamento», ma dove i meccanismi di attenuazione delle diseguaglianze funzionano poco e male. Dove, in altri termini, crescono molte asimmetrie. Al di là dello shock da euro e dell'ansia da inflazione, percepita o reale che sia, si assiste a una crescente divaricazione fra i cosiddetti ceti «patrimonializzati» e quelli che derivano il loro sostentamento da redditi da lavoro dipendente o da pensione. A fianco di nutrite fasce della popolazione in cui forte è la paura dell'impoverimento e di altre che registrano loro malgrado un reale peggioramento della condizione socioeconomica, ve ne sono alcune che riescono a consolidare il loro patrimonio.

I dati riportati dal Censis indicano infatti un significativo aumento degli investimenti immobiliari, ma anche una buona ripresa degli investimenti mobiliari e dei relativi rendimenti. Dal quadro della società italiana che esce dal Rapporto alcuni dati in particolare segnalano l'eccessiva divaricazione tra chi può compiere scelte di investimento sul proprio futuro e chi non è in grado di farlo. Emblematico è il caso della tutela dagli imprevisti nella vita degli individui e delle famiglie.

Cresce sempre più il grado di concentrazione della ricchezza

Stando ai dati che hanno come fonte il centro studi della Banca d'Italia, infatti, se si guarda alle forme assicurative possedute dalle famiglie, solo il 16,3% degli operai possiede una polizza vita e l'8,6% una pensione integrativa di fronte, rispettivamente, al 37,5% e di un 24,9% di dirigenti e quadri, e di un 41,1% e di un 19,2% di imprenditori e liberi professionisti), valori che scendono bruscamente all'8,3% e al 2,1% tra i pensionati.

Simile il quadro che emerge se si leggono i dati per classe di reddito familiare: tra le famiglie con un reddito inferiore ai 20 mila euro neppure il 12% possiede una polizza vita e poco più del 4% una pensione integrativa. Percentuali che nella fascia di reddito che va dai 20 ai 40 mila euro balzano rispettivamente al 45% e al 21%.

Dunque, più si è deboli economicamente (e quindi maggiore bisogno si avrebbe di una tutela per il futuro), meno si è in grado di mettere in atto una qualsivoglia di prevenzione.

Certamente da questi dati non si ricavano informazioni controintuitive, ma piuttosto la conferma delle difficoltà delle fasce economicamente più deboli ad autotutelarsi. Ma si tratta di indicatori che devono comunque far riflettere, anche in relazione alla faticosa attivazione del cosiddetto Reddito di ultima istanza, che lo scorso anno prese il posto del Reddito minimo di inserimento, prima misura concreta attuata nel nostro Paese per contrastare in maniera universalistica la povertà.

A questo proposito, va ricordato che il numero complessivo dei poveri relativi viene stimato dall'Istat in due milioni e 360 mila famiglie, pari al 10,6% dell'intera popolazione, per un totale di 6 milioni 786 mila individui. Le condizioni che favoriscono l'iscrizione al registro dei poveri continuano ad essere le stesse: l'appartenere a una famiglia numerosa, peggio se si vive al Mezzogiorno; la condizione di anziano.

L'impostazione seguita dal Censis nel distinguere tra le componenti della popolazione che si stanno progressivamente impoverendo (i percettori di reddito fisso) e quelli che, al contrario, vedono accrescere il proprio patrimonio (i «patrimonializzati», appunto) mette in luce in definitiva un fenomeno che dovrebbe restare un costante punto di riferimento per chi elabora, prima, e tenta di attuare, poi (risorse permettendo) politiche pubbliche di sostegno. Vale a dire il grado di concentrazione della ricchezza (il 5% delle famiglie più agiate possedeva il 27% della ricchezza nel 1991 e il 32% nel 2002) e la riduzione della mobilità tra classi di ricchezza delle famiglie.

Sarebbe interessante incrociare questi dati con quelli resi pubblici due giorni fa dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato sugli italiani che spendono e scommettono a caccia di fortuna. Fra Lotto, Superenalotto, Tris, Totip, Bingo e quant'altro, rispetto allo scorso anno la cifra complessiva dedicata dagli italiani ad attività di questo tipo gestite dallo Stato è cresciuta del 38%. Per un totale che si aggira intorno ai 23 miliardi di euro, una cifra che sfiora il 2% del Pil nazionale e che farebbe di una Legge finanziaria una manovra di tutto rispetto.

Una menzione, infine, meritano i dati sull'economia sommersa e, in particolare, sui fenomeni di evasione fiscale. È il mondo delle false dichiarazioni, del denaro contante senza un pezzo di carta che attesti la transazione da una mano all'altra. Fatta pari a duecento miliardi di euro l'evasione stimata, la quota di imponibile occultata ogni 100 euro è pari a 46 euro. Riportare l'elenco delle categorie più colpevoli risulterebbe sgradevole, e forse anche ingiusto, visto che come sempre tutte le categorie registrano al loro interno un buon numero di persone oneste.

Ma un dato almeno, per concludere, deve essere visto. Riguarda le transazioni immobiliari, dove a dispetto di tutte le moderne forme di pagamento il contante continua a registrare un alto numero di preferenze. Il 37% di coloro che comprano casa pagano esclusivamente in contanti; più del 60% utilizza il contante per una cifra superiore alla metà dell'importo complessivo. Tutti, comunque, si presentano davanti al notaio denaro alla mano. È così resa possibile, con una sorta di silenzio-assenso dello Stato, la crescita dei patrimoni di alcuni; mentre altri, molti altri, vedono via via farsi più incerte le proprie possibilità.

* *redattore capo della rivista «Il Mulino»*

Ritorna a risplendere a Firenze la cappella Bargello: è di Giotto

Due anni di lavoro hanno consentito di consolidare e far risplendere gli affreschi della cappella del Podestà, nel palazzo del Bargello a Firenze (conosciuta anche come «la cappella della Maddalena»), ma soprattutto di avanzare l'ipotesi che la «progettazione» sia di Giotto. Un'ipotesi che, secondo il professor Giuseppe Rocchi, docente emerito alla facoltà di architettura di Firenze, sarebbe suffragata dalla presenza di una «volta a botte ogivale», struttura della quale non si trovano a Firenze precedenti e che, invece, «è tipica della tradizione umbro-assisiate».

La presenza di Giotto nella cappella del Podestà, dove si trova anche il famoso ritratto di Dante, era stata più volte ipotizzata da quando, nel 1839, cominciarono a riaffiorare gli affreschi rimasti coperti per oltre tre secoli. Come spesso accade, anche per quest'opera, si scatenò una «battaglia» tra studiosi. Entro le prossime feste natalizie saranno tolti tutti i ponteggi utilizzati per il restauro (effettuato dall'Opificio e diretto da Cristina Danti) e per lo studio della struttura archiettonica. La Cappella, così, tornerà ad essere visibile al pubblico.

L'EXPO NON È UNA SOLUZIONE

Il futuro di Trieste è legato al porto

di **Mario Cotta***

Ho sempre pensato che la proposta Expo fosse prima di tutto un grimaldello per aprire i cancelli di Porto Vecchio a quanti avessero mire speculative su quelle aree. Una volta convinti i triestini che l'Expo avrebbe promosso la città in campo internazionale e risolto i suoi problemi, sarebbe stato più facile portarli a ritenere che, anche senza l'Expo, era conveniente utilizzare Porto Vecchio a fini diversi da quelli portuali. Il che sta puntualmente avvenendo. L'Expo, se ci sarà assegnata, potrà essere un'utile opportunità, ma difficilmente arresterà il declino di Trieste se non sarà inquadrata in un piano organico e globale di rilancio, che disgraziatamente e colpevolmente, manca. Un'iniziativa così importante, affidata alla buona stella con la speranza che ne nasca qualcosa, potrà anche «drogare» la situazione nel breve periodo, ma poi? Trieste è già stata sede di un'Expo, nel 1873, mi pare. Tutto quello che ci ha lasciato è l'ippodromo di Montebello.

Nessun progetto per il futuro di Trieste può prescindere dal rilancio del porto, nuovo e vecchio, perché anche quest'ultimo lavora, eccome! Si pensi all'Adria Terminal, al cui posto qualcuno vorrebbe collocare la Fiera! Il nostro porto è lungo, ma stretto. Pensare di sacrificarne una parte in via definitiva è un suicidio. Altrove, a Singapore, per esempio, ricorrono sistematicamente all'interramento di tratti di mare per avere maggiori spazi. Qui il dott. Maresca ha fatto approvare una delibera che sancisce l'intangibilità della linea di costa. Nessuno si è chiesto perché? Chiunque conosca, anche solo un poco, la storia della nostra città, sa che ha sempre seguito le sorti del suo porto: se questo funziona, Trieste prospera, altrimenti decade. Negli ultimi cinquant'anni ha perso settantamila abitanti e presto scenderà sotto i duecentomila. I nostri politici, di entrambi gli schieramenti, vedono nella concessione delle aree portuali per altri usi la possibilità di attirare grossi investimenti, ma questi arricchiranno un certo numero di persone, e tra loro alcuni triestini, non la città.

Non offro la mia solidarietà al senatore Antonione. Per le ragioni suesposte e perché mi rifiuto di credere che un politico di professione sia stato così... poco avveduto da tirar fuori la storia della citazione Tripmare nel momento meno opportuno e per giunta dichiarando d'ignorare che era stata ritirata. Non è plausibile. Penso che la ragione vera di questa mossa non ci sia stata rivelata. Posso proporre due ipotesi diverse e contrastanti.

1. Additando la Tripmare al pubblico ludibrio per aver privilegiato interessi definiti privati e particolari rispetto a quelli della città, è stato lanciato un monito a chiunque abbia in mente di porre ostacoli a disegni che coinvolgono trasversalmente la quasi totalità della classe politica triestina.

2. Il governo è alle prese con difficoltà finanziarie di non poco conto. Qualche ministro può aver detto al senatore: i quattrini destinati all'Expo di Trieste ci servono per altre cose; vedi di farla saltare attribuendone ad altri la responsabilità. La Tripmare col suo ricorso andava benissimo, magari fingendo d'ignorare che fosse stato ritirato...

Dietrologia? A pensar male si fa peccato – ha detto Andreotti – ma quasi sempre ci si azzecca.

* candidato degli autonomisti alla presidenza della Lista per Trieste

LEI CREDE A BABBO NATALE ?
SI RIFERISCE AL TAGLIO DELLE TASSE ?
MARANI 2004

GOVERNO

UNA «TRINITÀ» PER DIVULGARE LA PROPAGANDA

di **Mino Fuccillo**

Bisogna dire che è a Giulio Tremonti, e certo non a caso, che viene affidata la «rifondazione berlusconiana». Non è sorprendente, a pensarci bene. Tremonti è nome che è una garanzia.

Non solo i 40 euro al mese di sgravi fiscali nel 2005 e altrettanti nel 2006. Soprattutto un'offensiva culturale, ideologica. Per diciotto mesi, quel che resta della legislatura, all'Italia verrà spiegato e gridato che è partita la «rivoluzione».

Prima si stabilivano le risorse necessarie allo Stato per il funzionamento della cosa pubblica e su questa base si fissavano le tasse da raccogliere. D'ora in poi si fa il contrario: si stabilisce quanto è degli individui e, con quel che resta, lo Stato e la cosa pubblica si arrangino.

Un messaggio concreto, un cuneo nell'equilibrio dei diritti e dei doveri, una leva per scardinarli e l'invito a usarla. La propaganda, sotto forma di spot dovunque e comunque, avrà un compito massiccio ma ancillare: dimostrare, senza verifica e dubbi, che conviene, anzi è sinonimo di libertà.

Giulio Tremonti, il nome giusto per la «rifondazione» berlusconiana

Tremonti dunque, e Umberto Bossi. Non Fini e non Follini, che altra cultura avevano, che hanno battagliato e perso. E che ora sono su un altrui carro che corre veloce senza poter nè scendere nè guidare. Berlusconi, Bossi e Tremonti, la «trinità» volta alla riconquista di un Paese deluso.

Un'Italia che il Censis racconta incapace di produrre nuove merci e nuovo reddito.

Però, nonostante tutto, un Paese ricco, anzi «patrimonializzato», che nuota in un mare di risparmio privato liquido, dedito alla rendita immobiliare, con 200 miliardi di euro stimati di evasione fiscale nel 2003, un milione di famiglie che di sola rendita vive. Un Paese che si sta mangiando il «grasso», ma che ne ha eccome ancora da consumare. E che quindi sta economicamente «acquattato».

A questo Paese la «trinità» consiglia di continuare a far da sè e per sè. Per i non «patrimonializzati» la nuova frontiera è là dove si emulano i primi, là dove la cosa pubblica non intralcia più la corsa. Forse gli euro in distribuzione sono pochi, debole è la cultura, ma forte è l'ideologia e sarà suonata ad altissimo volume.

DALLA PRIMA

Eanche il sospetto avvelenamento del suo rivale, Viktor Yushenko, un uomo rovinato dalla malattia e degno della nostra stima, ha qualche cosa del romanzo giallo. È purtroppo così. Sembra che dopo l'ultima elezione gli avvenimenti abbiano completamente cancellato le nostalgie dei regimi precedenti, già nutrite in Ucraina, come in altri paesi dell'Est. Sono ora apparse e si impongono altre richieste a Kiev come a Leopoli. L'Ucraina sta diventando forse il primo problema, non solo dell'Europa. Tante cose dipendono dalla sua soluzione. Il futuro della Russia è coinvolto in questa situazione. Putin, che appoggiò varie volte «il presidente ufficiale» eletto con l'ultimo voto falso e truccato, dovrà scegliere tra una via di democratizzazione vera e una «democratura» con ambizioni imperiali, abituata ad avere intorno satelliti fedeli. Si tratta di una scelta lacerante. Alcuni altri elementi di questa storia sfortunata vanno comunque messi in rilievo: il momento in cui Nikita Krusciov regalò la Crimea e Odessa alla Repubblica Socialista Sovietica di Ucraina, addolorò e addolora ancora non soltanto i russofoni ucraini, ma gli stessi russi.

I ribelli «arancioni» di Yushenko opposti ai sostenitori «bianco-azzurri» di Kuchma e di Yanukovic, dopo aver conquistato la piazza pubblica, potrebbero in ogni momento decidere di prendere il Parlamento. In questo contesto, alcuni prevedono lo scenario georgiano di un anno fa con l'assalto decisivo alle istituzioni dello Stato ufficiale a Tbilisi. Altri, forse meno numerosi, di fronte a Kuchma e ai suoi errori e alle elezioni truccate non dimenticano lo scenario rumeno che eliminò Nicolae Ceausescu.

Non credo che l'arrivo di Lech Walesa a Kiev sia servito a qualcosa di positivo: è il personaggio di un altro film, quello di una volta. Né il messaggio del Santo Padre mi sembra molto produttivo: 10% di uniati di fede cattolica di rito orientale non possono risolvere il problema; potrebbero invece introdurre un elemento di conflitto religioso (di tipo balcanico: serbo-ortodosso e croato-cattolico). Invece molto importante è l'appoggio dell'Unione Europea e dei suoi protagonisti. Ben più di quello di Bush e dei suoi falchi, le cui voci si sono già fatte sentire durante la Guerra Fredda.

Il regime che viene messo in questione con risolutezza, se non ancora con violenza, sta cercando di attenuare e stancare l'opposizione con l'abituale usura. In un Paese che non ha avuto la fortuna di conoscere e vivere una vera democrazia, altre soluzioni possono essere tentate o accettate. Siamo testimoni di un grandioso evento storico. Non cercherei, di fronte ad esso, di profetizzare. Abbiamo visto nell'altra Europa tanti «profeti nel deserto». Ma il deserto non è fatale né inevitabile.

Predrag Matvejevic

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), [illegible] COLLEGIO SINDACALE: [illegible]
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: [illegible]
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. [illegible]
La tiratura del 3 dicembre 2004 è stata di 47.300 copie. Certificato n. 5085 del 26.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Su 88 presenti in aula 51 voti a favore

Il Parlamento sloveno ha dato il via libera al governo di Janša

CAPODISTRIA L'ottavo governo sloveno dall'indipendenza, guidatato da Janez Janša, ha ottenuto ieri sera la fiducia del Parlamento di Lubiana. Su 88 presenti in aula, l'esecutivo ha ottenuto l'appoggio di 51 deputati, ossia tutti i 49 voti espressi dalla coalizione quadripartitica: democratici, Nova Slovenija, popolari e pensionati nonchè quelli dei due rappresentanti delle minoranze. L'esecutivo è composto da 15 ministri i quali, pochi istanti dopo il voto dell'aula, hanno prestato giuramento. Il voto di fiducia è stato preceduto da un lungo e, a tratti, molto acceso dibattito. Negando in blocco il proprio sostegno, le opposizioni hanno espresso forti dubbi sulle capacità dell'intera squadra ministeriale. Il premier uscente Anton Rop ha affermato che il programma presentato da Janša pone obiettivi troppo ambiziosi, è contraddittorio nella sua strategia, non tiene conto delle ricadute sui conti pubblici, ed è, quindi, irrealizzabile. Rop ha ipotizzato costi tra i 100 e i 370 miliardi di talleri l'anno, anche trova una buona eredità (rivendicando al suo governo buoni risultati). Rop ha concluso dicendo che «appoggiare questo governo sarebbe irresponsabile».

Il premier sloveno Janša.

Il capogruppo della Lista unita dei socialdemocratici, Miran Potrc, ha criticato soprattutto il «basso il livello di professionalità» dei singoli ministri. «Nel corso delle audizioni dei candidati – ha detto Potrc – ho notato che pochi fra loro hanno una visione concreta e conoscono il settore di cui saranno responsabili». Per quanto concerne il programma, Potrc ha affermato di essere rimasto deluso dalla totale mancanza di attenzione per il tema dei diritti umani, di quelli delle comunità Rom e delle pari opportunità come pure, ha aggiunto, della scuola, che Janša vorrebbe più ideologica per non parlare delle problematiche abitative delle giovani famiglie. Anche il programma economico è, secondo Potrc «troppo liberale», specie per quanto riguarda le politiche del lavoro e la privatizzazione delle aziende a partecipazione statale.

Appoggio negato alla squadra di Janša anche da parte dei nazionalisti di Zmago Jelincic secondo i quali la composizione del governo è stata dettata da ragioni di partito. Pertanto, ha spiegato Sašo Pece, non è importante quale ministro guiderà questo o quel dicastero perchè nessuno fra loro potrà lavorare in autonomia. Per quanto riguarda le critiche ai singoli candidati, il più bersagliato è stato Dragutin Mate, nominato agli Interni, al quale è stata contestata la sua formazione militare nella ex Jugoslavia.

In replica Janša ha ribadito le prerogative del nuovo esecutivo: ha affermato che punterà a creare condizioni per rilanciare la crescita economica, ridurre gli ostacoli burocratici e attuare una politica fiscale più favorevole ad aziende e cittadini. Particolare attenzione sarà data all'adeguamento ai parametri di Maastricht per consentire al Paese di introdurre l'euro senza traumi. Ma ha assicurato cvhe il piano sociale non sarà trascurato.

c.r.

Sorprendente dato fornito dal procuratore generale dello Stato Mladen Bajic: Varazdin il luogo più tranquillo della Croazia

A Pola il tasso più alto di criminalità

Sono 4467 le denunce registrate nel corso di quest'anno nella città dell'Arena

Una panoramica dall'alto di Pola: in fondo l'Arena.

LAURANA Pola è la città croata con il maggior tasso di criminalità. Ad affermarlo è stato Mladen Bajic, procuratore generale di Stato, nel corso del work shop svoltosi a Laurana (20 chilometri da Fiume) al quale hanno presenziato 120 procuratori di tutto il territorio croato.

Secondo i dati presentati da Bajic, nel corso di quest' anno nella città istriana sono state registrate 4.467 denunce, numero che pone la città istriana al primo posto di questa poco invidiabile classifica. «Potrebbe sembrare paradossale, ma questo dimostra lo sviluppo dell' Istra e il suo avvicinamento all'Europa e alla media europea» ha sottolineato Bajic, spiegando che il maggiore sviluppo economico dell'area e la fiducia nelle forze dell'ordine che induce la gente a denunciare i reati sono alla base di questi dati.

Il procuratore generale di Stato ha ribadito inoltre che il maggior numero di denunce nella città dell'Arena va ricollegato alla stagione turistica, quando i malviventi sfruttano l'imponente presenza di vacanzieri stranieri per attuare le loro attività criminose, come furti, rapine e truffe. Dall'altro canto è Varaždin è considerata la città più sicura da questo punto di vista. Infatti, in questo capoluogo di provincia, quaranta chilometri a nord-est di Zagabria, al confine con la Slovenia, il numero delle denunce supera di poco quota mille.

Durante i lavori del work shop è stato precisato che nel corso di quest'anno la criminalità è aumentata del 3 per cento rispetto all'anno scorso, ma prendendo in considerazione il numero complessivo delle denunce su 100.000 abitanti - la media si aggira attorno alle 2.000 denunce - la Croazia è tra i Paesi europei con il minor tasso di criminalità. Secondo Bajic, infatti, in Italia e Slovenia la media è di 3800 denunce all'anno su 100.000 abitanti, mentre in Austria si arriva addirittura a quota 7000.

Mladen Bajic si è poi soffermato anche sulla criminalità minorile, affermando che «è errata la percezione dell'opinione pubblica sul drastico aumento dei crimini commessi dai minorenni. Infatti, di anno in anno il numero è in continua diminuzione e nel corso del 2004 stiamo registrando un calo del 5 per cento. Evidentemente le nuove generazioni di giovani non sono poi così cattive come potrebbe sembrare» ha rilevato l'alto magistrato, aggiungendo che anche il numero delle denunce per uso di sostanze stupefacenti è pure in calo del 9 per cento.

Bajic ha concluso il suo intervento parlando anche dalla corruzione. «Con l'istituzione dell'Uskok (l'agenzia che cerca di prevenire la presenza della corruzione in tutte le sfere dell'economia croata) la situazione è nettamente migliorata anche se bisognerà fare un ulteriore sforzo per sradicare questo crimine dalla società croata».

b.s.

Gli sfottò della stampa tedesca lo hanno convinto a rinunciare e il titolo del gruppo Uhse cala

Ralf Schumacher molla il porno

Il pilota si ritira dall'affare dei sexy shop da aprire in Slovenia

Il pilota Ralf Schumacher in una foto d'archivio.

BERLINO Ralf Schumacher ci ha ripensato, e non investirà più parte dei suoi guadagni in una catena di otto sexy shop da aprire nella Slovenia. Il pilota della Williams, che l'anno prossimo correrà per la Toyota, aveva deciso di spendere due milioni di euro in quest'affare, per diventare socio al 50% in quest'affare che avrebbe coinvolto anche la Beate Uhse, ditta produttrice di gadget erotici.

Ma le critiche e soprattutto le pesanti ironie della stampa tedesca lo hanno convinto a rinunciare. «Le cose non sono andate come avrei voluto - ha spiegato Schumi jr. in un'intervista alla Bild - e per me rimane certa una cosa: è meglio essere un punto di riferimento ed essere preso a modello che investire denaro in un buon affare».

La notizia che Ralf Schumacher ha deciso di ritirarsi dall'investimento in Slovenia ha avuto un immediato effetto in borsa: il titolo della catena di sexy shop «Beate Uhse», quotato sulla piazza affari di Francoforte, ha subito un calo dell'1,7%. Beate Uhse è un colosso del settore con oltre 200 negozi porno (uno anche a Trieste) sparsi in dieci Paesi europei e specializzato nella vendita di oltre 10 mila prodotti che variano dai giocattoli porno, alla lingerie sexy, ai film erotici. In Slovenia il gruppo aveva programmato un investimento di due milioni di euro, al quale Ralf Schumacher avrebbe dovuto contribuire per metà.

Commissariato di Buie

Simboli cetnici: giovane multato

BUIE Ha esibito la maglietta con i simboli dei cetnici serbi in commissariato ed è stato multato. Però adesso è in carcere a Pola, ma non si sa con quale impuntazione. Protagonista Tomislav Grdic, 24 anni, di Cittanova. Ne ha dato notizia il portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic. Il giovane era stato portato a Buie dopo l'arresto al valico di Castelvenere per un reato precedente.

Cinque donne «avvisate» dalla polizia

Scrive ai giornali: ho voluto contagiare le prostitute Individuate le vittime fiumane

FIUME La polizia del capoluogo quarnerino è riuscita ad accertare l'identità di tutte le persone della città di cui si fa riferimento nella lettera anonima di un marittimo di 38 anni, che avrebbe intenzionalmente trasmesso il virus dell'Hiv.

Nella missiva, pubblicata sul quotidiano zagabrese «Jutarnji List» l'uomo faceva accenno a diverse prostitute in attività a Fiume e nella capitale croata. Per quanto riguarda la città quarnerina, si tratta, secondo quanto è stato reso noto nel corso della conferenza stampa indetta ieri in Questura, di cinque donne che vengono ora sottoposte a colloqui informativi, nel tentativo di accertare anche l'identità del marittimo che ha inviato la lettera anonima al quotidiano zagabrese. Nella lettera in questione l'uomo, che afferma di avere 38 anni, sostiene di essere sieropositivo e di avere avuto rapporti sessuali presumibilmente non protetti con delle prostitute sia a Fiume sia a Zagabria. L'uomo scrive che ha richiesto queste prestazioni sessuali proprio con l'intenzione di trasmettere il contagio e di «vendicarsi», probabilmente perchè imputa a una prostituta la colpa di avergli trasmesso il virus.

Alle cinque prostitute fiumane – sempre secondo quanto è stato riferito in Questura – è stato raccomandato di sottoporsi immediatamente al test dell' Hiv.

a.s.

La società di gestione dello scalo verso la quotazione in Borsa. Il presidente Marchi bacchetta gli enti locali contrari all'operazione. Il crack di «Volare» si abbatte sul Marco Polo

Aeroporto di Venezia, colpo d'ala delle Generali

Il Leone di Trieste assieme a Finint controlla ora il 19,3% di Save. In pochi mesi investiti 200 milioni di euro

VENEZIA L'asse costituito da Assicurazioni Generali e Finanziaria Internazionale stringe sempre più la presa su Save, acquisendo il 19,3% della società posseduto da Veneto Sviluppo (finanziaria controllata al 51% dalla Regione Veneto). Nordest Avio (22,7%), Urvait (11,35%) e Veneto Sviluppo hanno deciso di conferire le rispettive quote di Save in Marco Polo Holding, che deterrà quindi il 53,35% della società di gestione dell'aeroporto di Venezia. Nordest Avio e Urvait, espressione di Finint e Generali, hanno concordato con Veneto Sviluppo l'acquisizione graduale delle sue quote nell'arco dei prossimi 36 mesi, sulla base di una valorizzazione assai elevata di Save, pari a 480 milioni di euro. Conteggiando i denari spesi per rastrellare quote nell'ultimo anno e questo impegno assunto con Veneto Sviluppo, arriva a sfiorare i 200 milioni di euro l'investimento di Generali e Finint. Tale è il prezzo della blindatura della società aeroportuale, in vista della quotazione a Piazza Affari.

Artefice primo dell'accordo è Enrico Marchi, presidente di Save in quanto esponente di Finint e costruttore dell'asse con le Generali guidate da Giovanni Perissinotto. «La riunione delle partecipazioni in Marco Polo Holding rende più saldo l'assetto azionario - spiega Marchi - Se vogliamo mantenere al Veneto il controllo di una società strategica qual è Save, occorreva attrezzarsi rispetto a potenziali manovre ostili. In Borsa avremmo rischiato un'Opa. E poi abbiamo voluto evitare il rischio che qualche parte politica volesse trasformare nuovamente Save in una azienda municipalizzata».

Ma quali sono le ragioni che hanno spinto Veneto Sviluppo a vendere?

Intanto vorrei far presente che la Regione ha negoziato importanti condizioni, a partire da un prezzo di evidente rilievo. Finint e Generali si sono obbligate nei riguardi di Veneto Sviluppo a comprarne le quote, quando nell'arco di 36 mesi la finanziaria regionale deciderà di cedere. A tutela del ruolo della Regione, inoltre, le delibere assembleari a carattere straordinario di Marco Polo Holding dovranno avere maggioranze qualificate. In ultima analisi, osservo che gli azionisti privati dichiarano fiducia nella società con una grande mole di investimenti e, inoltre, con una clausola per cui si impegnano a non vendere le quote prima di 3 anni. L'accordo era fondamentale per la buona riuscita della quotazione.

Quali sono i tempi della quotazione?

Causa il contenzioso giudiziario promosso da Comune e Provincia di Venezia, che definirei al limite del temerario, abbiamo dovuto sospendere la procedura. A questo punto pendono due incognite: il ricorso al Consiglio di Stato annunciato dalla Provincia e, soprattutto, il tempo necessario a recuperare i volumi di traffico perduti con il crack di Volare Group.

Quanto vale Volare Group sul vostro fatturato?

Volare è arrivata a rappresentare fino al 25% del traffico totale, è scesa a ottobre al 18% e ora vari vettori si candidano a rimpiazzarne i principali collegamenti. Ma è un processo che richiede mesi.

E quindi a quando slitterà la quotazione?

Negli ultimi anni Save ha dimostrato eccellente solidità e capacità manageriale, superando nell'arco di 6/12 mesi turbolenze gravissime come gli attentati alle torri gemelle. Ritengo che i tempi di recupero stavolta saranno più brevi. Riprenderemo a primavera il tema del collocamento, che avverrà tramite un aumento di capitale da circa 150 milioni, per costituire un flottante attorno al 25% delle azioni. Ma dovremo fare i conti con le due incognite dette, ossia liti giudiziarie e crack di Volare.

Volare Group è salvabile?

Non so, dipende dal mandato assegnato dal governo al commissario Rinaldini. Di sicuro il fallimento del progetto dipende da evidenti errori manageriali. Quanto a noi, la crisi di Volare deprime un bilancio che al 30 settembre aveva raggiunto livelli eccellenti, con ricavi consolidati a 118 milioni (+24%), un margine operativo lordo di 38,4 milioni (+32%), un risultato ante imposte di 15,8 milioni (+68%). A fine anno risentiremo del crack di Volare, portando a perdita i 6,3 milioni di crediti vantati verso la compagnia. Più in generale, Volare ha dimostrato che un mercato c'era e ora, se la compagnia non ripartirà, altri vettori risponderanno alle esigenze espresse dai consumatori.

È preoccupato dal prosieguo della lite giudiziaria?

Finora tre gradi di giudizio, oltre a Enac e Avvocatura dello Stato, hanno confermato la bontà e la professionalità del nostro progetto. Non posso che esprimere amarezza per i denari e il tempo buttati al vento causa l'azione degli enti locali, che ostacolano un processo di quotazione capace di esprimere appieno le straordinarie potenzialità di Save. Si contrappongono visioni antitetiche di questa impresa aeroportuale: da una parte chi la concepisce come feudo politico, una sorta di municipalizzata, e dall'altra chi punta a una gestione manageriale per creare valore a beneficio di azionisti e territorio.

Paolo Possamai

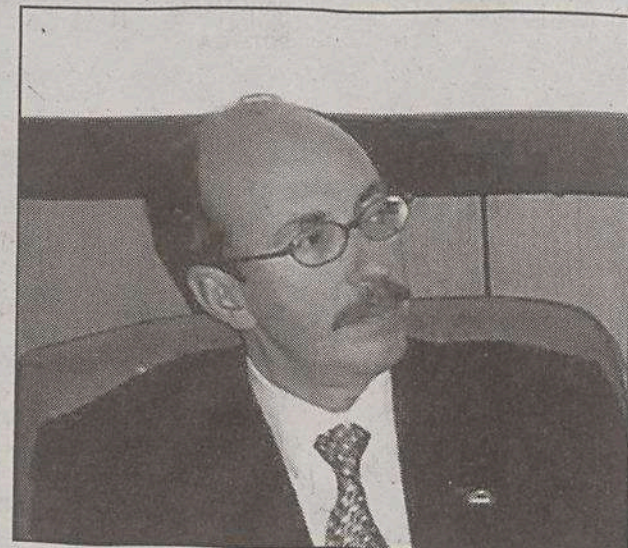
IL CASO

L'esecutivo di Galan litiga sulle nomine, rinviata a venerdì prossimo l'investitura del Cda. La giunta Illy sceglie due ex forzisti, il presidente uscente farà l'amministratore delegato

Salta l'assemblea di Finest. Pronto il ripescaggio di Terpin

TRIESTE Fumata nera per il nuovo Consiglio di amministrazione di Finest Spa. L'assemblea della finanziaria - che ieri a Pordenone avrebbe dovuto chiudere la presidenza di Emilio Terpin, per fare posto a quella di Maurizio Cini - è saltata a causa del protarsi della giunta regionale del Veneto.

Non arrivando in tempo i nominativi, l'assemblea di Finest è stata rinviata a venerdì prossimo. Solo un contrattempo? Il ritardo ha in realtà una spiegazione precisa: il Cda di Finest scende da 17 a 11 consiglieri e il Veneto, davanti a una riduzione di posti, non è riuscito a mettersi d'accordo in tempo su chi tagliare. A riguardo c'è anche un precedente: nel 2002, con l'assemblea fissata in aprile e con due aggiornamenti di mezzo, il Veneto sciolse le riserve solo a maggio.

Ma le novità, importanti e clamorose, non sembrano finire qui. Il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, Stefano Patriarca, aveva con se a Pordenone i nomi indicati dalla giunta Illy. Le new entry non sono state presentate, ma all'interno è stato coptato nuovamente Terpin, con il probabile ruolo operativo di amministratore delegato, assieme al confermato Armando Puiatti e a Pierpaolo Olla, Pierpaolo Della Valle e Stefano De Monte. Tutti triestini doc.

Maurizio Cini, neopresidente di Finest.

Emilio Terpin, uscente ma «ripescato».

De Monte è vicepresidente di Assindustria e della Camera di commercio di Trieste, mentre Olla e Della Valle ricoprono l'incarico di consiglieri comunali del capoluogo regionale. Sono stati eletti nelle liste di Forza Italia, ma da tempo hanno lasciato il gruppo per fondare Forza Trieste. Non fanno più parte del Centrodestra, hanno anche votato contro il bilancio del Comune di Trieste. Si tratta insomma di transfughi forzisti, vicini all'ex vicesindaco socialista Augusto Seghene, indicati nel Cda dalla giunta Illy. Nomine che restano sub judice, a parte quella del presidente Cini stabilita da una delibera, fino all'assemblea di venerdì prossimo.

Escono invece di scena Alessandro Colautti, Gino Maniacco, Francesco De Carli, Federico Pastor, Sandra Savino e Giuseppe Tiso. Nomine fatte dalla precedente giunta di Centrodestra. In precedenza aveva fatto le valigie, licenziato in tronco, anche il direttore generale Lesley Paul Mahdjoubian.

La notizia più clamorosa è rappresentata comunque dal «ritorno» di Terpin. Il diretto interessato non parla e rimanda la questione alla «proprietà», la Regione, mentre la finanziaria internazionale al servizio degli imprenditori del Nordest che guardano all'Europa dell'Est rimane in stand-by.

Il problema a questo punto potrebbe diventare politico, territoriale e anche di tipo istituzionale. Gli insoddisfatti cominciano a muoversi. Udine è rimasta fuori dal Cda - Cini, in quota alla Margherita, e Puiatti sono espressione di Pordenone - non c'è più un rappresentante delle banche (fino a questo momento rappresentate da Lorenzo Pelizzo della Banca di Cividale) e gli altri consiglieri, tutti triestini, non sono propriamente affini al Centrosinistra.

Pietro Comelli

L'ACCORDO

Le imprese regionali potranno acquistarla in Carinzia con una riduzione fino al 30 per cento. Problemi finanziari per potenziare la viabilità da Pontebba al confine austriaco

Patto Illy-Haider, energia elettrica a prezzo scontato

TRIESTE Nel giorno in cui, a un convegno dell'Assindustria di Udine, gli industriali rilanciano l'allarme per i costi energetici, la giunta Illy, a Velden, incassa una buona notizia per l'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia. Le imprese regionali potranno infatti acquistare in Carinzia forniture di energia elettrica a un prezzo fino al 30% inferiore a quello italiano. La nuova sinergia transfrontaliera ha ottenuto ieri il consenso della Regione e del Land carinziano, in occasione di un nuovo incontro tra i presidenti, Riccardo Illy e Jörg Haider, e i rispettivi esecutivi. L'energia potrà essere esportata in Italia già dall'inizio del 2005.

ENERGIA I progetti delle industrie friulane che hanno chiesto di acquistare energia elettrica in Carinzia sono nove, e per tre di loro (tra i quali quelli delle acciaierie Pittini e della Fantoni di Osoppo) si è vicini alla fase operativa anche se, ha spiegato Illy, «ci sono ancora alcuni problemi da risolvere in Italia con il gestore della rete di trasmissione nazionale e sul piano della valutazione di impatto ambientale». Sul versante austriaco, al contrario, nessun problema «anche alla luce delle nuove normative europee che facilitano l'import-export di energia» ha precisato Haider, che ha anche ricordato come il prezzo dell'energia elettrica nel Land non cresca dal 1999.

EUROREGIONE Illy e Haider non si sono poi lasciati sfuggire l'occasione di ribadire il proprio convinto impegno in tema di Euroregione. Mancano ancora chiarimenti normativi da Bruxelles? Ecco allora l'annuncio di un pressing comune (Illy farà anche pesare la carica di presidente dell'Are) sulla Commissione europea affinché crei i presupposti giuridici per la nascita della macroarea. In agenda, per febbraio, un incontro di tutte le regioni interessate all'Euroregione e, per maggio, una riunione congiunta, che si terrà in Friuli Venezia Giulia, di tutti i Consigli regionali. Saranno presenti, oltre alla Carinzia e alla nostra Regione, il Veneto, la Slovenia, l'Istria e la Regione litorale-montana croata, mentre, ha spiegato Illy, «siamo cauti al momento nell'allargare l'ambito dell'Euroregione ad altre aree, come quella ungherese».

I governatori Illy e Haider fotografati ieri a Velden assieme all'assessore Bertossi.

LE RICHIESTE «Alla Commissione Europea - ha precisato Haider - chiediamo di creare i presupposti giuridici per la nascita dell'Euroregione, senza pretendere troppo dai governi nazionali. A livello di Regioni europee esistono e si ampliano importanti collaborazioni, senza che sia necessario concentrare tutto a Bruxelles. Vogliamo fare pressione sulla Commissione facendo salvo naturalmente il principio fondamentale della sussidiarietà». Illy e Haider hanno anche anticipato per i prossimi mesi l'inaugurazione della «casa comune» che Friuli Venezia Giulia e Carinzia, insieme all'Istria, hanno realizzato a Bruxelles.

PRAMOLLO Un piccolo «passo falso», invece, sull'operazione Pramollo. Le due Regioni hanno dato il via libera al piano di investimenti per oltre 35 milioni di euro per la realizzazione di una funivia tra Italia e Austria, ma hanno rallentato sul potenziamento della viabilità da Pontebba verso il confine: i costi in un primo momento stimati intorno ai tre milioni di euro, sono invece saliti - ha riferito Illy - a circa 15 milioni. Le giunte hanno così dato un mese di tempo al già costituito gruppo di lavoro congiunto per esaminare gli inaspettati problemi finanziari.

LA COOPERAZIONE Friuli Venezia Giulia e Carinzia hanno anche deciso di rinnovare la collaborazione bilaterale ampliando il protocollo di collaborazione ai temi dell'Euroregione. Tra le iniziative comuni che saranno avviate nei prossimi mesi, l'esecutivo carinziano ha indicato l'istituzione di una Accademia per l'aggiornamento medico e infermieristico e uno scambio di allievi infermieri che, già in atto con il Veneto, sarà esteso alla nostra regione. Infine, il gruppo di lavoro sulla nuova programmazione dei Fondi strutturali: elaborerà una posizione unitaria nei confronti di Bruxelles.

Marco Ballico

L'INCARICO

Europa-Regioni, Gottardo relatore sull'entrata della Croazia nella Ue

TRIESTE Isidoro Gottardo è stato nominato ieri a Bruxelles relatore unico per il parere che il Comitato delle Regioni (CdR) è tenuto a dare in merito all'adesione della Croazia all'Unione Europea. Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale - che nel CdR è presidente del gruppo del Partito popolare europeo (Ppe) e capo della delegazione italiana - dovrà presentare la prima proposta di parere entro il 13 gennaio 2005.

In Croazia i meccanismi per l'attuazione della politica regionale sono ancora nella fase iniziale. L'organizzazione territoriale del Paese è basata su due livelli, con venti contee per il livello regionale e, per quanto riguarda il livello locale, 123 aree autonome (urbane) e 425 municipalità autonome (rurali). Recente il governo croato ha firmato un accordo di stabilizzazione e associazione con la Ue nel 2001, ponendo la sua candidatura nel marzo 2003. Lo scorso 18 giugno - dopo che il Consiglio europeo, l'assise dei Capi di governo, ha dichiarato che soddisfa i criteri politici - la Croazia è passata dallo status di Paese candidato a Paese in via di adesione.

Isidoro Gottardo

«Saranno necessari sforzi costanti - ha spiegato Gottardo alla Commissione relazioni esterne del CdR - e non di poco conto per definire strategie, realizzare le strutture amministrative e attuare i programmi, onde consentire al Paese, nel medio periodo, di applicare le norme comunitarie, nonché convogliare e distribuire i finanziamenti forniti dagli strumenti strutturali dell'Ue. Di conseguenza, il parere del CdR sarà utile alla redazione del documento della Commissione europea e inciderà - ha assicurato Gottardo - nel rapporto sui progressi fatti dalla Croazia sulla via di adesione»

Il parere del CdR, spiega l'esponente forzista, «valuterà i progressi compiuti dalla Croazia in merito alla sussidiarietà istituzionale e quindi alle garanzie di valorizzazione del ruolo delle autonomie locali e regionali».

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 dicembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente variabile. Temperature in graduale diminuzione. Nel corso della giornata soffierà Bora moderata sulla pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente variabile. Temperature minime in diminuzione. Su pianura e costa soffierà moderato vento da nordest.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Tempo ventilato con cielo generalmente variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	12,3
GORIZIA	7,6	12,9
MONFALCONE	8,7	10,7
UDINE	8	13,1
PORDENONE	7,3	11,9

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-3	1
BOGOTA	10	21	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	16	24
BOMBAY	19	34	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	17	28	SANTIAGO	2	19
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	np	np	SEOUL	6	11
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	23
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	10	18	PECHINO	1	8	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	6	16
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	3	8
VENEZIA	8	12
MILANO	7	9
TORINO	2	10
GENOVA	10	11
BOLOGNA	7	8
FIRENZE	11	16
PISA	10	16
ANCONA	8	12
PERUGIA	11	12
PESCARA	7	14
L'AQUILA	4	11
CIAMPINO	13	18
FIUMICINO	15	19
CAMPOBASSO	11	15
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	11	19
POTENZA	12	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	17
R. CALABRIA	17	20
PALERMO	16	24
MESSINA	17	18
CATANIA	10	20
CAGLIARI	11	18
ALGHERO	9	21

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi alpini al di sopra di 1.600-1.700 metri e sulle cime più alte dell'Appennino emiliano e ligure. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse che risulteranno più frequenti al mattino su Toscana, Umbria e Marche, e nel corso del pomeriggio si estenderanno anche a Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: generalmente nuvoloso, con locali deboli piogge durante la seconda parte della giornata su Campania e Molise.

TEMPERATURA: in lieve calo le massime al centro-nord, senza variazioni di rilievo al sud.

VENTI: deboli occidentali sulla Sardegna, deboli nord-orientali al nord; deboli o moderati sud-orientali sul resto del paese.

MARI: mosso o molto mosso lo Ionio ed il Canale di Otranto; generalmente mossi gli altri mari.

SI DICE

Quando l'aggettivo si applica a una persona equivale a «scemo»

«Lamio», ovvero senza sale Ma perché? E' un mistero

Delle non molte parole dialettali prive d'una qualche parentela palese od occulta con i loro equivalenti della buona lingua fa indubbiamente parte l'aggettivo «lamio» che a Trieste, come in tutta l'area veneta e nel Friuli vuol dire senza sale, sia in senso proprio, sia con riferimento all'una o altra qualità mancante a qualcuno o a qualcosa. Vero paradosso per una cittadina nota in passato per le sue saline è il fatto che l'espressione lamio ha bensì corso, come nel resto dell'Istria, anche a Pirano, ma non è autoctona, bensì importata da altri dialetti.

Peraltro, nelle parlate istriane, è più spesso presente, con lo stesso valore, il bel termine «desavì» direttamente derivato dal latino «sapio», aver sapore, preceduto dal «de» privativo che, a sua volta, diede origine all'italiano «dissapito» usato da antichi scrittori toscani.

Non altrettanto facilmente individuabili sono le radici di «lamio» che, vanno ricercate di là dalle Alpi, nel termine longobardo o gotico «lam» dal quale discende una famigliola di aggettivi, sostantivi e verbi del tedesco moderno, a cominciare da «lahm», zoppo, con i suoi traslati simili a quelli italiani di debole, fiacco, insufficiente, difettoso, stentato («lahmer Stil» vale il nostro «stile zoppicante»).

Il Pinguentini, allergico all'«elemento straniero nel nostro dialetto» costantemente minimizzato nel suo vocabolario, propone, in alternativa «al germanico lam nel quale alcuni vorrebbero trovare l'etimologia di lamio», la sua possibile provenienza «dal latino "lamia", palude, nel senso di acqua e come tale insipida», ma il dizionario del professor Doria trova finanche «inutile avvertire» che questa ipotesi palustre è un vero e proprio buco nell'acqua. Tanto varrebbe tirare in ballo la città greca di Lamia o le parole «lamio» e «lamia» reperibili nei vocabolari italiani. Ma esse, evidentemente, nulla hanno in comune con i loro omofoni del nostro dialetto, poiché la prima indica «una pianta erbacea con foglie simili a quelle dell'ortica» e la seconda «un mostro con il corpo di serpente e il volto di donna che, secondo credenze d'epoca romana e medioevale succhiava il sangue dei bambini».

E' appena il caso di osservare che il passaggio semantico da «senza sale» a persona insulsa è tipico della parola sciocco e altresì di scemo, entrambi, come il «lahm» tedesco, indicativi d'una menomazione. Curioso è invece il fatto che autorevoli etimologi non hanno ancora accertato quale dei due significati - mancanza di sale nelle pietanze o assenza del medesimo in troppe umane zucche - possa vantare il diritto di primogenitura. Un po' come la storia dell'uovo e della gallina.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un po' di svago.

Toro 21/4 20/5

Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

Gemelli 21/5 20/6

Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

Cancro 21/6 22/7

Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

Leone 23/7 22/8

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

Vergine 23/8 22/9

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

Bilancia 23/9 22/10

Siete soggetti a influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

Sagittario 22/11 21/12

Grazie a un nuovo e inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

Capricorno 22/12 19/1

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

Aquario 20/1 18/2

Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

Pesci 19/2 20/3

Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Punto cardinale opposto a nord - **4** Annullata, revocata - **11** Il Lord di un capolavoro di Joseph Conrad - **13** Recipienti che possono andare in cocci - **14** Allenarsi all'inizio - **16** La sposa di Abramo - **18** Un serpente velenosissimo - **20** Giocano il derby col Genoa - **23** Tifosa di una squadra ligure - **24** Porto fluviale del Nebraska - **25** Le vocali in forma - **26** Altare pagano - **28** Nave mercantile per servizi di linea - **29** Si pratica zigzagando sulla neve - **31** Sostanze che rinvigoriscono - **32** Taranto - **33** Incita a salire - **34** Iniziali di Rattazzi - **35** La regione francese con Arras - **38** Immagini sacre - **41** Gioca in casa a Francoforte - **43** Si indica con l'apostrofo.

VERTICALI: **2** Dopo la prima in Fujayrah - **3** Lo sono le fatiche al di là delle proprie forze - **5** Un guardiano di armenti - **6** La coppia in terra - **7** Li inforca il miope - **8** Fa esultare - **9** Incrostazione delle botti - **10** Vasto altopiano dell'Asia centrale - **12** James, poeta inglese - **15** Antiquata, disusata - **17** Rimproverate con durezza - **19** Insignificanti - **21** Ridurre un metallo in fogli - **22** Ricopre la mollica - **27** Sono più piccole delle ciliegie - **30** Segue antiche date - **34** Ultime in Camerum - **36** Lo segue il tac - **37** Sigla societaria - **38** L'ultima lettera di Halifax - **39** Colui il quale - **40** Prefisso per udito - **42** Comuni a sani e malati.

SOLUZIONI DI IERI

F	A	L	K	L	A	N	D	■	G	A	S
A	T	■	■	A	L	L	E	V	A	R	E
T	E	S	T	■	T	■	V	A	■	C	I
E	N	P	A	S	■	V	A	R	C	O	■
■	E	U	R	O	V	I	S	I	O	N	E
C	O	N	T	R	A	S	T	A	N	T	I
A	■	T	A	G	L	I	A	N	D	I	■
■	B	A	R	I	L	O	T	T	O	■	■
C	A	R	O	V	A	N	I	E	R	A	■
H	U	E	■	E	T	A	■	■	■	V	L
I	L	■	G	■	A	R	T	E	R	I	E
C	E	R	V	O	■	I	P	N	O	S	I

Indovinello: *LO CHAMPAGNE.*

Indovinello: *IL SOLE.*

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (1,4/7)
Il commerciante di mobili

Non vuol sentirne affatto di credenza:
per Dio, lui la rifiuta totalmente,
perché dice che il letto della casa
lo trova più normale e conveniente.

Fra Bombetta

BISENSO (6)
Una società finità male

Per fare soldi, in lega si metteva
con un tipo di duro, certo «Rosso»
che di liquido (eccome!) disponeva:
e ci scapparon botte a più non posso.

Il Troviero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ARTES Aurisina in nuova residenza: con giardino, soggiorno, cucina, 2-3 stanze, 2 bagni, balcone, terrazza e p.m. in garage. Da € 227.000. 040/2158112.

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, angolo cottura, 1-2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza e p.m. esterno. € 131.000. 040/2158112. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, 2 terrazze e p.m. esterno. € 119.000. 040/2158112. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: su due livelli soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, 2 bagni, terrazza e p.m. esterno. € 105.000. 040/2158112. (A00)

BAIAMONTI appartamento in buone condizioni di c.a 83 mq, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. € 140.000. Cod. 80/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261. (A00)

D'ANGELI zona mini appartamento con ripostiglio e cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

GALLERY Viale XX Settembre, soggiorno, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Cod. 146/P. Tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA lungo mare, in palazzina signorile in costruzione appartamenti termoautonomi con garage, terrazze, giardini, riscaldamento autonomo, aria condizionata,. ascensore. B.G. Tel. 040/272500. (A00)

MUGGIA Santa Barbara circa 1170 mq terreno agricolo pianeggiante con vigna e frutteto. Attiguo strada. Soleggiato. Euro 30.000. B.G. 040/272500. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Baiamonti (zona) in palazzo validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Polo (zona) in palazzo recente validissimo alloggio in posizione tranquilla con vista aperta di cucina soggiorno 2 stanze biservizi poggioli (anticipo 13.000 resto comodo mutuo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 posti auto per 1-2 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli anticipo. € 9.000 resto comodo mutuo. (A00)

Continua in 19.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.29
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	23.24
	cala alle	12.44

49.a settimana dell'anno, 339 giorni trascorsi, ne rimangono 27.

IL SANTO

San Giovanni Damasceno

IL PROVERBIO

La vendetta è una specie di selvaggia giustizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	18
Via Pitacco	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	22
Via Tor Bandena	µg/m³	11
Muggia	µg/m³	20

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2,2	Via Pitacco	mg/m³	1,1
Via Battisti	mg/m³	3,4	Via Svevo	mg/m³	1,4
Piazza Vico	mg/m³	2,7	Via Tor Bandena	mg/m³	2,4
Via Carpineto	mg/m³	1,0	Muggia	mg/m³	1,2
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,4	S. Sabba	mg/m³	0,5

MAREE

Alta:	ore	3.22	+22	cm
	ore	8.58	+5	cm
	ore	11.48	+7	cm
Bassa:	ore	20.53	-28	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.16	+28	cm
Bassa:	ore	11.03	-4	cm

TEMPO

Temperatura:	10,4 minima
	12,3 massima
Umidità:	84 per cento
Pressione:	1020,6 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	19,8 km/h da W
Mare:	13,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il ministero degli Esteri sta definendo l'elenco delle personalità che, insieme al governatore Illy e al sindaco Dipiazza, saliranno il 16 dicembre sul palco del Bie

Expo, Benetton junior testimonial a Parigi

Con lui l'assessore senegalese del Comune di Monfalcone Bou Konate. Ancora in forse la presenza di Fini

L'industriale Alessandro Benetton, figlio di Luciano, che in Confindustria segue la politica di internazionalizzazione delle imprese italiane. E accanto a lui (che potrebbe arrivare con la moglie, l'ex campionessa di sci Deborah Compagnoni), l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Monfalcone Bou Konate, ingegnere di origine senegalese, certo in grado di incarnare meglio di mille parole quel concetto di pluralità e di integrazione di cui Trieste - con il tema «Mobilità della conoscenza» prescelto per l'Expo 2008 - vuole essere esempio.

Questi, come emerge dalle prime indiscrezioni, due dei testimonial che a Parigi il 16 dicembre, durante l'assemblea generale del Bie, dovrebbero aggiungere ulteriori *chance* di vittoria alla candidatura cittadina all'Expo 2008. Assieme a loro sul palcoscenico dell'ultima presentazione di Trieste prima del voto è certa a livello istituzionale la presenza del presidente della Regione Riccardo Illy, cui si affiancherà con un intervento il sindaco Roberto Dipiazza. Permane il riserbo della Farnesina sugli altri testimonial (dopo che il direttore d'orchestra Riccardo Muti e lo stilista Giorgio Armani avrebbero declinato l'invito), anche se è certa la partecipazione del direttore del Centro di fisica teorica di Miramare Katepalli Sreenivasan, già sul palco di Parigi anche nell'assemblea del Bie tenuta lo scorso giugno. La Farnesina sta continuando a lavorare per mettere a punto la partecipazione di personaggi eccellenti a Parigi.

Una delle strutture all'interno del Porto Vecchio.

Il punto sulla partecipazione degli esponenti di governo a Parigi si farà a una manciata di ore dal voto, il 13 dicembre, giornata in cui il sottosegretario Roberto Antonione sarà con il ministro degli Esteri Gianfranco Fini a Bruxelles nell'ambito di un impegno europeo. In quella data - probabilmente anche alla luce della situazione che si sarà venuta delineando nella mappatura del voto finale - verrà presa una decisione: la presenza di Fini a Parigi - accanto comunque a quella di altri ministri, forse Stanca o Moratti - sembra più probabile dopo che dagli stessi vertici del Bie è stato fatto notare come nelle votazioni precedenti a questa i Paesi candidati a ospitare un'Expo, dalla Russia alla Cina, si siano sempre presentati massicciamente in forze a livello di esponenti di governo.

Intanto, dopo le accuse di Saragozza verso la candidatura triestina, la Farnesina contatta l'ambasciata di Spagna

Intanto, l'offensiva mediatica scatenata nei giorni scorsi da Saragozza ha avuto la replica da parte della Farnesina. I giornali spagnoli avevano pubblicato articoli durissimi sull'Italia e sulla questione delle aree di Porto Vecchio, ospitando in questo senso anche dichiarazioni di personaggi pubblici. Ieri dal ministero degli Esteri è partito il corposo dossier contenente il parere sulla disponibilità delle aree stilato dall'Avvocatura dello Stato, indirizzato al segretario generale del Bie Vicente González Loscertales e a tutti i Paesi del Bie. Il governo poi si è fatto avanti con l'ambasciata di Spagna a Roma, segnalando il tenore delle dichiarazioni offerte nei giorni scorsi sull'Italia da personaggi pubblici di Saragozza. Un passo condotto comunque nella chiara volontà di non cadere in toni che vengono considerati provocatori da parte della Spagna.

È definitivamente saltato, invece, il *gentlemen agreement* già in programma per il 6 dicembre tra i rappresentanti delle tre città candidate Trieste, Saragozza e Salonicco. Le tensioni create da Saragozza certo hanno giocato nella cancellazione dell'appuntamento, anche se da parte della società TriestExpo Challenge si fa notare che in realtà, presi gli accordi sul ricevimento che la sera del 15 dicembre vedrà riunite a Parigi, nella Maison des Arts et Métiers, non ci sarebbe altro da discutere...

Alessandro Benetton con la moglie Deborah Compagnoni durante una Barcolana.

Da segnalare, poi, la nascita dei Comitati Pro Trieste Expo 2008 sorti in Australia, Canada e Uruguay dopo quelli analoghi di Argentina, Slovacchia e Brasile: sodalizi costituiti in buona parte da italiani emigrati all'estero, impegnati a sostenere a livello locale la candidatura cittadina.

La prossima, intanto, sarà l'ultima settimana prima del voto. Un'altra settimana fatta di contatti diplomatici internazionali. In questo ambito, anche la tre giorni parigina di incontri e presentazioni della candidatura in programma a Parigi da mercoledì a venerdì, presente anche Antonione. Lunedì invece arriverà in visita alle istituzioni scientifiche di Trieste una delegazione scientifica del governo del Canada: un'ulteriore buona occasione per illustrare la candidatura cittadina.

Paola Bolis

TRA I 240 DELLA DELEGAZIONE POLITICI, IMPRENDITORI, SPORTIVI E TIFOSI

Politici, imprenditori, rappresentanti di categoria. Ma anche sportivi. E semplici cittadini desiderosi di esserci. Per vedere come andrà a finire.

Sono 240 i componenti la delegazione italiana che il 16 dicembre sarà al Parco delle esposizioni di Villepinte, a Parigi, dove nell'ambito dell'assemblea generale i delegati dei 94 Paesi del Bie voteranno per l'assegnazione dell'Expo 2008. In gran parte imbarcati sul charter in partenza da Ronchi per l'occasione, i 240 rappresentano un po' tutta la città. Assolutamente bipartisan la ventina di consiglieri comunali che saranno a Parigi, assieme a sindaci dei Comuni dell'altipiano e a una decina di consiglieri provinciali. E poi, in ordine sparso, figurano nell'elenco (ovviamente passibile di variazioni e conferme): il presidente del Consorzio costruttori Alessandro Settimo, esponenti di Assindustria, il presidente di Trieste Trasporti Francesco Prioglio, la campionessa di pattinaggio Tanja Romano, una decina di studenti del Collegio del mondo unito, don Ettore Malnati, il presidente dei commercianti al dettaglio Franco Rigutti...

Novanta le persone che nel pomeriggio del 16 dicembre potranno entrare nella sala dove si terrà l'ultima presentazione delle candidature e, a seguire, la votazione. Per gli altri, nella enorme hall sarà collocato il maxischermo da cui seguire l'evento. Per tutti, il responso arriverà intorno alle 17. Dalla voce del presidente del Bie, il cinese Wu Jianmin.

Le bare delle vittime del naufragio appena scaricate dall'aereo a Roma.

Il feretro della biologa, dopo il riconoscimento da parte dei familiari e il nullaosta del magistrato, stamani sarà portato a Trieste

Naufragio in Birmania, giovedì i funerali di Isa

Nell'aereo atterrato a Fiumicino hanno viaggiato anche i due giovani superstiti

Si concluderà stamane alle 9 all'obitorio del cimitero di Sant'Anna l'ultimo viaggio di Isabella Colautti, 52 anni, la biologa triestina morta nel naufragio nel fiume Kaladan, in Myanmar, l'ex Birmania. Il feretro è partito nel tardo pomeriggio di ieri dall'obitorio del cimitero romano del Verano.

I funerali si solgeranno invece giovedì prossimo nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Il Boeing 747 della compagnia tailandese Thai con le bare delle cinque vittime (James Bezzi, 57 anni, Massimo Marconi, 62 anni, Elisa Ferracin, 59 anni, Bianca Barberes, 36 anni e di «Isa» Colautti) è atterrato ieri alle 5.55 a Fiumicino. In cabina nello stesso aereo hanno viaggiato i due superstiti: Alessandra Cerrina, 37 anni, di Campagnano in provincia di Roma e Massimo Pedroni, 33 anni, di Bergamo.

Alessandra Cerrina ha trovato ad attenderla i genitori Ferdinando e Rosetta e un folto gruppo di parenti. Si è gettata nelle loro braccia e, finalmente, ha potuto dar sfogo alla sua emozione rompendo in un pianto irrefrenabile. Un pianto che ha coinvolto anche Massimo Pedroni, a lungo rincuorato prima che si imbarcasse su un volo diretto a Milano. «Non lo so proprio come siamo riusciti a salvarci. – hanno raccontato i due superstiti – L'imbarcazione, dopo essersi rovesciata, è affondata subito, io mi sono ritrovato sul tetto. È stata una tragedia orribile. Pensiamo sempre e soltanto ai nostri amici. Abbiamo viaggiato con la morte nel cuore. Da una settimana viviamo un'orribile realtà».

Un paio di ore dopo sono arrivati a Fiumicino con il volo da Trieste alcuni parenti di Isabella Colautti. Sono stati aiutati da un rappresentante dell'agenzia «Viaggi nel mondo». Allo scalo romano, assieme agli altri parenti delle vittime, hanno atteso che si concludessero le pratiche alla dogana. E, alle 11.30 i mezzi funebri hanno superato i cancelli dell'aeroporto per giungere dopo circa mezz'ora all'obitorio del cimitero del Verano. Lì sono state aperte le bare sotto gli occhi dei familiari e dal magistrato che poi ha concesso il nulla osta. In serata la partenza per Trieste. Per l'ultimo viaggio.

Corrado Barbacini

Ulivo e Cittadini per Trieste criticano il progetto: «Qui si spendono milioni di euro per realizzare solo una superstrada»

«Nuove Rive? Una bufala del sindaco»

Il primo cittadino: «Non ci sono atti ufficiali, ma la Soprintendenza ha già detto sì»

La riqualificazione delle Rive? Una bufala del sindaco Dipiazza e dei suoi assessori, che dopo averci narrato per anni la favoletta del frontemare da riconquistare alla città, stanno per produrre una bella asfaltatura e quattro aiuole. Alla faccia di un concorso di idee cui parteciparono nel 2002 alcuni dei più bei nomi dell'architettura internazionale. Macché Rive liberate dalle auto e trasformate in area pedonale: qui si spendono 8 milioni e 700 mila euro - accusa il Centrosinistra - per realizzare una specie di «superstrada». E sulla zona a mare, quella dei parcheggi nel caos? Strada a parte, tutto resta così com'è. L'esecutivo replica a muso duro: «Sono talmente pieni di demagogia da non vedere che io in quaranta mesi ho realizzato quanto loro hanno sognato in sette anni e mezzo», dice Dipiazza. Aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi: «Il tunnel sotto le Rive? Lo finanzino loro, i consiglieri di Centrosinistra, facendo una bella colletta...»

Si gioca su toni aspri l'ennesima battaglia di parole sulle nuove Rive. Battaglia che Ulivo e Cittadini per Trieste scatenano, ieri, con una conferenza stampa dedicata appunto alle «bufale del sindaco». L'accordo tra Comune a Autorità portuale stilato per le aree a mare da Ponterosso a Campo Marzio, nella fattispecie. Comune e Authority procedono a una sorta di «permuta»: l'amministrazione cede in uso all'Ap 3.988 metri quadri, ma ne ottiene 8.296 su cui realizzare le carreggiate, marciapiedi, spartitraffico. «Un accordo - dice il consigliere ds Fabio Omero - che parte da presupposti campati in aria. In assenza del piano del traffico, che non conosciamo, questo accordo tra Comune e Ap già di per sé è una variante al piano, peraltro mai arrivata al consiglio comunale». E poi «dei parcheggi interrati previsti nell'accordo - quello in Riva Tre Novembre e quello in Stazione marittima - non risulta traccia negli atti del Comune».

Dunque la delibera relativa alla convenzione (che va ancora votata dal consiglio comunale) è «illegittima, mi impegno a fare un esposto alla Corte dei conti», annuncia Omero. Che punta il dito sulla «assenza di una logica programmatoria»: il piano non ha nulla a che fare con i progetti che sinora si sono susseguiti, dal «tubone» sottomarino che ai tempi di Illy doveva collegare Porto vecchio a Porto Nuovo fino all'intero percorso interrato progettato nel 2002 da Franco Zagari, vincitore del concorso d'idee. Non solo: è difficile a oggi discutere di progetti e pianificazione territoriale della città, giacché le idee restano nascoste nel cassetto: basta pensare al Porto Vecchio, dice Omero, «la cui variante abbiamo chiesto più volte di discutere ma non abbiamo mai visto».

Il Cittadino Alberto Russignan precisa: «Il progetto del Comune non interviene sul lato mare, che resta di pertinenza dell'Ap e sul quale permangono i parcheggi. Siamo di fronte a una banalissima razionalizzazione» delle carreggiate, con due corsie per ciascun senso di marcia e - in più tratti - una quinta corsia a valle che dovrà servire per carico e scarico ma anche come fascia di rispetto. La pista ciclabile? «Stanno studiando la striscia gialla da dipingere sul marciapiede». Infine, «l'assessore Rossi ha detto che si tratta di un progetto valido per i prossimi dieci anni. Otto milioni di euro per dieci anni?»

Secco Dipiazza: «Non ci sono atti ufficiali? Ho firmato una convenzione con l'Ap. Il progetto delle Rive è stato approvato dalla Soprintendenza. Parliamo di fatti, i nostri, contro i sogni, i loro. Poi valuteranno i cittadini». Rossi articola: «I progetti del tunnel e così via li posso anche condividere, ma sono avveniristici. E non è detto che ce ne sia bisogno: intanto completiamo la Grande viabilità, realizziamo la dorsale che taglia Porto vecchio e vediamo come funziona la città. Inutile prodursi in fantasie che non fanno parte delle priorità della città». E secondo Rossi tra le priorità c'è proprio «l'ottimo lavoro che stiamo facendo sulle Rive, dove tra due anni spariranno i parcheggi» in superficie sostituiti da quelli interrati sotto la Capitaneria di porto e la Maritimma. Due anni? «Se c'è la volontà, i parcheggi li si fa in tempi brevi: esistono già dei project financing». Quanto al progetto buono solo per i prossimi dieci anni, «ho detto che i milioni investiti nella riqualificazione li ammortizziamo in dieci anni. Se qualcuno ci darà quattrocento milioni di euro per farci il tunnel sotterraneo...», chiude Rossi. Ma l'opposizione insiste: «Quanto pressapochismo», commenta Omero.

p.b.

I lavori in corso sulle Rive cittadine.

«Le Coop si ritirano? L'ex magazzino vini lo ristruttura il Comune»

«La riqualificazione di aree che fanno parte del frontemare resta una fantasia? Dei cinque progetti (Lanterna, Campo Marzio, Stazione marittima, area magazzino vini-piazza Venezia, Ponterosso ndr) uno è già partito: poi se le Coop si stanno ritirando non è colpa nostra...». L'assessore Giorgio Rossi replica così all'opposizione, che ha rimarcato come i progetti di riqualificazione nati dal concorso internazionale d'idee siano rimasti in un cassetto.

Le Coop, Cooperative operaie, da anni lavorano per trasformare il magazzino vini in centro direzionale e commerciale su progetto di Boris Podrecca. Il piano prevede anche un parcheggio sotterraneo da realizzarsi sotto l'attuale piscina Bianchi: è questa la struttura che avrebbe fatto moltiplicare il budget di 7 milioni e mezzo inizialmente previsto, inducendo così le Coop allo stop. Da mesi, sulla base di questa nuova situazione, si ipotizza una permuta tra Comune e Coop: queste ultime cederebbero il magazzino vini all'amministrazione, avendone in cambio un'area all'interno dell'attuale mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, su cui realizzare un supermercato di medie dimensioni.

Tutto da rifare, allora? «Il magazzino vini lo possiamo ristrutturare noi», dice Rossi. Che considera «percorribile» l'idea della piscina "turistico-ricreativa" al posto dell'attuale Bianchi, proposta da An: «Al di sotto della nuova struttura - così l'assessore - potremmo fare una serie di parcheggi, vendendone una parte per finanziare l'operazione. Il Comune a livello economico è in grado di farlo», chiude Rossi. Dicendo esattamente il contrario di quanto sostiene l'opposizione: «Chi farà i parcheggi sotterranei se le Coop si ritirano, il Comune?», si chiede ironico il Cittadino Alberto Russignan.

Da lunedì in una mostra su due mezzi storici in piazza della Borsa le pensiline, mai realizzate, degli anni Cinquanta

Autobus, in arrivo centoundici chioschi

Saranno costruite anche tre stazioncine: in piazza Oberdan e sul lungomare

La filovia numero 5 in piazza Perugino negli anni '50. La mancanza di chioschi dove poter attendere i mezzi pubblici è stata spesso causa di proteste.

Centoundici chioschi d'attesa saranno sistemati nei primi mesi dell'anno prossimo ad altrettante fermate di autobus. Saranno un riparo dalla pioggia e dalla bora, ma d'estate anche dal sole, che potrebbe contribuire ad aumentare i passeggeri del trasporto pubblico nell'improbo tentativo di snellire il traffico cittadino ingolfato da auto e motocicli.

L'annuncio con annesso auspicio è stato dato ieri dal vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, nella conferenza stampa in cui è stata presentata un'altra iniziativa legata alle cosiddette pensiline, la mostra «Altri tempi dell'attesa» con l'esposizione dei bozzetti di alcuni grandi chioschi redatti negli anni Quaranta e Cinquanta visibili a bordo di due autobus storici che stazioneranno in piazza della Borsa da lunedì fino al 18 dicembre con orario dalle 10 alle 19.

Come hanno spiegato Elena Colombo, responsabile ufficio marketing della Trieste Trasporti e Federica Rovello, architetto che ha curato la mostra, i progetti, mai realizzati perché oggetto di diniego da parte della commissione edilizia dell'epoca per «ragioni di estetica», sono particolarmente significativi dal punto di vista della cultura e della storia cittadine e, in quanto risalenti al periodo del Governo militare alleato, sono il contributo di Trieste trasporti alle iniziative del cinquantenario. Fossero state diverse le valutazioni, oggi avremmo sia nelle zone più centrali come piazza della Borsa, piazza Goldoni e largo Barriera che in zone periferiche (San Giacomo, San Luigi, Borgo San Sergio, Valmaura), alcune delle quali allora appena nascenti, chioschi con funzioni commiste (attesa tram, ma anche un piccolo bar e rivendita giornali) e all'esterno grandi pubblicità luminose in modo da renderli veri e propri fulcri visivi.

Caratteristiche per alcuni versi simili potrebbero averle in futuro tre stazioncine intermodali che verranno costruite in piazza Oberdan (ristrutturando quella che c'è già) luogo di «coincidenze» fra il tram di Opicina e altri autobus, e in altri due siti che, nell'ipotetica mobilità di un prossimo futuro, dovrebbero essere luogo di interscambio traghetti-bus: il primo dinanzi al molo Audace o al molo quarto, dietro alla stazione centrale dove prossimamente il terminal traghetti veloci sarà trasferito, il secondo dinanzi al porticciolo Cedas dove verrà prevista un'altra fermata dei traghetti diretti a Grignano, Sistiana, Monfalcone, Grado e dove pure passano gli autobus 6 e 36.

I fondi che verranno utilizzati sono regionali, ma affidati alla Provincia che per le pensiline ha previsto 362 mila euro nel bilancio 2003 e 206 mila euro nel bilancio 2004, oltre a 346 mila euro per le tre stazioncine intermodali. Il collocamento delle nuove pensiline dovrebbe avvenire a partire da gennaio. Per questo mese i triestini dovranno accontentarsi di visitare i due vecchi autobus in piazza della Borsa e vedere i progetti che vennero promossi da singoli committenti privati e da architetti affermati come Ramiro Meng, Romano Boico e Lituano Samero con l'intento di creare punti di riferimento per la cittadinanza che fossero al contempo nodi strategici del traffico tranviario e contribuissero all'opera di ricostruzione della città. «Quello che colpisce - si legge nel pieghevole - sono le forme ardite, avveniristiche a evidenziare l'anelito, la tensione di modernità di forme, materiali e funzioni».

Un esempio di chiosco molto più semplice, ma realmente realizzato all'epoca è quello all'uscita della galleria di piazza Foraggi, mentre strutture multifunzioni (con bar e giornali) si trovano proprio in piazza Foraggi e in piazza Oberdan.

Silvio Maranzana

Il chiosco in via Salata oggi ospita un'apparecchiatura per fototessere. (Foto Tommasini)

Ascoltata in Assise una drammatica telefonata fra Buosi e la mamma. La chiamata venne intercettata dopo l'omicidio del tassista Bruno Giraldi

La madre: «Fabio, eri presente all'assassinio?»

La donna disperata chiede ancora al figlio: «Ma allora tu eri là... Sei complice, cosa facciamo adesso?»

«Allora tu eri presente, eri presente Fabio mio all'assassinio di *quel disgrazià. Cossa fazemo*, cosa facciamo adesso? Sei complice Fabio?»

Nell'aula della Corte d'assise gli altoparlanti dell'impianto di amplificazione hanno diffuso ieri queste parole disperate. Fanno parte della telefonata intercorsa il 10 dicembre 2003 tra Fabio Buosi già bloccato in caserma dagli inquirenti e sua mamma, la signora Ileana Claut. La telefonata è stata intercettata dagli investigatori e costituisce una delle principali «carte» in mano al pm Federico Frezza per provare la responsabilità dell'imputato nell'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola alla nuca sulla riva del canale industriale di Zaule all'alba del 23 novembre 2003.

La registrazione della telefonata è stata diffusa ieri in aula nell'ultima fase dell'interrogatorio cui si è sottoposta dolorosamente la mamma di Fabio Buosi. Se avesse voluto avrebbe potuto astenersi e tacere. Invece ha scelto di aiutare il figlio che rischia una condanna molto pesante. In teoria, anche l'ergastolo.

Ileana Claut, la madre dell'imputato.

Già in precedenza, durante le prime fasi dell'inchiesta, i genitori di Fabio Buosi avevano cercato di dare una mano al figlio. Avevano raccontato ai carabinieri che nel giorno dell'omicidio Fabio era rientrato a casa in via Schiapparelli alle 4.40 del mattino. In pratica gli avevano offerto un alibi. Per questo erano stati indagati dal pm Federico Frezza per favoreggiamento. Avevano ritrattato la loro affermazione, riposizionando attorno alle 5 l'ora di rientro. Da qui l'archiviazione dell'inchiesta.

«Fabio non sa guidare, non sa mettere in moto una macchina. Non ha fatto il servizio militare, non ha mai posseduto coltelli o pistole. Nello zainetto che aveva spesso con sè teneva il portafoglio, le chiavi e altri effetti personali: lo spazzolino e il dentifricio perché lavorava tutto il giorno lontano da casa e voleva esser pulito».

La signora Ileana ha anche parlato della relazione di suo figlio con Paolo Ambrosi, il marittimo che lo stesso Buosi ha indicato come l'assassino del tassista per poi ritrattare questa accusa, tanto che Ambrosi è stato scagionato e Buosi deve rispondere ora anche dell'accusa di calunnia. «Sapevo di questa relazione come lo sapevano tutti. Non era un segreto. Ci vuole poco per intuire. Fabio stava fuori anche di notte a dormire, si vedeva con Ambrosi e Ambrosi frequentava, come mi ha raccontato mia madre, anche il nostro bar-latteria. A quell'epoca risale anche la prova del sangue: mio figlio da solo non l'aveva mai fatta ma le analisi dovevano costituire un motivo in più per essere sicuro di non avere l'Aids, di non essere mai venuto in contatto con il virus dell'Hiv».

«Signora sapeva dove suo figlio passava le notti?» ha chiesto tra l'altro il pm Federico Frezza.

«Eravamo preoccupati anche se Fabio aveva ormai 29 anni – ha risposto la donna – Non diceva dove andava, ma avevamo saputo che era stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. Non è però mai stato un violento».

La signora Ileana ha anche raccontato degli interrogatori sempre più frequenti, delle convocazioni in caserma, degli interrogatori. «Fabio era confuso. Non capivamo cosa stava accadendo. Non si viveva più. Mi sono venuti a prendere a casa e mentre ero a pochi metri dalla caserma, mio figlio mi ha telefonato dicendomi che avevano trovato sul suo giubbotto delle tracce di polvere da sparo. Sono andata fuori, mi sarei gettata, avrei fatto qualcosa di male...»

Nella telefonata intercettata Fabio Buosi ammette di essere stato a bordo all'alba del 23 novembre 2003 della Citroen Xantia di Bruno Giraldi. «Allora tu eri presente Fabio mio...»

Claudio Ernè

LA TELEFONATA

Buosi: «Sono ancora qua...»
La madre: «Ti hanno trovato qualche altra cosa? E' accaduto qualcosa d'altro?»
Buosi: «Hanno trovato sul giubbetto della polvere da sparo».
La madre: «Sul tuo?»
Buosi: «Sì»
La madre: «E allora eri là Fabio?»
Buosi: «Eh.»
La madre: «Mamma mia, *ti te ieri presente* Fabio mio, eri presente all'assassinio di *quel disgrazià*?»
Buosi: «Eh.»
La madre: «Mamma mia, *cossa fazemo 'desso*. Sei complice, Fabio?»
Buosi: «No, forse no»
La madre: «Ma *cossa* forse no. *Cossa fazemo*, adesso?»

Fabio Buosi

Le altre deposizioni proposte dalla difesa

Un'amica: «Mi ha detto che quella notte sull'auto non si trovava da solo»

Si chiama Elisabetta Carotta, lavora in una casa di riposo ed è una buona amica di Fabio Buosi. Nella sua abitazione, il barista accusato dell'omicidio volontario di Bruno Giraldi, ha passato nel dicembre 2003 gli ultimi giorni e le ultime notti di libertà. L'appartamento è stata anche perquisito dalla polizia alla ricerca dell'arma dell'omicidio. Senza esito.

Ieri la giovane ha deposto in Corte d'assise e - per la prima volta - ha raccontato di aver saputo che Fabio Buosi non era solo sul taxi di Bruno Giraldi. A suo dire ci sarebbe stato anche un altro uomo.

«Ma si rende conto di cosa sta dicendo? Aveva un particolare favorevole per il suo amico e ha dimenticato di dirlo per un anno. Più il tempo passa, più dettagli emergono» ha affermato sarcasticamente il pm Federico Frezza.

La donna ha abbassato gli occhi. La testimonianza di Elisabetta Carotta si interseca con quella di Silvio Kolus, anche lui buon amico di Fabio Buosi. Silvio Kolus ed Elisabetta Carotta ieri sono stati messi a confronto proprio sulla ricerca della pistola dell'omicidio. Kolus aveva detto che era stato Buosi a indicare l'abitazione di Elisabetta Carotta come luogo in cui l'arma era stata nascosta. Poi ha rettificato. «Forse ero alticcio quando l'ho detto».

La ragazza non ha cambiato versione. «Non sapevo da dove venisse questa soffiata agli inquirenti. L'arma comunque non l'ho mai vista». Sta di fatto che dopo la perquisizione i suoi rapporti con la famiglia Buosi si sono interrotti. Avrebbe potuto far visita all'imputato agli arresti domiciliari ma non non si è mai presentata in via Schiapparelli.

A lato della vicenda sono emerse ieri anche le parole oscure e velatamente minacciose che sarebbero state pronunciate da un'altra frequentatrice del bar di Buosi. La donna che abita in via Ireneo della Croce sarà sentita nella prossima udienza e dovrà riferire al presidente Fabrizio Rigo e agli altri giudici perché aveva detto dopo l'omicidio del tassista proprio a Silvio Kolus che desiderava essere lasciata in pace: «in caso contrario vado dai carabinieri a riferire ciò che so dei tuoi rapporti con Buosi».

Prossima udienza il 17 dicembre. Saranno sentiti altri testi e continuerà il silenzioso calvario della vedova del tassista ucciso: sempre presente, spesso in lacrime di fronte alle affermazioni dei testimoni. Sul suo tavolo una fotografia del marito e una banconota macchiata di sangue.

Elisabetta, l'amica di Buosi.

c.e.

Gli indumenti indossati dall'imputato la sera prima del delitto

Nella testimonianza del padre il giallo dei due giubbotti

Anche il papà di Fabio Buosi ha cercato di aiutare il figlio che rischia l'ergastolo. Walter Buosi è stato sentito per ultimo nella grande aula della Corte d'assise.

Il punto nodale della testimonianza del papà è stato rappresentato da un giubbotto di pelle nera che l'imputato avrebbe indossato la sera antecedente il delitto. Un giubbotto su cui le analisi dei carabinieri del Ris non hanno rivelato tracce di polvere da sparo, trovate invece su un giaccone di stoffa.

«Era un sabato sera e siamo andati a cena in un ristorante cinese di piazza Goldoni» ha affermato il padre rispondendo alle precise domande del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. «Ci siamo seduti con gli amici al solito tavolo. Fabio è arrivato in ritardo: portava un giubbino corto di pelle nera che gli era stato regalato da un amico. E ci ha lasciati verso le 23 dopo avermi messo in mano la sua borsa porta-atti. No, non aveva nè lo zainetto, nè il marsupio».

La deposizione del padre avrebbe potuto scardinare l'intero impianto accusatorio. Il giubbino di pelle su cui gli investigatori del Ris non hanno trovato tracce di polvere, avrebbe potuto smentire la ricostruzione che la Procura ha fatto dell'omicidio, una ricostruzione che attraverso le tracce di polvere accredita la presenza dell'imputato sul taxi della morte.

Ma Walter Buosi non è stato categorico nelle sue parole. Ha detto più volte «se ben ricordo» e soprattutto ha affermato di «non poter mettere le mani sul fuoco» per quanto riguarda gli abiti che suo figlio indossava poche ore prima che fosse commesso l'omicidio. Il pm Frezza lo ha incalzato: «Signor Buosi, quando suo figlio era in carcere perché non si è fatto avanti raccontando quanto sta dicendo ora? Forse avrebbe potuto rendere meno difficile la posizione di Fabio ed evitargli altri giorni di detenzione? Perché non lo ha fatto?»

La risposta non è stata nè chiara, nè puntuale.Del resto, per buona parte dell'udienza i testimoni hanno cercato di smentire quanto avevano dichiarato nelle prime fasi delle indagini.

Ieri Fabio Buosi non ha parlato, non ha interrotto i testi come aveva fatto con quelli dell'accusa. E' rimasto al suo posto, masticando gomme americane che poi attaccava sotto il piano del tavolo.

Il rappresentante dell'accusa, il pubblico ministero Federico Frezza. (Sterle)

Mezzi dei vigili del fuoco.

Santa Barbara, la festa di pompieri e marinai

Ricorre oggi la festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco e dei marinai della Capitaneria.

In questa occasione al comando di via D'Alviano sarà inaugurata una mostra con i mezzi, attrezzature e fotografie delle varie attività. Sarà esposto anche il «Dragon», un particolare mezzo aerpoportuale.

Alle 9.30 sarà deposta una corona ai piedi di una lapide che ricorda i Caduti. Alle 12 il comandante consegnerà le croci di anzianità e al merito al personale che si è particolarmente distinto.

Una messa, dedicata ad entrambi i corpi, sarà celebrata alle 10.30 nella cattedrale di San Giusto.

Per la Marina le celebrazioni proseguiranno alla Capitaneria con la consegna al personale dei riconoscimenti e degli attestati per le missioni di soccorso in Albania e di pace nell'ex Jugoslavia. Particolare significato assumerà la consegna delle medaglie di bronzo al valor civile al sergente Paolo Greca e a Massimilano Meyer per aver tratto in salvo nell'aprile del 2002 un aspirante suicida nelle acque del bacino di San Giusto.

Continuaz. dalla 13.a pagina

STUDIO 4 040/51283 Borgo Teresiano primo ingresso ultimo piano monolocali appartamenti con terrazzi.
(A00)

STUDIO 4 040/51283 S. Giacomo, recente tre stanze, cucina, bagno, cantina.
(A00)

STUDIO 4 040/51283 zona Cavana vendiamo primo ingresso consegna 2005, varie metrature.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

MONFALCONE ammobiliato termoautonomo 2 matrimoniali, orto, solo referenziati, 700 € mese più utenze. Telefonare al 333/7999726.
(C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AIUTO cuoco/a cameriere/a per lavoro mattutino e weekend ristorante sul carso S. Croce. Ore pasti 040/220619.

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942.

AZIENDA leader di mercato ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4.000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041.
(A00)

CAD operatore di sistema società di Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574960.
(Fil47)

CERCASI apprendista portare curriculum supermercato Conad Sistiana telefono 040/291496.
(A8457)

CERCASI banconiera serie a volenterosa per lavoro diurno e serale. Presentarsi solo mattina al «Casanova Cafè», largo Barriera 10. (A8673)

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico anche pensionate + persone pensionate motomunite per facile lavoro di consegna. Tel. 040/3728380 dalle 13-17 da lunedì in poi.

CINEB cerca collaboratori grande opportunità a comme rcianti liberi professionisti studenti pensionati part/full-time 335/8071151 – 0481/530871 fax 0481/547737. (B00)

COMMESSI full e part time, responsabili punti vendita, Store managers, Assistant Store Managers, Multinazionale di videogiochi ricerca per i propri punti vendita. Inviare cv Eb Italy Srl fax 02/45864475 / Email: risorse.umane@ebgames.com.

SOCIETÀ cerca ex caposala, infermiere professionale, agente con provata esperienza nel settore quale informatore medico. Offresi pacchetto clienti con fatturato consolidato. Richiedesi massima serietà. Inviare curriculum e-mail rappresentante2004@yahoo.it.

STUDIO commercialista cerca laureati in economia e ragionieri Fermo Posta centrale Trieste CI AD4794746.

STUDIO di odontoiatria cerca assistente alla poltrona. Possibilità d'assunzione con contratto di apprendista. Orario lavorativo dalle 14 alle 20. Inviare curriculum al Fermo posta Trieste centrale pat. TS 2159241B.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

A.A.A.A. RAGAZZA romena 30enne perfetto italiano cerca qualsiasi lavoro purché serio 3331670033. (A8680)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optionals km zero occasionissima pronta consegna. Telefonare 0481/520830 Aguzzoni.
(B00)

BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare. Telefonare 0481/520830 Aguzzoni.
(B00)

Continua in 27.a pagina

Si muove l'associazione ambientalista per evitare che nel restauro della succursale dell'istituto tecnico in via Battisti vada perso lo storico patrimonio

Italia Nostra: salvare le opere d'arte del «Volta»

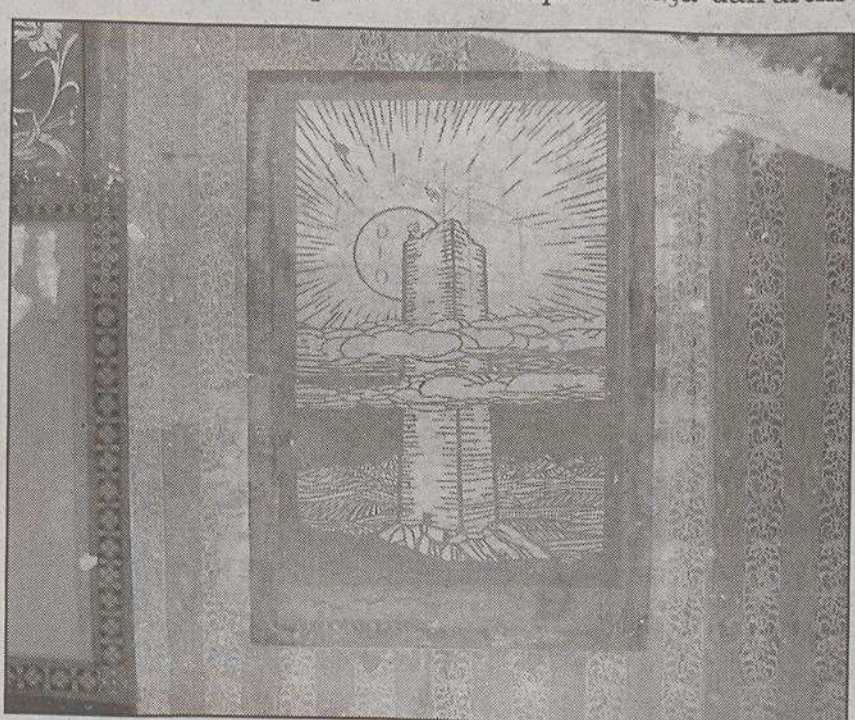
Alcuni lavori furono realizzati nell'allora «K.K. Staats Gewerbeschule» da studenti poi divenuti pittori famosi

Allarme anche per la villa e il parco dove visse e dipinse Piero Marussig prima di approdare a Milano

«Murali» da Campitelli a Predonzani

La soffitta è in condizioni disperate e le pitture murali eseguite, con tecniche diverse fra fine Ottocento e primo Novecento, sono in cattive condizioni. Ma se per un attimo si immagina quell'ambiente negli anni del suo splendore e a come potrebbe diventare con un restauro conservativo, viene in mente la Trieste delle belle arti dove Vito Timmel e i Marussig, Piero e Guido, muovevano i primi passi sotto lo sguardo attento di maestri come Eugenio Scomparini, il bolognese Enea Ballarini e, ma solo per la generazione successiva, Carlo Wostry che in giovane età frequentò le scuole superiori Reali e non la «Staats Gewerbeschule».

Nella sala principale si fa una scoperta. Un esercizio di graffito datato 15 marzo 1932 porta il nome Predonzani e la scritta III, probabilmente classe. È il Dino nato nel 1914 e che allora frequentava l'attuale «Volta», divenuto nel secondo dopoguerra insegnante all'Istituto «Nordio» e artista raffinato. Lo stile è quello della pittura murale del Ventennio. Una torre si erge verso il cielo dove una piccola figura, sotto la luce di Dio, porta sulle spalle una pietra.

In una saletta laterale un uomo dalla barba lunga con in mano un remo, forse Caronte, ci fa individuare il segno robusto di Giuseppe Matteo Campitelli, allievo dal 1904 al 1909 e docente della scuola dal 1913 al 1959. Accanto al Caronte, una maschera con fregi potrebbe invece esibire il tocco arabescato di Vito Timmel. La composizione è intensa, come ci ha abituati questo grande della pittura triestina, nato a Vienna e morto in città vittima della pazzia. Altro non si intravede. Del genio di Piero Marussig nulla traspare. In quelle sale passò solo un anno, prima di muoversi verso Monaco e Parigi per poi tornare a Trieste, in vista dell'avventura milanese con i Novecentisti di Margherita Sarfatti.

Una pittura murale firmata Predonzani.

Oggi si pone il problema di come conservare questo patrimonio storico. L'idea di una sala polifunzionale con accesso direttamente alle soffitte, esterno alla scuola, con scale e ascensore, è stata presentata dall'architetto Mario Dolce, già professore al «Volta». Un ambiente aperto alla città e estraneo all'attività scolastica è interessante. Pensando più in grande il Museo Revoltella, che fa parte dei fondatori della scuola industriale, come testimonia la statua in bronzo del Barone nella sala degli insegnanti, potrebbe allargare i suoi spazi all'intero edificio di via Battisti, trasformandolo in un «Revoltella 2». Fantaarte? L'importante è che le pitture murali non vengano dimenticate e che la soffitta dei giovani artisti di allora torni a nuova vita. Magari con i loro eredi di oggi. E che non ci si accorga sempre tardi dei degradi.

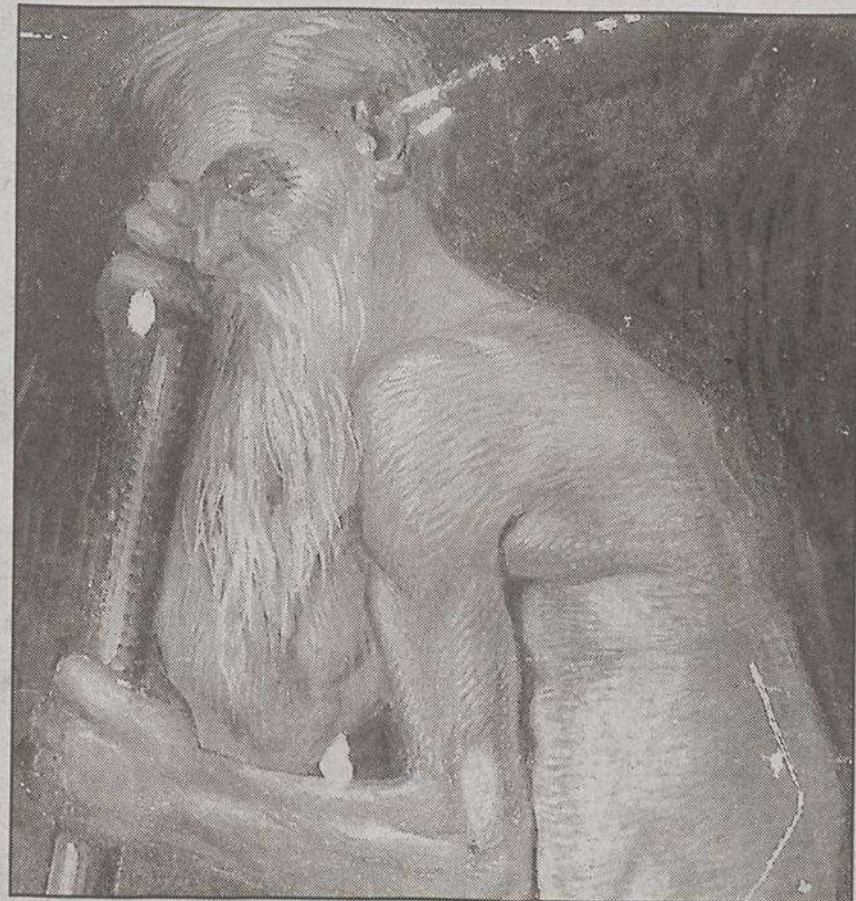
A proposito di Piero Marussig, la villa e il bel parco adiacente in vicolo degli Scaglioni, dove Piero realizzò tutto il periodo triestino, sono in stato di abbandono. Lo segnalano Italia nostra e Wwf. L'Associazione chiede alla Soprintendenza un vincolo su un edificio di interesse storico e architettonico. Essendo zona B4, periferia a bassa intensità edilizia, è consentito costruire senza piani particolareggiati. L'edificio di proprietà comunale è fra l'altro compreso nell'elenco dei beni alienabili. Il rischio è dunque che la villa rimanga dipinta solo sulle tele.

In una Trieste enigmatica si conservano i disegni di casa Mosco (1907-8) situata in via Tigor 12, architetto allievo della «Staats Gewerbeschule», la cui entrata con statue e inquietanti teste di pietra ha fatto da scenografia a un film con Sting e Kathleen Turner. I disegni di Mosco sono stati esposti nel 1987 a Palazzo Costanzi. Le statue? Presto andranno a pezzi.

Fabio Cescutti

«L'assessore provinciale all'edilizia Scolastica e la Sovraintentenza intervengano sui lavori di ristrutturazione del sottotetto dell'Istituto tecnico Volta, affinché non vengano messe a rischio le opere murali della "k.k.Staats Gewerbeschule"» (nome originale d'inizio del secolo scorso della scuola, con Trieste ancora sotto l'Austria ndr). Lo chiede «Italia nostra», associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione, in riferimento ai futuri lavori di restauro della succursale del «Volta», in via Battisti, la cui data non è ancora stata fissata.

L'associazione ritiene che, se non si dovesse intervenire con tecniche di restauro, vi sono alti rischi di distruggere «documenti importanti, opera di maestri e di alunni eccellenti della scuola». «Italia nostra», nel corso della sua attività di volontariato, «ha dedicato all'Istituto Tecnico Volta diversi anni di studio. - spiega Giulia Giacomich, Presidente di Italia Nostra Trieste - Studi che sono sfociati, nel 1995, nella pubblicazione del libro «Arte e tecnica a Trieste» di Antonella Caroli, che raccoglie notizie preziose per motivare la conservazione del patrimonio della scuola». Le ricchezze artistiche dell'Istituto rappresentano una parte significativa dell'identità di Trieste e costituiscono una risorsa per il presente ed il futuro della città.

La necessità di rimettere a posto gli ambienti evidenziata già nel '95 ma ci si muove solo ora

Un'opera di Giuseppe Matteo Campitelli.

I primi danneggiamenti alle opere, site nel sottotetto, risalgono al 1918. In quei momenti difficili molto materiale artistico è stato distrutto, sottratto o venduto. Il mobilio è stato fatto a pezzi per farne casse da trasporto e così la soffita si è traformata in deposito «incustodito» di beni artistici.

Molto materiale è andato disperso o riconsegnato alle famiglie degli insegnanti, degli artisti o ai musei cittadini. Nel 1995 risultava evidente che erano necessari urgenti lavori di ristrutturazione dell'intero edificio, di restauro e ripristino di tutto questo ambiente. L'intera soffitta denotava trascuratezza e necessità di intervento, anche sull'orditura di legno del tetto che aveva ormai più di un secolo. Si è proceduto allo svuotamento del sottotetto e, causa i lavori di manutenzione straordinaria, furono daneggiate e distrutte parti consistenti della controsoffittatura. «La mancanza di conoscenza, forse il rifiuto del riconoscimento e il poco "amore" - afferma Antonella Caroli - hanno permesso che si distruggesse un bene cui oggi è rimasto ben poco».

Molto materiale è andato disperso negli anni o consegnato alle famiglie di docenti e studenti della scuola

I laboratori di esercitazione e produzione erano localizzati al pianoterra, al terzo piano, nella soffitta e in alcuni locali successivamente annessi in via Gatteri e in Via Giotto. Nella soffitta, che comprende una sala centrale, ambienti laterali, un alloggio ed una stanza, si svolgevano le lezioni di modellatura, plastica, decorazione di soffitti, pittura e scultura. E' nel grande salone, sulla parete frontale, che si trovano ancora fregi e decorazioni musive, mascheroni, disegni di tappezzerie, graffiti e decorazioni a rosoni; in uno dei ripostigli laterali altre tre opere su parete: una stereocromia, una figura, un mascherone con due delfini stilizzati. Questi ambienti, oltre che luoghi di studio e apprendimento diventavano luoghi per la produzione di oggetti che potevano essere anche venduti, confezionati o riparati su ordinazione.

Tutte queste opere risalgono al periodo aulico della «Staats Gewerbeschule» (1887-1916) e sono attribuiti agli allievi o ai maestri di quel periodo. Tra questi ricordiamo Eugenio Scomparini, Enea Ballarini, Carlo Worstry, Pietro Lucano, Pietro Marussig e Marcello Dudovich.

Giulio Ponte

IN BREVE

Il centro si anima e si respira il clima natalizio

Al via la fiera di San Nicolò Luci sull'abete in piazza Unità Doni ai bimbi dai vigili in moto

Trieste vive oggi la prima giornata di clima natalizio con una serie di eventi tradizionali che animeranno il centro cittadino. Alle 9 apertura della fiera di san Nicolò. Com'è noto, la prima parte del viale XX Settembre vedrà i gazebo sistemati al centro, mentre i passanti cammineranno lungo i lati. A partire dall'altezza della via Timeus lo schema sarà invece quello classico, con i banchi per la vendita schierati ai lati. Alle 14 da piazza Oberdan, con l'organizzazione del Circolo sportivo della polizia municipale, corteo dei circa 200 motociclisti delle forze dell'ordine, che porteranno giocattoli, generi alimentari e vestiario ai bambini ospitati negli orfanotrofi e nei centri di accoglienza. Alle 17.30 la prima illuminazione dell'albero di Natale in piazza dell'Unità con l'esibizione del coro dei taglialegna di Sappada, il Comune che ha donato l'abete.

Nuovo consiglio direttivo dell'Adppia

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia) nel corso della quale sono stati approvati il bliancio consuntivo e il bilancio preventivo e sonop state rinnovate la cariche sociali. Questo il nuovo consiglio direttivo: Licio Tellini, presidente; Roberto Spazzali, vicepresidente; Marino Ursini Bissi, segretario; Antonio Comin, vicesegretario; Silva Bon, Armando Cucuzza, Fabio Forti e Giovanni Talleri, consiglieri. Questo il collegio dei revisori dei conti: Paolo Rossi (presidente), Angelo Dodi, Enzo Lauretani. Nel corso dell'assemblea è stato reso omaggio alle figure di Italo Vascotto, presidente e socio fondatore dell'Adppia e del segretario Antonio Onofrio scomparsi la scorsa estate. È stata quindi approvata all'unanimità una mozione, scaturita da un'indicazione del Consiglio direttivo uscente, con la quale si propone che il prof. Elio Apih (ex deportato nel campo KZ di Mühldorf e iscritto fin dalla fondazione), per l'attività profusa nel campo della ricerca storica e nella tutela della memoria dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione, sia indicato quale Presidente onorario dell'Associazione.

«Misura il tuo respiro» gratis in 28 farmacie

Sono 28 le farmacie di Trieste che hanno aderito al progetto «Misura il tuo respiro», iniziativa gratuita in collaborazione tra l'associazione triestina malattie respiratorie (Atmar-onlus) e l'Ordine dei farmacisti di Trieste. Misurando il picco di flusso espiatorio, operazione semplicissima, uguale all'atto che si fa quando si spegne una candela, si può conoscere lo stato del proprio respiro e predisporre per tempo un adeguato percorso di salute. Nelle 28 farmacie che hanno aderito al progetto, si può richiedere gratuitamente la misurazione del picco di flusso espiatorio che consentirà di verificare lo stato di funzionamento delle vie respiratorie. L'iniziativa è sostenuta dall'assessorato comunale all'Ambiente e dal Centro regionale servizi volontariato. Nell'ambito del progetto lunedì alle 18.30 concerto di beneficenza nella basilica di san Silvestro.

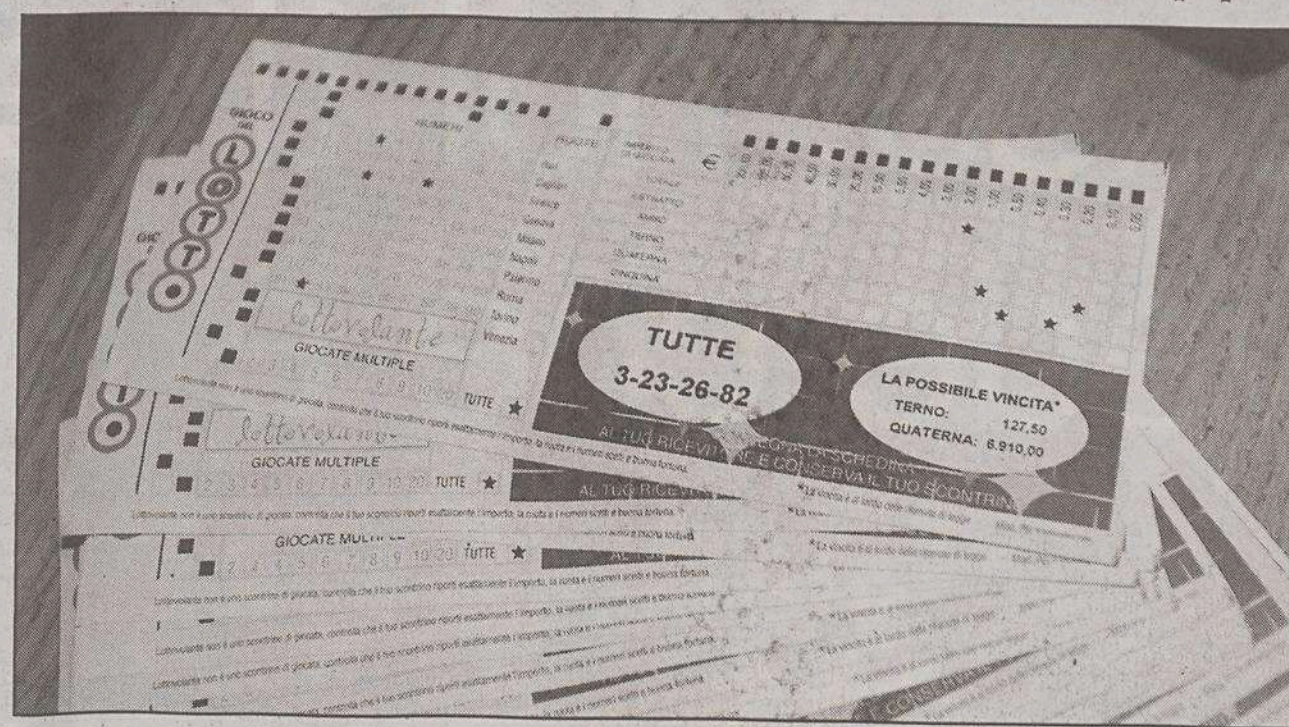
Anche a Trieste, come nel resto d'Italia, si registra un'autentica febbre nella caccia al numero che si fa attendere da 163 estrazioni

Lotto, boom di giocate sul «53» per Venezia

C'è chi ha puntato anche 20 mila euro. Molti, settimana dopo settimana, raddoppiano la posta

È «il vecchio» più desiderato d'Italia. E Trieste non fa eccezione. Già, perché anche nella nostra città è caccia aperta al 53, il numero che nella dogmatica smorfia napoletana corrisponde alla figura di un anziano, curvo e sostenuto da un bastone. «'O Viecchio», appunto...

Il 53 manca sulla ruota di Venezia da 163 estrazioni. E l'attenzione mediatica rivolta di recente a questo straordinario ritardo ha alimentato il fermento collettivo, investendo anche i giocatori non abituali.

«In questi giorni - conferma la signora Alida, della ricevitoria di via Diaz - non esiste persona che non punti dritto sul 53. Lo fanno praticamente tutti: chi sull'estratto secco, chi inserendo il numero negli ambi e nei terni. Nell'ultima settimana - continua Alida - le giocate sono aumentate almeno del 30%. Alcuni avevano già deciso di mollare il 53, ma ora sono tornati alla carica. Qui da noi una persona è riuscita a puntare anche duemila euro sul numero secco. Ma ho sentito che altrove c'è stato pure qualcuno capace di metterne sul piatto 20 mila in un colpo solo».

Schedine del lotto: pioggia di giocate sul «53» sulla ruota di Venezia. (Tommasini)

A 550 euro, invece, corrisponde alla giocata massima registrata ieri dalla signora Laura, in via Cassa di Risparmio. «L'impennata di questi giorni - spiega - dipende anche dal periodo, dal momento che molti aspettano il 27 del mese per poi impiegare nel lotto parte dello stipendio o della pensione. E questo 53, ora come ora, di soldi ne fa spendere davvero parecchi...».

Patrizia, della ricevitoria di piazza Unità, fa presente che «un signore, partito a suo tempo con giocate da un euro, sempre sul 53, raddoppiando ad ogni estrazione è arrivato agli attuali 84 euro al colpo. Ma di casi del genere non ce ne sono tanti, non abbiamo la stessa cultura che c'è ad esempio al Sud, dove ci si indebita pur di tentare l'impresa della vita». «In effetti - aggiungono i titolari della ricevitoria di Galleria Protti - qualcuno si è anche già stufato, più che altro perché non riesce a starci dietro con i soldi. Chi ci marcia, invece, sono quelli che possono continuare a puntare grosse somme, magari raddoppiandole di volta in volta».

Per un euro puntato sul singolo estratto, se ne possono vincere 10,89 al netto delle ritenute fiscali. Dieci volte la posta, in sostanza. Numeri che possono far girare la testa, in attesa di «quel giorno», cioè quando il 53 uscirà sulla ruota di Venezia. Secondo i calcoli più recenti, «quel giorno» potrebbe arrivare a costare allo Stato la cifra record di quasi un miliardo e mezzo di euro. Di sicuro, dopo «quel giorno» la testa comincerà a girare ai gestori delle ricevitorie, che avranno il compito di consegnare ai vincitori le quote erogate dalla Lottomatica. A colpi di 2300 euro a bolletta, secondo i limiti stabiliti per legge.

Piero Rauber

Paoletti fa un bilancio della settimana passata tra Pechino e Shanghai

«Una società per fare di Trieste il porto europeo verso la Cina»

Trieste porto d'approdo europeo per la Cina. E' questa l'ipotesi che tenterà di concretizzare la società (la formula giuridica sarà quella della srl) che sta per nascere, in virtù di un accordo stipulato da otto aziende del Friuli Venezia Giulia che si occupano di import-export, sotto l'egida della Camera di commercio di Trieste. Reduci da un viaggio in Cina, caldeggiato dal presidente dell'ente camerale triestino, Antonio Paoletti, i responsabili delle pordenonesi Cld e Formaro spedizioni, delle triestine Eurocar, For trans, Rc transport e Tomaso Prioglio, dell'udinese Ceccarelli e della tarvisiana New express, hanno deciso di fondere le ambizioni internazionali delle loro imprese, per tentare di creare un ponte commerciale fra la Cina e l'Europa che trova nel porto di Trieste il suo pilone fondamentale.

«Nel nostro viaggio in Cina - ha spiegato ieri Paoletti, stilando un bilancio della settimana trascorsa a dialogare sul posto con le maggiori autorità locali delle città di Pechino, Tianjin, Shanghai e Chingdao - abbiamo riscontrato una grande volontà imprenditoriale, tesa a individuare con l'Europa nuovi e proficui canali d'affari e una notevole simpatia per l'Italia in generale e per Trieste in particolare. In questo contesto - ha aggiunto - pensiamo di poter avviare rapporti di collaborazione che portino a rilevanti risultati finanziari per tutti». Di tutto questo hanno fatto tesoro le imprese che stanno per costituire «Gruppo logistica», la srl che tenterà l'approccio definitivo con la Cina.

Antonio Paoletti

«Il primo atto della costituenda società - ha sottolineato Paoletti - sarà proprio quello di aprire degli uffici nelle località che abbiamo visitato e una rappresentanza nella città di Dalian. Trieste rappresenta, per gli imprenditori di quel Paese - ha proseguito il presidente dell'ente camerale - l'avamposto logisticamente più adeguato alle loro esigenze. Non dimentichiamo - ha aggiunto - che rispetto ai grandi scali del Nord dell'Europa, Trieste permette di risparmiare circa quattromila chilometri di navigazione. A questo punto - ha concluso Paoletti - dobbiamo coinvolgere gli enti locali, a cominciare dalla Regione, che ha creduto nella nostra spedizione in Cina, al punto da sostenerla finanziariamente, per dare il via alla realizzazione di quelle infrastrutture di collegamento con il resto delle regioni più vicine, che rappresenta il presupposto indispensabile per poter centrare l'obiettivo che sta alla base del progetto al quale stiamo lavorando». Va rilevato infine che tutti i partecipanti al viaggio di lavoro in Cina si sono dichiarati molto interessati per quanto concerne le potenzialità economiche della Cina «che costituisce - ha evidenziato a questo proposito Paoletti - la nuova frontiera commerciale».

Ugo Salvini

La Cisl: «La Ferriera di Servola non deve chiudere nel 2009»

«La Ferriera non deve chiudere». Anche la Cisl, di concerto con la propria sigla del settore metalmeccanici, la Fim-Cisl, si aggiunge alla schiera di sindacati e partiti che chiedono di «rivedere l'accordo di programma che prevede la chiusura dello stabilimento entro il 2009». «Non esistono alternative occupazionali valide per le centinaia di operai e impiegati che oggi traggono dal lavoro nell'impianto di Servola l'unico sostentamento per le loro famiglie - ha spiegato ieri Alberto Monticco, della segreteria della Fim-Cisl - perciò l'unica scelta possibile è quella di rivedere l'accordo di programma, peraltro mai sottoscritto dai sindacati. Il territorio triestino, già attanagliato dalla crisi, non si può permettere un ulteriore depauperamento del proprio apparato industriale». Monticco ha anche evidenziato «la netta inversione di tendenza del mercato in cui opera la Ferriera, diventato oggi molto remunerativo».

Luciano Bordin, della segreteria della Cisl, ha affermato che «una città che non riesce a ricollocare i 70 lavoratori espulsi dalla Meloni, andrebbe in crisi trovandosi con centinaia di ex dipendenti della Ferriera, tutti specializzati, alla ricerca di una nuova occupazione». Sia Bordin che Monticco hanno evidenziato che «il 2009 non è molto lontano se si considera che, per una riconversione industriale, servono tempi molto lunghi».

u. sa.

La Ferriera

Il primario Giorgio Paladini spiega come il nuovo Centro del Maggiore possa evitare fughe di pazienti verso Udine e Aviano

«Ematologia cresce e diventa più efficiente»

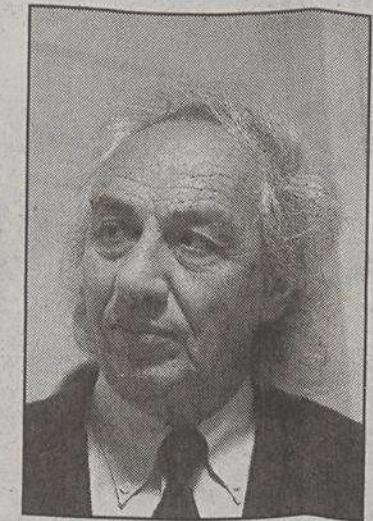
«E la ricerca ha reso possibile guarire malattie fino a dieci anni fa mortali»

Sarà di grande importanza per Trieste la recente creazione all'ospedale Maggiore, nell'ambito della seconda divisione di Medicina, di un Centro di riferimento per le malattie del sangue. Non è che prima l'ematologia fosse assente, anzi. Il primario del reparto, Giorgio Paladini, è in effetti egli stesso un ematologo che da anni sta dando forte impulso a questa branca avendo anche introdotto il trapianto di midollo (con l'assistenza di Marino Andolina che di tale pratica chirurgica è noto specialista per i bambini, al «Burlo Garofolo»). Altri ematologi erano inseriti in reparti di Medicina, anche nelle cliniche di Cattinara. Quel che mancava era un - per così dire - «assemblaggio» che riunificasse tante competenze singole.

«La seconda divisione di Medicina - afferma Paladini - ha sempre avuto un indirizzo ematologico, in più c'erano tre medici specializzati a Cattinara. Ora, grazie all'impegno sia del direttore generale Franco Zigrino, sia del preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino, i tre colleghi di Cattinara sono stati trasferiti al Maggiore. Gli ematologi sono ora sette».

Ematologia all'ospedale Maggiore. (Foto Sterle)

Il reparto, di recente ristrutturato nel quadro del rifacimento del Maggiore, è così diviso in due sezioni: uno di Medicina e uno di Ematologia. «L'integrazione di competenze - prosegue il primario - è stata possibile perché siamo un'Azienda mista ospedaliero-universitaria, e quindi i trasferimenti di medici sono facilitati. In questo quadro daremo impulso, tutti assieme, anche alla ricerca». Contatti sono già in corso per entrare in relazione con i reparti «fratelli» di Gorizia e di Monfalcone, nell'ambito dell'Area vasta che vede Trieste capofila anche per l'Isontino.

Ma è proprio dalla ricerca che sono venuti in questi ultimi anni grandi risultati in termini di cura e guarigione per le più serie malattie del sangue. «Nessun campo della Medicina interna ha fatto più progressi - annuncia soddisfatto Paladini -. Malattie che fino a 10 anni fa erano mortali (come i linfomi) oggi guariscono. La più grave, il mieloma, da tre anni a questa parte si è in grado di trasformarla in una malattia cronica con una qualità di vita più che soddisfacente. La leucemia acuta guarisce in un caso su due. Con il trapianto di cellule staminali possiamo somministrare cure fortissime, che in altri tempi avrebbero distrutto il fisico del malato. Sono risultati ottimi, anche se per i bambini si è fatto ancora di più, perché guariscono all'80 per cento». A Trieste si contano ogni anno circa 70-80 nuovi casi di linfomi e mielomi. Bambini a parte, curati dal «Burlo».

Giorgio Paladini

L'Ematologia adesso ha 18 letti di degenza e quattro per il «day hospital». «Prevediamo - prosegue il primario - di avere circa 3000 visite all'anno in ambulatorio e in "day hospital", e 300-350 ricoveri per i casi più acuti che hanno bisogno di un ambiente protetto, inoltre verranno incrementati anche i trapianti di midollo».

Quello che sia il Centro ematologico sia l'Azienda ospedaliera vogliono fra le altre cose è anche, con questa solidità d'intervento nel campo, fermare le «fughe» di pazienti verso il Cro di Aviano e verso Udine, dove già dagli anni '80 un reparto di Ematologia era costituito e ben funzionante.

g. z.

Disagio mentale, a confronto le associazioni

«Siamo a metà strada. Adesso bisogna andare avanti, senza fermarsi al già fatto. Le leggi nazionali e regionali per la tutela della salute mentale ci sono. E dunque se si può, si deve». Così Ernesto Muggia, presidente dell'Unasam (Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale), ha aperto il corso che si conclude oggi e che vede a Trieste i rappresentanti delle associazioni di familiari di persone con sofferenza psichica provenienti da Lombardia, Sardegna, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Trentino Alto Adige, Lazio, Sicilia, Calabria e Campania.

L'iniziativa, intitolata «Cambiamento e salute mentale» e promossa dal Dipartimento di salute mentale in collaborazione dell'Unasam, si propone di formare i responsabili dell'associazionismo. Nel processo di trasformazione dell'assistenza i familiari si ritrovano infatti a giocare un ruolo da protagonisti. Ed è un carico di nuove responsabilità che schiude la fine di un isolamento antico ma apre il rischio di ritrovarsi interlocutori deboli davanti alle istituzioni e ai tecnici. «Le famiglie - dice Ernesto Muggia - troppo spesso sono lasciate sole. La protesta e il lamento fini a se stessi, per quanto giustificati, non servono però a molto. I familiari devono rendersi conto del loro potere e dei risultati che possiamo raggiungere». Il percorso però non è semplice. «Oggi mancano le risorse umane ed economiche - afferma Muggia – La salute mentale ha 8-10 mila operatori meno degli standard di legge mentre nelle strutture la riabilitazione è spesso assente».

d.g.

Il catalogo Alinari sul Cinquantenario donato alle scuole

Il catalogo della «Mostra fotografica Alinari», documento ricco di immagini oltre che di annotazioni di storici e studiosi, diffuso in occasione delle celebrazioni per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia, è stato donato ieri mattina alle scuole superiori e all'università della città dalla Provincia, nel corso di una cerimonia svoltasi a palazzo Galatti. Il catalogo, che conta 150 pagine, e che ha come sottotitolo «Trieste 1945-1954, un sogno tricolore» «costituisce uno strumento di consultazione e di approfondimento - hanno detto sia il presidente dell'ente, Fabio Scoccimarro, che il suo vice, Massimo Greco - che tornerà utile ai giovani di Trieste e a tutti coloro che frequentano l'università». La popolazione dell'ateneo è infatti composita, essendo formata da giovani provenienti anche dai Paesi più lontani e diversi «per i quali questo volume - è stato ribadito - può rappresentare un punto di riferimento per capire la complessa storia vissuta dalla città in quel decennio».

All'appuntamento ha partecipato anche l'assessore alla cultura della Provincia, Guido Galetto. A ricevere il dono sono intervenuti il rettore dell'Università, il professor Domenico Romeo, e numerosi docenti delle scuole superiori della città, accompagnati da una delegazione di studenti.

La struttura dell'ascensore eccedeva le dimensioni previste nel progetto

«Quella torretta è troppo alta» Stoppato l'architetto Lorenz

La casa progettata da Peter Lorenz con la torretta dell'ascensore contestata. (Lasorte)

La variante al progetto richiesta dall'architetto austriaco (ma di madre triestina) Peter Lorenz per innalzare di ulteriori 120 centimetri la torre metallica che dovrà ospitare l'ascensore della casa da lui progettata su Strada del Friuli, quasi sotto il Faro della Vittoria, non è stata concessa dal Comune. La comunicazione è stata data ieri mattina dall'architetto Settimo Dainese, direttore del Servizio concessioni edilizie del Comune, nel corso dell'incontro che lo stesso professionista aveva richiesto.

Il progetto concepito dall'architetto Lorenz, professionista di fama mondiale (un edificio d'avanguardia, in stile californiano, definito dallo stesso creatore «un sogno architettonico», realizzato su un terreno di sua proprietà e comprendente sei appartamenti) ha suscitato la protesta forte di un gruppo di cittadini abitanti nella zona circostante, che ha inviato una segnalazione specifica ai vertici dell'Area pianificazione territoriale del Comune. E la «limatura» di una parte della struttura metallica dell'ascensore (avrebbe dovuto alloggiare il sistema di raffreddamento dell'aria nelle abitazioni) sarebbe stata quantomeno influenzata da questa iniziativa. L'architetto Dainese non conferma e non smentisce. «Abbiamo ricevuto la segnalazione di alcuni cittadini circa la casa in questione e abbiamo effettuato un sopralluogo. Adesso stiamo prendendo dei provvedimenti, ma non dico quali», sono le uniche parole che concede.

Protesta di un gruppo di cittadini contro il Comune. Amareggiato il professionista: «Non risiedono in zona eppure condizionano l'opera»

Dal canto loro, gli autori della segnalazione chiederanno al Comune copia del verbale degli accertamenti effettuati e delle sanzioni eventuali comminate a Lorenz. E potrebbero anche nominare un perito di loro fiducia per verificare la rispondenza delle concessioni date all'architetto Lorenz al dettato del piano regolatore vigente. Par di capire che, più che contro il progetto in sé, questo gruppo di cittadini ce l'abbia proprio con il Comune, reo ai loro occhi di non aver tenuto conto dei vincoli paesaggistici previsti dallo strumento urbanistico nella zona su cui la casa sta sorgendo.

«Questo progetto è un segno di modernità in una città che rischia di restare prigioniera del suo spirito conservatore. E mi rattrista - commenta Peter Lorenz - che un limitato gruppo di persone che neppure risiede nella zona e che poco o nulla conosce di architettura contemporanea sia in grado di condizionare il Comune e limitare un progetto. Da una parte i triestini si candidano ad ospitare l'expo mondiale, che vuol dire anche innovazione architettonica, e dall'altra si lamentano per una torretta metallica di pochi metri e di struttura leggera per limitare l'impatto ambientale. Il mio compito, da architetto, è tentare di rinnovare la città, non replicarla sempre uguale a se stessa».

Matteo Contessa

Incontri in Prefettura per creare una rotatoria dove la trafficata strada interseca le vie Caboto e della Rosandra

Via Flavia, no all'incrocio maledetto

Un pericoloso ginepraio che turba i Comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia

Potrebbe sorgere una rotatoria all'incrocio tra via Flavia, strada della Rosandra e via Caboto, in zona industriale. Se n'è parlato nei giorni scorsi in Prefettura. Del problema si è interessato anche il Comune di San Dorligo della Valle, non competente territorialmente, anche se per quell'incrocio passano quasi quotidianamente molti degli abitanti della cittadina.

L'incrocio è uno snodo alquanto noto alle forze dell' ordine per la sua pericolosità e per gli incidenti che vi si verificano.

L'immissione sulla via Flavia (da via Caboto o dalla strada della Rosandra) non è esente da rischi, trattandosi di un'immissione su una strada a due corsie spesso percorsa ad alta velocità dagli automobilisti (non di rado le forze dell'ordine posizionano nelle vicinanze, con «successo», un telelaser).

Ma le situazioni di possibile pericolo sono varie. Da via Caboto ci si immette in via Flavia dopo una curva di quest'ultima, che riduce la visibilità per chi sopraggiunge. La peggio ce l'ha chi da via Caboto deve andare in strada della Rosandra o imbocca via Flavia verso Trieste: bisogna attraversare le due corsie verso Muggia della via Flavia, per fermarsi allo stop in mezzo alla strada all'isola spartitraffico. Non da poco i disagi anche per chi da via Flavia, verso Trieste, svolta a sinistra per via Caboto: le auto ad un certo punto devono percorrere la corsia di sinistra (di sorpasso) per poi rallentare in prossimità dell'isola spartitraffico e fermarsi allo stop. Già se ci sono due o tre auto in attesa allo stop, l'ultima si ritrova ferma in piena corsia di sorpasso, dopo una curva. Chi le vuole evitare, deve fare i conti anche con chi, in quel punto, e a volte con troppo disinvoltura, arriva dalla strada della Rosandra, sulla destra.

Insomma una situazione che può diventare anche caotica. Non di rado i vigili sono chiamati a regolamentare il traffico, soprattutto in estate, quando al transito quotidiano di chi esce dalla superstrada in via Caboto per andare a Muggia, si assommano i turisti. Le code allo stop di via Caboto sono una regola in quel periodo, e non manca chi fa il «furbo» superando appena possibile la fila, per immettersi - con destrezza - già nella corsia di sinistra di via Flavia verso Muggia.

Il punto in cui via Flavia incontra via Caboto e strada della Rosandra in un dedalo di traffico che crea non pochi problemi. Ora nasce l'idea della rotatoria ma i soldi sono da trovare.

La problematica è stata sollevata di recente al Comune di San Dorligo. Anche il consigliere di opposizione Boris Gombac aveva proposto soluzioni, ipotizzando al costruzione di un sottopasso. L'argomento è approdato anche in consiglio comunale, sotto forma di mozione concordata in parte dalla maggioranza. Lunedì in consiglio la mozione però è stata bocciata, vista la non competenza territoriale del Comune (è del Comune di Trieste) e dato anche l'avvio di una serie di contatti per risolvere la questione.

A settembre infatti il sindaco Fulvia Premolin ha inviato una lettera ai colleghi di Trieste e Muggia per sottoporre il problema. Anche Muggia (pur non competente territorialmente) è consapevole della pericolosità dell'incrocio e in risposta alla Premolin è stata avanzata l'idea di istituire un sistema semaforico. Da Trieste invece è stato risposto che è stata interessata l'Anas: «Il sindaco Dipiazza ha scritto che sono stati fatti dei rilievi topografici, consegnati all'Anas. Nel capoluogo si era già parlato del problema, ma poi più nulla», così Premolin.

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro in Prefettura, presenti i tecnici dell'Anas, del Comune di Trieste e la Polstrada. «Sono stata invitata anch'io, visto il nostro interessamento alla questione. È stata espressa l'idea di costruire una rotatoria, ritenuta per ora la soluzione migliore», ancora Premolin.

Per adesso solo un'esternazione di idee, in effetti, che deve affrontare anche lo scoglio dei finanziamenti. Ma è già in programma un altro incontro tecnico, prima di Natale.

Sergio Rebelli

Lunedì in piazza a Duino per l'accensione dell'abete danze di tutto il mondo e musica per i giovani

Lunedì a partire dalle 17 festa in piazza a Duino per l'accensione dell'abete natalizio. Sul piccolo palco un gruppo rock giovanile locale, «Le renne allegre», aprirà le esibizioni. Seguiranno gli studenti del Collegio del Mondo unito con «break dance», coro, danze popolari indiane, giapponesi, africane, balcaniche, israeliane e lettoni e balli latini. L'iniziativa è del Circolo velico Duino e del Comune.

Lavori durante l'anno scolastico

Ascensore e nuovi bagni alla media di Aurisina: 200 mila euro di spesa

Verrà ristrutturata a breve la scuola media di Aurisina. L'intervento di manutenzione straordinaria, che riguarderà le barriere architettoniche, le pareti esterne sul lato Nord, la posa di un ascensore e i servizi igienici, costerà 200 mila euro. I finanziamenti sono stati stanziati dalla Provincia, ma sono regionali, in più vi è un consistente apporto del Fondo Trieste, e del Comune di Duino Aurisina.

Verranno anche realizzate migliorie in termini di aerazione dei locali al piano seminterrato per un «futuro potenziale riuso degli ambienti», come afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross. Infine, verranno rifatti i marciapiedi d'ingresso. L'ascensore garantierà un più facile accesso alla struttura, anche per le persone diversamente abili.

«Ho disposto - prosegue Pross - che sia attuata ogni cura per cercare d'interferire il meno possibile con l'attività scolastica, e sono soddisfatto di essere riuscito a portare a termine la fase burocratica di questo intervento necessario».

Il progetto è del triestino Fabio Parovel ed è già approvato in fase definitiva ed esecutiva.

An: «Non è vero che tutta Trieste è a rischio frana»

Alleanza nazionale, attraverso Christian Gretti (responsabile per l'ambiente del circolo di Muggia) e il geologo Stefano Sciolis dell'associazione «Ambiente e/è vita»), contesta le risultanze di uno studio presentato di recente dalla Margherita, secondo cui in tutta la provincia triestina vi è serio pericolo di smottamenti e frane. «Gran parte della città - scrivono - è costruita sul "flysh", fatta eccezione per il Borgo Teresiano: vogliamo pensare che ingegneri e architetti austriaci e poi italiani siano stati così poco avveduti da fondare palazzi ed edifici su ogni sorta di terreni tanto scadenti e poco compatti?».

An riconosce che il «flysch» di arenaria è più a rischio di crollo, «ma - aggiunge - non si tratta certo di eventi a cui le attuali tecniche di consolidamento non sono in grado di far fronte». Insomma, l'allarme generalizzato non sarebbe giustificato.

Protesta di Tanze (Lista Uniti) che cerca documenti relativi ai progetti annunciati e non li trova

Trasporti, Duino è tagliata fuori

Cittadini penalizzati, devono pagare anche tre abbonamenti

Il Comune si interessi direttamente alle modifiche del trasporto pubblico a favore dei cittadini di Duino Aurisina. A chiederlo è il consigliere d'opposizione Tanze, che dopo aver più volte sentito i responsabili della Trieste Trasporti e i politici della Provincia parlare di modifiche alla mobilità urbana ed extraurbana è partito alla ricerca, in consiglio comunale, di incartamenti in materia, senza però avere fortuna.

Secondo il consigliere Tanze, ma più in generale, secondo molti cittadini di Duino Aurisina che spesso si rivolgono ai rispettivi riferimenti nel mondo politico per lamentarsi, il trasporto pubblico penalizza in maniera davvero sensibile i cittadini residenti nella «provincia occidentale». Li penalizza sia dal punto di vista della percorrenza, sia per quanto concerne i costi. Un residente di Duino Aurisina che voglia servirsi dei mezzi pubblici paga quasi il doppio in abbonamenti rispetto a chi abita nella «provincia orientale», perchè deve utilizzare due diversi servizi di trasporto: le linee urbane triestine per muoversi in centro città, e le linee extra urbane, gestite da Gorizia e Udine, per arrivare a Duino, a Sistiana o a San Giovanni di Duino.

La piazza di Aurisina. Spostarsi da qui è problematico.

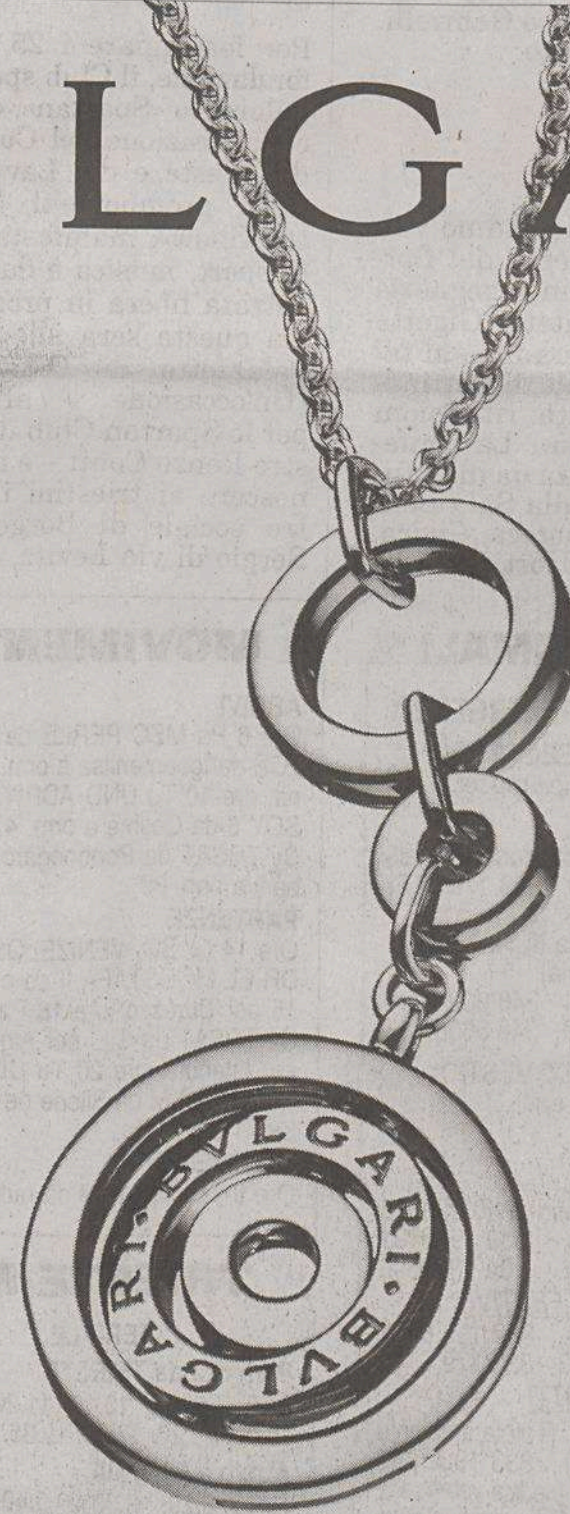
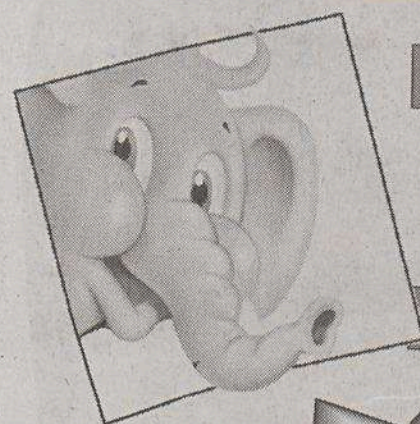
Una spesa – spiega ancora il consigliere comunale Tanze – che in una famiglia che ha due figli che vanno a scuola può raggiungere anche i cento euro al mese. Se poi uno ci mette vicino – per avere la certezza di poter tornare a casa in liberà, a tutte le ore - anche l'abbonamento del treno allora la spesa si appesantisce ancora.

Solo delle modifiche sostanziali al piano della mobilità provinciale - attualmente in fase di studio in Provincia, con documenti già realizzati, in parte già disponibili, in parte pronti ad arrivare a breve nei Comuni – permetterebbero ai cittadini di Duino Aurisina, a quelli di Sgonico e di Monrupino di essere meno penalizzati. Una penalizzazione che da un lato va letta in maniera di diritti personali, ma dall'altro di diritti collettivi: se il sistema di mobilità pubblico, infatti, non funziona, le persone scelgono di utilizzare le automobili, peggiorando il saldo di inquinamento dell'intera città.

I bus non passano in costiera, i treni non hanno fermate. La zona occidentale sembra discriminata

Da qui la richiesta di Tanze di occuparsi dell'argomento in consiglio comunale, con proposte e analisi dei progetti in corso. Sul fronte delle proposte, Tanze lancia alcune idee: «Senza dubbio la ferrovia sarebbe la soluzione migliore. Nei pressi delle stazioni dei treni dell' altopiano, ad Aurisina, o a Opicina, c'è molto spazio per i parcheggi: dei treni leggeri fino alla Stazione Centrale rappresenterebbero una soluzione ottima, tanto più che è pronta una norma nazionale che semplifica anche le cose, limitando il numero del personale a bordo dei treni che viaggiano su percorsi poco più che urbani».

Ma la soluzione treno è lunga ad arrivare, basti vedere la difficoltà che i residenti di Duino Aurisina hanno trovato per sollecitare maggiori fermate degli attuali convogli nelle stazioni della zona, o per la pulizia delle stazioni stesse e la loro efficienza. Sul fronte autobus, la proposta è quella di «aprire ai bus urbani triestini la costiera, oggi praticamente interdetta, fatte salve alcune corse legate al servizio per la cartiera». Attualmente gli autobus urbani, infatti, passano lungo l'altipiano, con un grande dispendio di tempo di percorrenza, dovuto alla necessità di fermare in molte frazioni lungo il passaggio.

Francesca Capodanno

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Messe in latino

Domani, alle 18, al Centro culturale letterario, in corso Umberto Saba 20, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamowicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Disegno e pittura

Aperte le iscrizioni fino a fine anno ai corsi di disegno e pittura dal vero, presso l'Ac Galleria Piccardi - Galleria Poliedro, al nuovo indirizzo di via del Bosco 30/A a Trieste. Telefonare per informazioni tutti i giorni (escluso domenica) allo 040/305496 dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sunrise band

Oggi il Punto G - Spetic 2 (via Economo, con telefono 040/308490) presenta alle 21 il concerto della Sunrise Band per divertirsi e ballare al ritmo delle migliori canzoni della musica soul, rock e anni '70 (info e prenotazioni tel. 040/308490).

Soggiorno invernale

Proseguono le iscrizioni al soggiorno invernale per discesisti e fondisti a Pozza di Fassa dal 22 al 29 gennaio 2005. Inf. e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Anime d'acciaio

La storia e le vicende delle case di produzione di giocattoli e modellini, il glossario con i termini tecnici, la check list contenente tutti i robot-toys realizzati fino al giorno d'oggi: questi i dati raccolti in un volume scritto da Guglielmo Signora grande collezionista di Robot giapponesi. L'autore presenterà l'opera da Nonsololibri in piazza Barbacan oggi dalle 17 alle 20.

Concerto di mezzanotte

Questa notte alle 0.55, perseguendo un avvenimento iniziato nel 1991 in occasione del duecentenario della scomparsa di Mozart e divenuto ormai tradizione, l'Opera Giocosa del Fvg eseguirà nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco la messa da Requiem K 626 per soli, coro e orchestra.

I Zercanome al Preseren

Questa sera alle 20.30 al Teatro «F. Preseren» di Bagnoli - San Dorligo della Valle con la collaborazione del Circolo «F. Preseren», appuntamento con «Fuoriscena 2004» la Rassegna teatrale promossa dalla Provincia con il contributo della Regione e organizzata da «L'Armonia». In scena la Compagnia teatrale I Zercanome con la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

Riflessioni su Cattinara

Oggi il professor Edino Valcovich, presidente del Corso di Laurea in ingegneria civile e l'architetto Gigetta Tamaro, parleranno sul tema: «L'Ospedale di Cattinara e la sua città: riflessioni vent'anni dopo». La conferenza, illustrata da diapositive, si terrà alla Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, alle ore 17.30.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15); il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono la «mappa stellare», il «proiettore stellare» e gli «addobbi di Natale».

Museo del presepio

La Sezione di Trieste dell'Associazione italiana Amici del Presepio informa che le visite al Museo di via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) a Servola, per il mese di dicembre e gennaio è possibile tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18 e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per visite guidate di scolaresche o gruppi in orari e giorni diversi contattare o inviare un fax allo 040/382678. Ingresso gratuito.

Violinisti in chiesa

Questa sera alle 19.15 presso la chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni a Trieste si terrà un concerto del violinista Emmanuele Baldini e del violinista Benjamin Bernstein. Musiche di Bach e Mozart.

Una proposta dell'Alpina delle Giulie, della XXX Ottobre e della sezione del Cai di Monfalcone

Sci-escursionismo: in gita anche d'inverno

L'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, sezioni di Trieste del Cai assieme alla sezione di Monfalcone, che danno vita congiuntamente alla Scuola giuliana di sci fondo escursionistico promuovono anche quest'anno l'attività sciescursionistica accompagnata da un programma didattico di base rivolto a chi si avvicina per la prima volta a questa particolare disciplina. In presenza di un gruppo di persone interessate verrà organizzato uno specifico «corso» di primo livello. La pratica sciescursionistica si pone come il naturale proseguimento nella stagione invernale dell'attività escursionistica estiva; richiede però un approccio diverso se non altro per l'attrezzatura alla quale necessariamente si deve ricorrere e per l'indispensabile padronanza di una seppur elementare tecnica sciistica. L'ambiente è quello alpino invernale con la neve che ricopre ogni cosa accentuando la sensazione di grande solitudine e di isolamento su itineri lontani dalle piste battute, che si snodano generalmente lungo strade forestali e carrarecce, spingendosi sino a pascoli alti e forcelle. L'attrezzatura assomiglia a quella per lo sci da fondo. Gli sci sono leggermente più larghi e laminati; le scarpe in pelle oppure in plastica sono decisamente più robuste e con rustiche suolette in vibram per poter in certi casi procedere anche a piedi con gli sci legati allo zaino. L'attacco lascia libero il tallone e la blocca il puntale dello scarpone. Sono inoltre necessarie le «pelli di foca» per la progressione in salita.

chi incomincia prende confidenza con il terreno innevato e con gli attrezzi abbastanza rapidamente, adattando le proprie anche minime conoscenze tecniche (passo alternato con o senza pelli di foca, spina di pesce per la salita; spazzaneve; cristiania, derapage per la discesa) alle varie situazioni di innevamento che si vanno a trovare di volta in volta.

Sicuramente alla fine delle escursioni previste chiunque disponesse in partenza di una minima infarinatura di sci da discesa o da fondo, sarà in grado di scendere dai pendii più semplici. Anche i principianti impareranno in fretta se non si demoralizzeranno dopo le prime cadute. È importante avere equilibrio, saper coordinare i movimenti comportandosi con naturalezza. Le uscite si svolgeranno, in relazione all'andamento delle precipitazioni nevose, sulle nevi di Sappada, Sauris, Casera Razzo e della vicina Slovenia. Informazioni presso la Sag, via Donota 2 (tel. 040/369067), oppure alla XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 040/635500).

Sci-escursionismo tra i boschi della Val Pusteria.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Amici di San Giovanni - Fita, metterà in scena la commedia brillante «Barbarossa», liberamente tratto da un testo di E. Valentinetti.

Mostra micografica

Oggi alle 17 si inaugura nella Galleria d'arte Sklad Mitja Cuk ad Opicina, via di Prosecco 131, la mostra di pittura micografica di Gianni Gnjezda. Intrattenimento musicale del fisarmonicista Egon Taucer. La mostra sarà aperta tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12 fino a martedì 21 dicembre.

Trenini della domenica

Domani dalle 10 alle 12.30 il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della domenica». Plastici ferroviari, tanti treni e novità per tutte le età. Gli adulti sono invitati a venire con i bambini che potranno manovrare convogli. Simulazione di guida locomotive reali, anche FS. L'ingresso è gratuito.

La festa degli artiglieri

Oggi nella ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'arma degli artiglieri, le associazioni di Trieste e di Muggia deporranno una corona d'alloro, alle 11.30 sul colle di San Giusto davanti al cippo che ricorda i Caduti dell'arma d'artiglieria.

Famiglia Pisinota

Domani la Famiglia Pisinota festeggia il suo patrono San Nicolò con il seguente programma: 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso; 13 pranzo all'Hotel Savoia, 15.30 ritrovo all'Unione degli Istriani.

El grande fradel

Oggi alle 20.30 nel teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita e originale commedia dialettale «El grande fradel» di Gi.Lo. Ste.Da. per la regia di Lorenzo Braida.

Sport, musica e danza questa sera a Chiarbola

Per festeggiare i 25 dalla fondazione, il Club sportivo judoistico «Spartan», con la collaborazione del Comune di Trieste e del Lawrence Club, promuove il «Cocktail Show», manifestazione di sport, musica e danza ad entrata libera in programma questa sera alle 21 al Palazzetto di Chiarbola. «Un'occasione – afferma per lo Spartan Club il maestro Renzo Conti – è far conoscere ai triestini il centro sociale di Borgo San Sergio di via Levitz, punto di riferimento per sportivi e residenti della popolosa frazione».

La nascita del club Spartan infatti coincide con l'attivazione vera e propria del centro sociale di Borgo San Sergio. Dopo un primo tentativo per il 1978, è proprio il maestro e istruttore tecnico judoka Renzo Conti a imprimere, dopo due anni di inattività, il giusto impulso per avviare diverse attività sportive e ricreative nel centro di via Levitz. Lo Spartan Club, oltre ad aver avviato la disciplina dello judo, centinaia di allievi, ha partecipato a campionati nazionali e regionali forgiando venticinque cinture nere. «A fianco dello Spartan – aggiunge Conti – va segnalata l'attività del Lawrence Club, scuola di ballo altrettanto capace di preparare diverse coppie al cimento in concorsi nazionali e internazionali».

Per lo show Spartan e Lawrence offriranno una serie di saggi sulle proprie specialità. Per gli appassionati del ballo, spazio infine una dimostrazione di danze latino-americane.

ma.lo.

Prevenire l'Alzheimer

Il Lions Trieste Host con la collaborazione del Comune e Aris organizza per oggi alle 9 nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste un convegno dal titolo «È possibile prevenire l'Alzheimer?» La cittadinanza è invitata.

Un giorno a scuola

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore Statale Itct «Leonardo Da Vinci – I.P. Scipione de Sandrinelli» di Trieste con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola, sabato 4 dicembre dalle ore 10.15 alle ore 11.30.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone di incidente tra due scooter avvenuto lunedì 8 novembre 2004 alle 7.30 in corso Italia angolo via Imbriani. Ricompensa. Tel. 338/9646562 oppure 333/2825138.

Smarrito il 27/11 pappagallo verde razza amazzone fronte blu e gialla di 35 cm. Ricompensa. Tel. 040/213504 - 347/1805817.

Il 30 novembre alle 17.45 circa, all'incrocio di via Flavia con via Montedoro (altezza Gienne Autoest) un signore con una Mercedes grigia ha tamponato uno scooter Thyphoon nero con un ragazzo a bordo. Prego il conducente della vettura di mettersi in contatto al n. 040/820570 / cell. 335/5765460.

Il 22 ottobre alle 17.45 circa è accaduto un incidente stradale in Salita di Gretta all'altezza dei n. 53-59 in cui uno scooter Honda di colore rosso scuro è entrato in collisione con una vettura. Il motociclista, probabilmente colpito ulteriormente da un'altra vettura in transito, ha riportato traumi poi risultati morali. Si prega qualsiasi persona che abbia assistito all'incidente, la cui dinamica non è al momento ricostruibile con chiarezza, di telefonare al n. 040/823912 nelle ore serali. I familiari ringraziano.

Smarrita cintura giaccone marrone scuro gommata zona Servola, supermercato Famila, centro città. Telefonare al n. 040/821614.

FARMACIE

Dal 29 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2, via Rossetti 33, piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 10 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 Kr ETAB da Beirut a orm. 4; ore 15 Cy TRSAT da Portonogaro a S.L.; ore 18 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 per Igoumenitsa; ore 14 Le BADR EL MOUSTAFA II da orm. 4 per Beirut; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 per Durazzo; ore 16 Pa MSC PERLE da molo VII per Pireo; ore 19 Cy TRSAT da S.L. per Algeria; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 per Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 per Cesme; ore 20 Sp VOLCANO M da Silone per ordini; ore 24 Gr MINERVA ALEXANDRA da Siot 1 per ordini.

MOVIMENTI

Ore 8 VOLCANO M da rada a Silone.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Mercede de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria di Bruno Pangher nell'VIII anniv. (4/12) dai suoi cari 80 pro Div. oncologica (dott. Tuveri).
– In memoria di Danilo Pelizzon per l'XI anniv. (4/12) dalla moglie 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Vera Sponda (4/12) da Ennio Valentin e fam. 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mariuccia e Vittorio Tenze (4/12) dai famigliari 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ada Varbi Illeni (4/12) dalla figlia 7 pro Astad.
– In memoria di Alberta Penso nel XIV anniv. (3/12) da Mary, Anita, Renata, Ianderco 50 pro Padri capp. Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italia Monticco da Maria Zonta 50 pro Airc, 50 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Lucio, Marisa e famiglia 50 pro Lega italiana lotta contro i tumori, 50 pro Airc.
– In memoria di Fulvio Pellegrini da Grandomo Bruno Miraz 50 pro casa famiglia Gesà Bambino.
– In memoria di Lauretta Penati da Elvia Bartoli 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Pirona dalla moglie 300 pro Casa sollievo della sofferenza di P.Pio, 300 Piccola casa di S. Leopoldo (Rovigo), 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro gatti di Cociani, 100 Astad.
– In memoria della dott.ssa Licia Ruzzier da Anna Maria e Silvio Bari 50 pro Frati Capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Arcangelo Seccia dalla famiglia Parenzan 30 pro Ist. Rittmayer.
– In memoria di Elvio Senizza da Riccardo e Gini Bressani-Maffei 50 pro Airc.
– In memoria di Nella Stasi da Liana, Marina e famiglie 50 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Stecchina da Gianna Marinuzzi 25 pro Lega italiana tumori Manni.
– In memoria di Oreste Stoini da Eliana, Teresa, Fiorella, Franco, Gianfranco 75 pro Fondazione Alzheimer.
– In memoria di Loredan Alba Zupin da Silveria Zupin e famiglia 30 pro Alzheimer.

Continuaz. dalla 19.a pagina

HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna affare. Telefonare al 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna. Telefonare al 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optionals. Telefonare al 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Cormons. 328/0466611. (Fil 2047)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda femminile da impazzire 5.a misura. Grossissima sorpresa. 339/2893719. (A8677)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 3401565872. (A8708)

A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA modella brasiliana 19.enne completissima. 338/2135435.

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8454)

A.A.A.A.A.A. MARA Trieste, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222. (A8487)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8403)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina disponibilissima 333/4892380. (B00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante soddisfa tuoi desideri 3480131306. (C00)

A.A.A.A.A. NOVISSIMA mora trasgressiva da impazzire lungo preliminare, grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8583)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 320/5735185 - 040/383676. (A8488)

A.A.A.A. MONFALCONE, bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 333/3530142. (A8491)

A.A.A.A. NUOVA ragazza rosa. Calda e molto disponibile. 3496242434. (A00)

A.A.A. BELLA brasiliana calda come un vulcano ti aspetta 347/5540850. (A8700)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A8675)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679.

A.A.A. NOVITÀ sensualissima attraente dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130.

A. TRIESTE, nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943.

ABBONDANTISSIMA triestina maestra relax-rieducazione riceve anche la domenica. Tel. 3200306980 Trieste.

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate 3397676677.

ALIDA, conoscerei amico con cui divertirmi, amo la passione, non perdere tempo. 3400043085. (Fil60)

A Trieste giovane bella calda per tutti i tuoi desideri. 334/3009235. (A8671)

BELLISSIMA, mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8681)

FEDERICA, dolce come il miele, vuoi conoscermi? Ti porterò in paradiso 3383969639. (Fil60)

GINEVRA, insaziabile, esperta in amore, conoscerebbe uomo focoso, insaziable. 3338451770. (Fil60)

NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289 - 040/350772. (A8574)

PROIBITO 899.544.538 trasgressive 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784.

SEXY, calda, trasgressiva, 7.a misura da sballo, realizzo i tuoi desideri. 349/1355840. (A8496)

SONO qui da poco. Vorrei poterti incontrare per un'amicizia spiritosa e divertente. 340/6186931. (Fil60)

STOP Monfalcone sexy bambolina 19enne sensuale completissima esuberante ti aspetta. Chiamami. 3337290350.

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona. Sempre valido 3393549702. (A8706)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

MONFALCONE vendesi-affittasi bar tavola calda 100 mq termoautonomo pronta apertura, doppia licenza A-B. 0481/99475. (C00)

La manutenzione dell'Ater

Venerdì 19 novembre, alle 12.30 circa, rientrando nella mia abitazione, notavo due operai che stavano sistemando i lampioni e, ricordandomi che c'era una lampadina fulminata all'entrata dello stabile esterno (competenza Ater), domandavo agli operai se stavano lavorando per conto dell'Ater, mi risposero di sì, allora chiedevo gentilmente se fosse stato possibile sostituire la lampada fulminata posta all'entrata, loro risposero di sì, aggiungendo però che dovevano essere autorizzati per vie brevi (telefonata) dall'Ater.

Appena rientrato nella mia abitazione, immediatamente telefonavo all'Ater, mentre parlavo con il «responsabile di zona per gli impianti elettrici», al quale spiegavo il problema, egli mi diceva che non era possibile sostituire la lampada, in quanto la ditta non era stata informata e bisognava telefonare all'Ater per una successiva prenotazione dell'intervento. Alle mie rimostranze (bastava che telefonassero alla ditta per l'autorizzazione), il signor responsabile replicava che non era possibile. Così il nostro stabile rimarrà ancora per un lungo periodo senza illuminazione, creando disagi alle persone anziane e bambini.

Francesco Di Gregorio

IL CASO

Un semaforo in piazza che semina incertezze

Ecco il semaforo installato in piazzale Gioberti.

Come si può vedere nella foto in piazzale Gioberti è stato posto un semaforo che ha messo nel panico la circolazione della piazza poiché non chiarisce i permessi o divieti di svolta a destra lungo la via S. Cilino, se è consentita la svolta a sinistra e quando è possibile proseguire diritti verso via delle Doccie. Con questo semaforo tutti si fermano al rosso sia chi deve girare a destra sia chi deve andare diritto e deve girare a sinistra. La spiegazione si trova su un palo sotto forma di ordinanza non leggibile, ma una segnaletica adeguata risolverebbe subito il problema.

Silvano Brunello Zanitti

Le boe di ormeggio

Leggo sul «Piccolo» che la Camera di Commercio vuol far collocare delle boe di ormeggio lungo la costiera affinché i diportisti non danneggino «i fondali e l'intero sistema marino». Bene, soprattutto perché in questo modo si eviterà il pericoloso «arare» dell'ancora nei giorni di bora, gli ancoraggi troppo sottocosta e le manovre azzardate dei diportisti meno esperti. Bene, purché sia consentito ugualmente, in casi di sovraffollamento o in altre circostanze particolari, di mettere in mare la propria ancora e soprattutto purché questo non sia il primo passo verso una qualche «riqualificazione», cioè privatizzazione, della Costiera: cosa che non solo segnerebbe la fine di quest'ultimo lembo di paradiso naturale, ma anche di ogni ambizione per Trieste di interessare il turismo. Voglio essere ottimista: speriamo che così si eviterà di ingozzare l'ancora e magari perderla nei fondali lungo la Costiera, fittamente infestati di residui di corde, budelli di rete e altri grovigli di ferraglie, plastica, stracci ecc., evidentemente abbandonati dai coltivatori di mitili. In una sola giornata di bora, a Est del porticciolo di S. Croce, una decina di barche (noi compresi), tentando di levare l'ancora, se la trovavano ingozzata da tali residui. E chissà cos'altro c'è là sotto. Questi materiali non «creano problemi» all'ecosistema marino? Si coglierà l'occasione per sanare i fondali?

Marina Sofianopulo

La guerra dell'Expo

Una notizia del Tg3 ci informa che la signora Guerra non ha firmato una mozione a favore dell'Expo a Trieste perché, afferma, che lo stesso Expo porterebbe benefici solo a Trieste.

Di nulla si sono lamentati altri abitanti della Regione quando hanno avuto notizia dei sei milioni di euro stanziati per «Friuli Innovazione» che, di benefici, ne porterà solo al comprensorio udinese.

A questo punto, sono certa che la signora Guerra, da governatore della Regione, avrebbe avuto grosse difficoltà ad essere il presidente di tutti!

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro giornale il 24 orsono, colgo l'occasione per proporre, certamente come risposta provocatoria al signor Paolo Zampa, un cambio nel futuro nuovo Statuto regionale ora in embrione: dopo quaranta anni applichiamo la «par condicio» e chiamiamo questa Regione «Venezia Giulia e Friuli» come originariamente e storicamente era previsto.

Clara Pasian

Discriminazioni sessuali

Sono una cattolica praticante e sono fermamente convinta che l'obiettivo primario deve essere quello di abolire le discriminazioni delle coppie fra persone dello stesso sesso, conferendo una cornice giuridica alla loro relazione. Credo si possono trovare delle soluzioni intelligenti per mettere fine a queste «diversità», ad esempio il parlamento tedesco ha varato la legge che introduce anche in Germania il «matrimonio omosex». La legge approvata dal Bundestag parla in effetti di «convivenza registrata» fra coppie omosessuali, evitando il termine «matrimonio» del quale tuttavia riproduce in massima parte il sistema di diritti e doveri fra le due parti. In base ad esso, le coppie omosessuali potranno unirsi dinnanzi a un ufficiale dello stato civile, e come nel caso del matrimonio tradizionale ognuno dei due partners si impegna a sostenere l'altro. Le coppie omosessuali beneficeranno dei medesimi vantaggi dei matrimoni tradizionali per ciò che concerne eredità, donazioni, trasmissioni di proprietà, ecc.

Il consigliere comunale di An, Salvatore Porro, in un suo intervento sulle segnalazioni intitolato «Matrimoni diversi» scrive «mi atterrò alla Dottrina di fede» ma gli ricordo che in Italia (Paese Cattolico) esistono le separazioni e ci siamo anche ben espressi sulla legge del divorzio. Coppie di eterosessuali che si «battagliano» nelle aule dei Tribunali, avvocati cattolici, scorretti e compiacenti che permettono ai propri clienti di usare la più bieca menzogna per la conquista di questo e di quello... calpestando i primari interessi dei figli... Non possiamo ignorare le dichiarazioni sempre più frequenti di omosessualità (dal mondo dello spettacolo, dello sport, della politica, ecc). Credo che ciò si sia determinato con l'evoluzione del costume, della libertà di espressione e rappresenta la volontà della nostra società...

Patrizia Michelazzi

Asfaltate San Giacomo

Ho seguito con interesse l'accesa protesta degli abitanti del rione sul taglio degli alberi di Campo San Giacomo e, devo dire, che mi sentivo dalla loro parte. Oggi ho dovuto attraversare ciò che rimane della piazza in questione con gli alberi rimasti e sono rimasta allibita nel vedere in quale stato si trovano le aiuole di terra che li circondano: piene, ma piene, di escrementi di cani, con bambini che giocano intorno, giocattoli che finiscono nelle aiuole, vecchietti seduti sulle panchine vicine... uno sconcio.

Pertanto chiedo al sindaco che faccia tagliare tranquillamente ancora quei quattro alberi rimasti e riasfaltare le aiuole, scontenterà qualche amante degli animali ma farà tanto bene ai bimbi che vi giocano e alle persone che vi sostano per prendersi un caffè.

Maria Prodan

Dito più dito meno...

È capitato su per giù, quattordici anni fa, in fabbrica, durante una pausa pranzo, quando per smuovere le sonnolenze digestive stese sulle tavole della mensa, decisi di attaccarle con un: «Chi venderebbe un dito per cinquanta milioni?». Ricordo che la prima reazione fu il risveglio di un coro, che compatto mi dedicò l'accidenti di un'urgenza corporale! Non domo, dopo cinque minuti, puntando sulla tristezza degli stipendi, rilanciai l'offerta, e timidamente saltò fuori la falange di un mignolo, poi il rilancio di un mezzo anulare, e poi un medio, due indici, quattro pollici, fino ad arrivare alle dita dei piedi! Rammento che quando si andò a riprendere il turno, claudicando, accendemmo le macchine della produzione con le nocche della mano! Cosa non ci s'inventava per illudersi con un benessere!... Oggi invece, apprendo dai giornali che, una ragazza senza fabbrica, sarebbe disposta ad amputarsi un dito in cambio di un contratto televisivo! Zac! Accendere le telecamere!... Mamma mia! Come sono cambiati i tempi, se è vero che i sogni, adesso, si possono anche maltrattare con l'uso del commercio!

Ma come si può perdere la testa (e le dita), per uno sciocco piacere di apparire? Per provare a spiegarmelo ho deciso di piazzarmi davanti al televisore, e lì, ho tentato di capire, comprendere... Ho osservato e contato le dita di ballerine senza gambe che inciampavano su un «Da-da-umpa!», e posso giurare che erano dieci! Ho contato le dita anche delle «veline» senza parola, poi quelle dei «fighetti» di passaggio, dei grandi fratelli, dei naufraghi affamati, dei raccomandati, e dei cantanti col playback, e posso assicurare che anche loro, belle curate erano tutte attaccate al loro posto! Ho osservato attentamente la ripetizione noiosa degli «ospiti fissi», esibire un anello per dito, e dopo aver moltiplicato cinque anelli per mano, ho rischiato il crollo dell'ubriaco! Ho esaminato e studiato tutto un esercito di psicologi e psichiatri, che col tono della sentenza hanno distribuito quintali di certezze, mentre con l'incertezza ansiosa di mani e dita continuavano a sistemarsi cravatte e ciuffi ci capelli. Mi sono sbalordito per le trame scritte dalle mani sane di certi giornalisti, che alla faccia della tanto decantata etica professionale, hanno trasformato le disgrazie in sceneggiatura per teleromanzo. Non mi sono sorpreso davanti a certe «cagnare» politiche, dove alcuni rappresentanti del Paese si sono aggrediti la parola e insultati la persona, esibendo la salute delle dita e il disturbo di una cattiva creanza... Ecco, dopo tutto questo guardare e osservare, dove fiumi di persone, parole, lacrime e sorrisi, sono entrate, uscite, rientrate, scomparse, senza lasciare il segno di un qualcosa che fosse degno di un ricordo, mi sono chiesto: ma vale proprio la pena rinunciare a un dito?...

Bisogna salvaguardare le mani, e soprattutto quelle dove ci sono le dita dei ragazzi. Dobbiamo dimostrare che con le dita, si possono fare mille cose, come: dare senso a una carezza, battere il ferro, sfogliare un libro, scrivere poesie d'amore, e volendo, magari con l'ipotesi del dito amputato... premere il tasto nero che spegne la tivù!

50 ANNI FA

4 dicembre 1954

- **Il Municipio comunica che è fatto assoluto divieto dell'uso e del lancio di petardi e simili sulle vie e piazze pubbliche, nel periodo dal 2 dicembre 1954 al 22 febbraio 1955 (incluso).**
- **Il commissario generale del Governo ha deciso di concedere eccezionalmente dei buoni mensa a favore di una determinata categoria di disoccupati. Si tratta dei capifamiglia di se stessi (persone sole senza familiari a carico e non a carico di alcuno), cui verranno concessi buoni per il consumo di due pasti giornalieri, per un periodo massimo di otto settimane.**
- **I dipendenti dello stabilimento cartotecnico Modiano hanno manifestato ieri mattina per le vie cittadine, in segno di protesta per la nuova imposta decretata dal Governo sulle carte da gioco, onere questo che pregiudica la produzione e minaccia di provocare stasi di lavoro e licenziamenti.**

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Miriam in festa

Miriam festeggia 50 anni Auguri da mamma, papà suoceri e dagli amici.

Walter, auguri

Walter compie 50 anni. Auguri da mamma, papà, dai parenti e dagli amici

Enrico, sono 50

Enrico compie 50 anni Auguri dalla moglie, dalle figlie e dagli amici

Milan, el mulon

Auguri per i 50 anni dalla figlia Linda, dalla sorella dai fratelli, amici e parenti.

Giampaolo, 50

Giampaolo ha 50 anni. Auguri da Simona, mamma, papà e amici.

Dopo il primo maggio la situazione è diventata insostenibile: «Non esistono più controlli e i fumatori possono portare in Italia tutte le stecche che vogliono»

Tabaccai in rivolta per le sigarette «senza confine»

Giovedì prossimo lo sciopero della categoria contro gli aumenti del governo e la concorrenza slovena

«Le sigarette continuano ad aumentare e la concorrenza della Slovenia si fa sentire sempre di più. Come se non bastasse, al confine, non esistono controlli e i fumatori italiani possono reimpatriare con quantitativi ben superiori a quanti ne prevede la legge».

I tabaccai scendono sul piede di guerra. E proclamano lo sciopero per giovedì. Gli effetti della Finanziaria – a sentire il presidente sezionale della Federazione italiana tabaccai (Fit), Antonino Costanzo – rischiano di penalizzare oltremisura la categoria, soprattutto nell'area di confine dove più accesa è la concorrenza con la Slovenia. «I prezzi dei tabacchi – lamenta Costanzo – aumenteranno notevolmente, arrivando ai livelli della Francia. Non si può dimenticare che viviamo sul confine e che le sigarette in Slovenia, pur essendo di qualità inferiore, costano già oggi tanto di meno. Un pacchetto di Marlboro, in Italia, costa 3 euro e 50 centesimi mentre, al di là del confine, si aggira attorno i 2 euro e 10. Come se non bastasse, la scure della Finanziaria si abbatterà anche sul lotto: si avranno le tre estrazioni e la tassazione sulle vincite passerà dal 3 al 10% con la conseguenza che molti giocatori non giocheranno più. Non possiamo assistere in silenzio a queste continue batoste».

La tabaccheria di Costanzo in via Crispi una delle più frequentate di Gorizia. Nella foto Paolo Costanzo davanti agli scaffali delle sigarette.

E allora giovedì non sarà possibile acquistare sigarette e i terminali per giocare al lotto rimarranno spenti. «Siccome tutte le tabaccherie sono abbinate a un qualcos'altro – continua Costanzo – continueremo a vendere i giornali, gli articoli di cancellerie e tutti gli altri prodotti: bloccheremo invece la vendita di tutto ciò che rientra nella licenza di monopolio e mi riferisco ai tabacchi, ai valori bollati e postali e al lotto. Per quest'ultimo gioco avviseremo i clienti che le giocate si potranno effettuare soltanto al lunedì e al martedì mentre di giovedì terremo spento il terminale. Ai ricevitori del lotto chiediamo di comprendere i motivi del nostro sciopero e di appoggiare le nostre richieste che per una gran parte sono anche le loro».

Costanzo chiude con un appello. E chiede ai tabaccai di aderire compattamente all'azione di sciopero. «Questa volta bisogna essere uniti per salvare la barca e per impedire che la nostra categoria venga colpita nuovamente con misure totalmente inique».

Francesco Fain

IL CASO

In Corte d'Appello prima udienza dopo la decisione della Cassazione

Dollari falsi, riparte il processo

«Sono pronto a dimostrare in aula che non tutto funzionava regolarmente al casino Park di Nova Gorica». Battagliero come e più di sempre Luciano Bressan, goriziano, oggi sessantenne, protagonista suo malgrado di una vicenda giudiziaria vecchia di 14 anni e a dir poco rocambolesca. Ieri alla Corte di Appello di Trieste (presidente della terna giudicante Gullotta) si è svolta la prima udienza del procedimento di secondo grado a carico degli imputati Bressan e Giuseppe Furchì (contumace) accusati di detenzione di valuta falsa. Per questo reato Bressan, dopo aver trascorso nove mesi nelle carceri di Salcano è stato condannato dal Tribunale di Gorizia a due anni e un mese di reclusione, pena ridotta in appello a un anno e mezzo. Ma Bressan con l'avvocato Bertoli è ricorso in Cassazione che ha cassato la sentenza e rimesso gli atti alla Corte d'Appello di Trieste: processo da rifare per mancanza di prove certe.

Ieri il pm ha chiesto che nella prossima udienza (fissata al 25 gennaio del prossimo anno) vengano ascoltati i tre cassieri presenti all'epoca dei fatti al casinò sloveno. Alla richiesta si è opposto l'avvocato di Furchì, mentre Bressan auspica il contraddittorio: «Dimostrerò - ha detto - che non tutto funzionava regolarmente».

Luciano Bressan venne arrestato a Nova Gorica nella notte tra il 15 e 16 dicembre del 1990 dall'allora polizia jugoslava con l'accusa di aver cambiato al casinò di Nova Gorica 110 banconote false da 100 dollari. Fu condannato oltreconfine a 15 mesi di detenzione (di cui 9 scontati) e, rientrato in Italia, fu processato a Gorizia.

MONFALCONE

DELITTO GRUBISSA Parla Massimo Peressin, l'ex impresario nel cui cantiere edile di Sagrado fu rinvenuto il corpo del «pierre»

«Non sapevo che lì dentro c'era Marte»

«Quando ho capito cosa conteneva il bidone mi hanno tappato la bocca con minacce di morte»

«Non sapevo che in quel bidone ci fosse un cadavere, tantomeno quello di Paolo Grubissa. Ho cominciato a capire quando sono stato minacciato di morte assieme alla mia famiglia». Per Massimo Peressin, 30 anni, l'incubo ancora inconsapevole inizia la mattina del 25 novembre 2003. Ore 10, il suo cantiere edile lavorava a gonfie vele. Con lui, al solito, c'erano i suoi operai. È lui stesso a ricordare quel giorno. L'amico Salvo gli capita lì, a Sagrado. Gli chiede un favore: un contrappeso con un bidone metallico che aveva portato con sè. Materiale di risulta, spiega. Già: era il corpo di Paolo «Marte» Grubissa, avvolto da spessi e opachi teli di plastica edile. Ma Massimo non lo sa. Nè può dubitare di ciò che quel personaggio smaliziato sa ben mimetizzare. Con Salvo del resto l'amicizia scorreva da 4 anni. Tra i due non si contavano le occasioni per darsi una mano sul lavoro. Salvo era certo che Massimo non avrebbe detto di no. Per lui l'amicizia è sacra, non ha pregiudizi. Davanti ai suoi operai cola dentro quel bidone il cemento fresco. Poi Salvo gliela mette lì di nuovo: butta via il bidone. Così fece Massimo. Davanti ai suoi dipendenti, ignaro, sotterra Grubissa in cantiere. Sembrava finita lì. I giorni passano e, come una sorta di bomba ad orologeria, esplodono inquietudine: la scomparsa di Grubissa fa il giro d'Italia. Scattano le manette per Salvatore Allia. È il carcere. Per Massimo, che pure aveva sentito parlare dei trascorsi di droga di Salvo, ma li considerava «faccende sue personali», tutto era ancora un magma inconsapevole. Massimo lo ripete anche ora: «Sono stato e resto estraneo ad assunzioni e quant'altro»; a suo carico infatti non risulta alcuna imputazione di assunzione di droga (nel servizio apparso mercoledì scorso un «passaggio» sintetizzato poteva forse ingenerare un equivoco in tal senso). Il reato contestato a Peressin come sottolineato dall'avvocato Bevilacqua «trova la sua speculare imputazione nella contestazione mossa a Fabrizio Allia laddove è stata a lui accreditata l'offerta prima al Peressin di 50 mila euro affinchè non rivelasse quanto a sua conoscenza e le minacce poi di morte al Peressin e alla sua famiglia, con la prospettazione di gravi conseguenze per la sua attività futura, il tutto con la pur contestata aggravante della commissione del fatto con metodologia mafiosa».

La fossa a Sagrado in cui è stato nascosto il cadavere di Paolo Grubissa.

La consapevolezza dunque affiora quando Massimo viene contattato da Fabrizio Allia, giunto dalla Sicilia per incontrare il fratello. Fabrizio offre dei soldi a Massimo: «Cinquantamila euro. Voleva comprare il mio silenzio». Fabrizio voleva capire se e fino a che punto Massimo sapeva. Ma soprattutto se fosse «tipo da silenzi». Non lo è. E, ricorda Peressin, partono le minacce di morte. A lui e alla sua famiglia. Scenari di disfatta professionale. A Massimo crolla il mondo: si sbriciola la fede nell'amicizia. Capisce in un sol colpo l'abbaglio della propria buonafede. Capisce tutto. Ma quando i carabinieri lo convocano, parlare significa mettere a repentaglio la vita dei suoi cari. «Fu un silenzio che durò poco - spiega -: quando i carabinieri mi riconvocarono, decisi di raccontare». Parla e partecipa all'individuazione del luogo dove c'era quella macabra «tomba». Era il 21 febbraio 2003, ore 11.30: «Ho la coscienza tranquilla - dice Massimo Peressin, difeso da Paolo Bevilacqua e Giulio Mosetti - e non so se altri possano dire altrettanto. Desidero il processo come momento di verità. E assicuro che la mia Verità desidera andare fino in fondo nei confronti di quanti hanno millantato amicizie rivelatesi non vere e fors'anche hanno dato consigli poco opportuni che solo oggi purtroppo rilevo addirittura strumentali non già ai miei interessi, ma a quelli che forse non meritavano la mia disponibilità».

Laura Borsani

Paolo «Marte» Grubissa.

«Un pomeriggio da incubo che ha segnato la mia vita»

«La mia colpa è una sola: non aver parlato subito. Dio solo sa quanto avrei voluto. Ma Dio solo sa anche quanto terrore e quanta angoscia ho provato al pensiero di mio figlio e di mia moglie a rischio di vita». Massimo Peressin, 30 anni, adesso parla alla luce del sole. Ora che il baratro resta la difficoltà di spiegare alla madre di Grubissa che il suo «silenzio» era ostaggio di un'inquietante roulette russa. Quando ha rotto il silenzio, la sua coscienza ha trovato almeno «il riscatto da una complicità che non mi è mai appartenuta. E dire che qualche mese prima della sua scomparsa, Paolo aveva bevuto un caffè a casa mia. Ecco perchè sono rimasto particolarmente scosso quando, nella pur comprensibile disperazione, la madre di Paolo si è espressa, evidentemente anche nei miei confronti, con le parole "li voglio vedere tutti morti"».

Oggi Massimo raccoglie i cocci di una vita «alla deriva», ma aspetta con dignità che i conti tornino anche con la giustizia. «Nessuno sa quanto m'è costata, in termini umani, familiari, lavorativi, questa vicenda che mi ha travolto pur nella mia completa estraneità. Avevo una ditta affermata: mi sono trovato dall'oggi al domani tutte le porte chiuse. Le amicizie? D'un colpo sembrava che avessi la lebbra. Persino in ambito famigliare. Ero diventato un estraneo dal quale prendere solo le distanze». Massimo ricorda: «Avevo fatto riverniciare dal carrozziere la mia Chrysler, ci avevo speso nove milioni di vecchie lire per recuperarla. Appena è corso il sospetto del mio presunto coinvolgimento nella sciagurata vicenda, me l'hanno distrutta. Dicevano: "Tanto ne avrà per una decina d'anni"...». È stato un ineluttabile effetto domino: «Revoca del mutuo della casa. Ritirati tutti gli appalti. Dipendenti licenziatisi. Disdette dai fornitori. Tutto questo a fronte di una sola e semplice accusa: il mio inconsapevole, e sottolineo inconsapevole, coinvolgimento, nel palese tradimento di un'amicizia, quella di Salvatore Allia, che ha approfittato della mia disponibilità a fornigli un aiuto che, ove da me minimamente sospettato, gli sarebbe stato evidentemente negato».

CULTURA & SPETTACOLI

Pubblichiamo, per gentile concessione di Forum, la parte iniziale del saggio introduttivo «Professione: reporter. Vocazione: poeta» che Silvano De Fanti ha scritto per «Taccuino d'appunti».

SCRITTORI *Lunedì viene presentato a Udine il suo «Taccuino d'appunti» pubblicato dall'editrice Forum*

Kapuscinski, il viaggiatore disorientato

Versi di un grande reporter sul disagio in un mondo dominato dall'elettronica

UDINE «Taccuino d'appunti» di Ryszard Kapuscinski, pubblicato da Forum editrice universitaria udinese, che sarà presentato lunedì nella sala convegni dell'Università di Udine, Palazzo Antonini, alle 17.30. Alla presenza dell'autore parleranno il rettore Furio Honsell, lo scrittore Jaroslav Mikolajewski, Silvana De Fnati dell'Università di Udine e Andrea Csillaghy della Forum.

Ha viaggiato e soggiornato a lungo in Africa, Asia, America del Sud, spesso in condizioni disumane, per raccontare meglio la vita dei poveri del mondo sullo sfondo dei crudeli processi storici del XX secolo. Con le poesie di «Taccuino d'appunti», Kapuscinski compie un altro viaggio, questa volta alla scoperta dell'animo umano. L'io lirico, spesso autobiografico, vive disorientato e a disagio la sua esistenza nel lembo estremo di un territorio che la rivoluzione elettronica ha reso movimentato e variopinto, ma che si rivela una terra desolata.

Anche un reporter lucido come Ryszard Kapuscinski finisce per confessare il proprio disorientamento in un mondo governato dall'elettronica. (Il disegno è di Giuseppe Fadda)

Professione: reporter. Questa è la definizione correntemente usata per connotare la pluridecennale attività svolta da Ryszard Kapuscinski. Il reportage è un genere aleatorio, che per definizione muore assieme all'avvenimento descritto. Come spiegare allora l'incessante successo di pubblico e di critica, la fama mondiale dell'autore? Possibile che ancora oggi il lettore venga attratto dalle dimenticate vicende della caduta del negus d'Etiopia Hailé Selassié e dello scià di Persia Riza Pahlavi, o dalle centinaia di rivoluzioni scoppiate nell'Africa post-coloniale?

Nei suoi testi degli ultimi trent'anni, alcuni dei quali noti anche in Italia - come La prima guerra del football, Il Negus, Shah-in-shah, Imperium, Ebano, tutti tradotti da Vera Verdiani e pubblicati da Feltrinelli - l'informazione, destinata a perdere in breve tempo la propria attualità, passa in second'ordine rispetto alla riflessione storico-culturale, all'approfondimento e alla reinterpretazione dell'esperienza personale, allo stile elegante e semplice nello stesso tempo, alla capacità di modellare la lingua a seconda dell'argomento trattato e del suo sfondo etnico: quella de «La prima guerra del football» è densa, baroccamente spagnoleggiante; quella di «Imperium» cede alla frase lunga, quasi a divenire specchio dell'illimitata vastità del territorio e delle questioni della realtà socioculturale dell'impero sovietico; ne «Il Negus» l'autore ricorre all'arsenale del polacco del Cinque-Seicento, sentendo la necessità di un linguaggio arcaico che potesse esprimere la natura arcaica dell'autoritarismo. Il corso degli eventi, le operazioni belliche, le azioni dei politici, insomma tutto ciò che costituisce il fulcro di un reportage giornalistico viene ridotto alla struttura entro la quale si svolge la storia degli individui.

In tal modo il reportage tradizionale viene innalzato alla sfera letteraria. Kapuscinski ha «cancellato i confini tra il reportage in quanto prodotto artigianale e la creazione artistica» (Jarzebski) attraverso la qualità della parola, dando vita a un originale genere letterario. Come affermava lo scrittore stesso, «cerco di coltivare il campo vuoto situato tra giornalismo e letteratura». Privilegiando l'affabulazione, inserendo all'interno degli eventi descritti se stesso come protagonista principale e la propria irripetibile e soggettiva esperienza di credibile testimone oculare, senza retorica né patetismo, con uno stile ritmato cadenzato da frasi brevi, l'autore autorizza il lettore ad affrontare il testo come si affronta un romanzo-verità in cui la storia, l'avventura e l'autobiografia (Kapuscinski ha vissuto in prima persona ventisette rivoluzioni delle quali nessuna di velluto, rischiando l'esecuzione di quattro condanne a morte e sopravvivendo alla malaria cerebrale e alla tubercolosi) sono costellate di personaggi reali che costituiscono l'elemento portante di ciò che più affascina Kapuscinski: l'evoluzione del processo storico attraverso la conoscenza e l'analisi comportamentale ed emotiva di esseri umani situati in diversi contesti storico-culturali.

Un processo storico dunque la cui analisi poco concede al documentarismo e molto alla parabola, alla metafora, divenendo il pretesto per raccontare le leggi immutabili che governano il mondo. Si spiega così il fatto che lettori e critica abbiano colto nell'agonia dell'impero del Negus analogie universali con i meccanismi di potere dei sistemi occidentali, individuati volta per volta nelle figure di Gierek, Stalin, Nixon, la Tatcher. Ma da un altro lato una tale metaforica e quasi meccanica trasposizione della realtà descritta da Kapuscinski rischia di nascondere quello che è uno dei messaggi più profondi dell'autore, ovvero la constatazione della limitatezza del pensiero eurocentrico nell'analisi dei fenomeni estranei alla nostra cultura. L'efficacia dei testi di Kapuscinski sta da un lato nella capacità di «tradurre» nella lingua europea i linguaggi delle culture «esotiche», dall'altro nel suo approccio verso le culture considerate «inferiori», un approccio umanistico che si contrappone agli atteggiamenti didattici, aristocratici, ironici, aggressivi, rassegnati, paternalistici diffusi nel Nord del mondo.

Ma ciò che fa di Kapuscinski un narratore - oltre alla tendenza squisitamente letteraria a inserire nelle sue relazioni descrizioni della natura, del clima, dell'atmosfera, degli stati d'animo individuali - è soprattutto la capacità di «umanizzare» la cronaca e la storia prevalentemente crudele di mondi lontani dalla coscienza occidentale attraverso i tratti dell'animo e del fisico dei piccoli personaggi che dei processi storici sono i protagonisti, e il più delle volte le vittime predestinate. Sono loro a rimanere impressi nella memoria del lettore, sia che si tratti dei numerosi miseri e miserabili incontrati dall'autore (come la donna nigeriana quasi in preda alla follia per aver subito il furto dell'unica sua fonte di guadagno, la pentola in cui bolliva i fagioli per poi venderli), sia che si tratti di individui perennemente in bilico tra i privilegi del potere e l'esautorazione, come il cortigiano etiope - sosia esotico del lacché del «Malte» di Rilke - addetto alla misurazione del cuscino più adatto a riempire lo spazio tra il pavimento e le piante dei piedi delle gambe troppo corte di Hailé Selassié. È un guardare la realtà e la storia dal basso, quella storia che spesso «è il frutto bastardo della stupidità umana, il parto dello smarrimento, dell'idiozia e della pazzia», scrive Kapuscinski in «Ebano».

Narratore, dunque, abile nell'uso dei mezzi stilistici più vari e nella mescolanza di generi: egli stesso definisce semplicemente «testi» la propria scrittura, trovando nella forma pittorica del collage e nella struttura della silva rerum le definizioni più adeguate. [...]

E tuttavia Kapuscinski ha sentito a un certo punto la necessità di compiere un ulteriore viaggio, non più all'interno di realtà lontane, ma alla scoperta dell'animo umano. Per questo viaggio ha scelto di servirsi della forma poetica, a lui comunque strutturalmente consona, essendo caratteristiche del suo stile prosastico la densità espressiva e la capacità di rendere la sintesi e l'essenza di un fenomeno con il minor numero possibile di parole. Il personaggio della sua poesia è un io lirico che esprime il proprio disorientamento, la propria angustia esistenziale, l'incapacità di definire se stesso e gli altri, che lo spingono a rintanarsi in sé o nel proprio piccolo mondo privato. Ma il bisogno di ricorrere alla forma breve del verso deriva anche da una necessità di strutturale adeguamento letterario alla trasformazione della realtà. In seguito alla rivoluzione elettronica e mediatica il mondo appare spezzettato, pieno di contraddizioni, in continuo movimento, rappresentato dai media con una massa di informazioni che ne offrono dettagli selezionati dall'alto e agiscono più sull'emozione che sulla riflessione del fruitore. L'impossibilità di descrivere la realtà nel suo complesso costringe ad operare attraverso la poetica del frammento, poetica fatta propria da Kapuscinski soprattutto nei cinque volumi tutti intitolati eloquentemente «Lapidarium». [...]

Silvano De Fanti

COLLEZIONISTI *L'autore della versione italiana di Lupin III sarà ospite oggi a Trieste di «Nonsololibri»*

Guglielmo Signora: la mia vita con quattromila robot

«A folgorarmi è stato il primo Goldrake. Adesso ho il garage e la casa piena di modellini»

In garage lui non ci tiene la macchina, ma un battaglione di robot. E, in giro per casa, ometti-macchina di tutte le dimensioni fanno buona guardia, come un esercito multicolore pronto a entrare in azione. Lui, Guglielmo Signora, colleziona robot giapponesi da quand'era ragazzino. E, ormai, ne ha accumulati più di quattromila.

Veneziano di nascita, con nonno triestino, Signora è noto agli appassionati di fumetti come autore di un albo della serie italiana di Lupin III e di molte altre storie. Dopo «Noi robot» ha scritto un nuovo libro dedicato agli esseri artificiali che ama: «Anime d'acciaio», pubblicato da Kappa Edizioni. Oggi ne parlerà, alle 17, a «Nonsololibri» di Trieste, in piazza Barbacam.

«Sono sempre stato un collezionista - spiega Guglielmo Signora - uno di quelli che deve accumulare le cose che ama. Ho cominciato con i soldatini della Atlantic, poi sono passato alle astronavi di Star Trek e di Spazio 1999».

E poi?

«A folgorarmi sulla via di Damasco è stato il primo Goldrake. Lì ho scoperto i primi modellini di robot giapponesi e mi sono innamorato di loro. E siccome non ero più un bambinetto, evitavo di rovinarli, di romperli».

Guglielmo Signora fotografato accanto a uno degli amati robot giapponesi. Sopra, un Mazinger Z del 1972 e un Kahen Senshi MSZ-010 ZZ Gundam, un robot transformer del 2003 che può diventare anche un'astronave.

Goldrake era solo la punta dell'iceberg...

«Mai avrei immaginato, allora, che dietro quella prima serie di cartoni, e di modellini, ce ne fossero tante altre. Piano piano, alla fine degli anni Settanta, hanno iniziato ad arrivare cose bellissime come il Gloizer X. Giocattoli che acquistavo non tanto per collezionarli, ma proprio per godermeli».

Le tivù private hanno aperto le porte ai robot giapponesi.

«Hanno iniziato a passare in tivù le serie più incredibili. E la mia collezione ha preso forma in quel momento. Perchè ogni cartone nuovo portava con sé il relativo merchandising. Quindi, nuovi personaggi, nuovi robot da comperare».

Li trovava facilmente?

«All'inizio era facilissimo. Anche a Trieste ricordo un negozio davvero speciale in Galleria Tergesteo. Il fatto è che, dopo la prima serie di Goldrake, gli importatori italiani erano andati in Giappone a fare razzia nei magazzini. Quindi, c'era ampia disponibilità di giocattoli a basso costo. E alcuni dei robot che ho acquistato in quel periodo non si trovavano nei negozi giapponesi».

Per esempio?

«I pezzi della serie Tekkaman li pagavamo pochissimo, mentre in Giappone facevano fatica a trovarli. E costavano molto di più. Poi, anche in Italia hanno fiutato l'affare».

E allora?

«Hanno iniziato a uscire serie con loghi e scatole creati apposta per il mercato italiano. Tipo quelli delle serie di Starzinger, God Sigma».

La sua collezione è ormai enorme?

«È composta da 4200 pezzi, purtroppo. Non so come mia moglie mi sopporti ancora. Il garage è pieno di modellini e di scatole. Anche in casa ce ne sono un bel po'».

E continua imperterrito...

«Sì, anche se ho dovuto fare delle scelte dolorose. I giapponesi, ormai, producono pezzi in tiratura limitata, che costano molto. E più volte mi sono trovate a dire: no, grazie. Anche se non è facile».

Non avrà altre collezioni in corso.

«A dire il vero, sì. Colleziono pure i Sentai, che sarebbero quei personaggi dei gruppi da combattimento conosciuti in Italia come Power Rangers. Il fatto è che ogni anno esce una strage di robot, di veicoli, di figurini...».

I pezzi più preziosi?

«Possono valere anche migliaia di euro. Il Drago Spaziale, ad esempio, è un pezzo quotato sempre molto bene. Poi, dipende un po' dai momenti. È difficile dare una valutazione assoluta dei vari modellini».

Il suo sogno proibito?

«Il Mekander Deluxe. Fa parte di una serie assolutamente sconosciuta. Così la scatola grande con il robot componibile è stata fatta in pochissimi esemplari. Ha quotazuioni piuttosto alte. Irrangiungibili per me».

Alessandro Mezzena Lona

CONVEGNO *Oggi alla Scuola di lingue*

«Breakfast» a Trieste guardando l'Europa

TRIESTE Un convegno internazionale dedicato al campo degli studi umanistici e di letteratura contemporanea dell'Europa centro orientale si terrà oggi a Trieste, organizato dal Comitato Trieste Contemporanea.

«Continental Breakfast. European Cultures at Work» è il titolo dell'incontro, che si svolgerà nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14) e che prevede due sesioni di interventi.

Dopo i saluti, alle 10 parlerà Arpad Kovacs (Università di Budapest) su «La teoria della letteratura in Ungheria e la cultura della poetica europea»; alle 10.30, Marina Beer (Università di Roma «La Sapienza» su «Identità europea o identità europee?»; alle 11, Miha Javornik (Università di Ljubljana) su «Deterritorializzazione e riterritorializzazione nell'era della globalizzazione»; alle 11.30, Boyan Manchev (New Bulgarian University, Sofia/Collège International de Philosophie, Paris) su «Il paradosso fondamentale del nazionalismo e la situazione attuale dell'Europa»; alle 12 discussione.

I lavori riprenderanno al pomeriggio: alle 15 parleràIon Bogdan Lefter (Università di Bucarest) «Il caso Romania: "un isola latina in mezzo a un mare slavo"»; alle 15.30, Marija Mitrovic (Università di Trieste) su «Serbia in Oriente»; alle 16, «Ljubov Kisseljova (Università di Tartu) su «L'Europa riflessa da una piccola nazione: mitologia e realtà»; alle 16.30, Jerzy Faryno (Polish Academy of Sciences) su «L'immagine delle frontiere dei tre imperi nell'opera "Do Babadag" (Sulla strada per Babadag) di Andrzej Stasjuk (2004)»; alle 17 discussione e conclusioni

Per raccogliere un panorama di punti di vista molto differenziato il convegno è stato disegnato dal comitato triestino a largo spettro internazionale, chiamando a discutere e tentare di trovare delle risposte a domande che stanno sempre più emergendo mentre l'Unione europea si espande significativamente alcuni tra i più attenti conoscitori della letteratura e della teoria letteraria e linguistica dell'Europa dell'Est, rappresentanti di otto paesi dell'Europa centro orientale - soprattutto paesi che sono appena entrati nella Comunità europea e Paesi terzi: Bulgaria, Estonia, Italia, Polonia, Romania, Serbia e Montenegro, Slovenia e Ungheria.

TELEVISIONE *Quasi 9 milioni di telespettatori hanno seguito la serata finale del reality show di Canale 5*

Fratello Jonathan, grande «fashion»

«Finora non ho avuto rapporti con uomini...» confessa l'italo-israeliano

Annullato lo spettacolo

Sandro Lombardi colto da malore

ROMA A causa dell'improvvisa malattia di Sandro Lombardi, protagonista di «Antigone» di Sofocle (in scena a Teatro India da mercoledì) e «Viaggio terrestre e celeste» di Simone Martini (previsto per oggi e domani) il Teatro di Roma ha momentaneamente sospeso le recite di «Antigone», mentre quelle di «Viaggio terrestre e celeste» sono annullate.

Il «Viaggio» scritto dal poeta Mario Luzi è un dramma in forma di poesia, Lombardi oltre ad essere autore dell'adattamento teatrale è anche interprete. Uno spettacolo estremamente impegnativo al quale Lombardi aveva dedicato particolare attenzione.

Azione legale contro l'attore

Nick Nolte «negligente»

WASHINGTON Nick Nolte è il bersaglio di una azione legale a Los Angeles da parte dei genitori di una minorenne drogata e assalita sessualmente durante una festa nella villa del divo di Hollywood. I genitori della ragazza, che all'epoca dei fatti aveva 15 anni, sostengono che la adolescente avrebbe ricevuto sostanze illecite (che la avrebbero privata della capacità di difendersi) da parte del guardiano della villa, che l'avrebbe poi assalita sessualmente insieme ad un altro minorenne che partecipava alla festa. Nolte non si trovava nella villa al momento della violenza, ma i genitori della ragazza lo ritengono responsabile di «negligenza».

ROMA «La felicità è ovunque. Basta cercarla»: sprizza ottimismo ed euforia da tutti i pori Jonathan, il ventitreenne vincitore «fashion» del Grande Fratello 5, che si è presentato alla sua prima conferenza stampa con un look colorato ed eccentrico, accompagnato, come di consueto, dall'inconfondibile capello nero già oggetto di culto per gli appassionati di moda e di Gf.

L'istrione del Gf5, che si professa ebreo («Sono un ragazzo circonciso, figlio di madre ebrea» dice il re del Gf5, che considera «colorata» la religione ebraica, di cui va fiero e dei cui riti apprezza «il folklore»). ha deliziato i presenti con i suoi inconfondibili urletti, rispondendo con disinvoltura ad ogni tipo di domanda, anche a quella più diretta sulla sua presunta omosessualità. «Gay o etero, che differenza fa? Nessuno è di qua o di là... Finora - ha precisato Jonathan - non ho mai avuto rapporti con gli uomini, ma non avrei problemi comunque... Se mi metto una gonna non sono certo meno maschio di chi mostra i muscoli». L'ex fidanzata Jessica? «È sempre la mia passione», risponde, abbracciando e baciando sulla guancia, con fare provocatorio, l'amicone Ale, latin lover nella casa e terzo classificato.

«Un uomo barocco a cui piace vivere tra il bianco e il nero con in mezzo un po' di rosso»: così si definisce il giovane stilista di origine israeliana che ha

Jonathan Kashanian, 23 anni.

conquistato fin dai primi giorni le simpatie del pubblico e dei coinquilini della casa fino ad imporsi, nella volata finale, con il 38% delle preferenze, contro il 33% di Catrina e il 29% di Alessandro. Il montepremi di 241.054 euro non è per Jonathan la principale preoccupazione: «Domani comprerò un paio di scarpe nuove, poi si vedrà».

A Milano, la capitale della moda che ha adottato Jonathan fin da bambino, le possibilità di lavoro non mancheranno. Prima o poi i suoi abiti debutteranno in passerella, strizzando l'occhio alle griffes che il giovane stilista ama di più, da Dolce e Gabbana a John Galliano, passando da Valentino.

Dal canto loro, dopo aver superato a pieni voti l'esame del Grande Fratello, anche grazie al sex appeal e alla loro disinvoltura, Alessandro e Catrina, ex amanti nella casa di Cinecittà e amici fuori, sono pronti a posare senza veli per un calendario. Potrebbe essere questo, insieme alle varie ospitate di rito, il loro primo impegno lavorativo alla fine del gioco.

«Finalmente è terminata la peggiore edizione del 'Grande fratello', il peggior programma (insieme a 'L'isola dei famosi' e a 'Cronache marziane') della televisione italiana. Speriamo sia stata l'ultima», commenta il senatore Michele Bonatesta (An), membro della commissione di Vigilanza sulla Rai. Non sarà l'ultima, però quest'edizione ha registrato qualche «scricchiolio» dell'Auditel (ma ha chiuso giovedì con 8,6 milioni di telespettatori...) spia di una probabile usura della storia del reality, e così Big Brother andrà in vacanza: fino al 2006, secondo le intenzioni della Endemol Italia, almeno fino all'autunno 2005, in base ai piani di Cologno Monzese.

MUSICA *Nuovo video dei Breakfast*

Nozze gitane a tutto «clip»

TRIESTE Un matrimonio gitano dei primi '900 con tanto di inseguimento e fuga dello sposo. E saranno proprio le bizzarre nozze agresti che animano «Take me home», il nuovo video dei Breakfast - il duo formato da Enrico Decolle e Maurice Andiloro - il piatto forte del concerto unplugged che il gruppo terrà questa sera alle 21 al Bar Tartini per presentare il clip fresco di produzione. Terzo singolo dall'album «Ordinary Heroes» uscito nel febbraio di quest'anno per la celebre etichetta Mescal - che ha in scuderia gruppi del calibro di Subsonica, Bluvertigo, Afterhours per citarne solo alcuni -, distribuito da Sony, «Take me home» segue a ruota il buon successo di critica che ha ottenuto il primo singolo «Carry On», già passato in rotazione sulle principali emittenti televisive musicali.

Il duo dei Breakfast.

«Era già dallo scorso inverno - spiegano i Breakfast - che il titolare del locale ci aveva chiesto di ospitarci per suonare: nessuna occasione migliore per presentare il nuovo video a Trieste, proprio dove è stato interamente realizzato. Lo stiamo già presentando in giro, ma a maggior ragione, essendo un prodotto triestino con registi, protagonisti e comparse tutti del luogo, ci sembra particolarmente entusiasmante farlo vedere nella nostra città. Ci saranno almeno uno dei due registi che lo hanno realizzato, cioè Fabio Bressan mentre Davide Del Degan probabilmente sarà impegnato con i suoi lavori a Roma».

I due sono davvero entusiasti della riuscita del clip: «Abbiamo girato agli sgoccioli dell'estate in un grande prato a Basovizza. È tutto basato sull'ironia, ci piace molto essere autoironici; la storia è inventata, ma da parte mia - scherza Decolle - mi ci identifico abbastanza... La fotografia, poi, è eccezionale e la qualità si vede tutta! Infatti il video sta passando regolarmente su Mtv, è inserito in playlist a ReteA, poi su Rock Tv, Match Music e altri satellitari».

Il gruppo era già stato ospite sul divanone scribacchiato di «Brand New», il programma serale di Mtv, con nientemeno che Frankie Hi NRG a fare gli onori di casa, e aveva fatto una particolare, piacevolissima impressione.

Intanto i Breakfast sono già impegnati a scrivere i pezzi del nuovo lavoro, che vedrà la luce non prima del prossimo autunno.

Federica Gregori

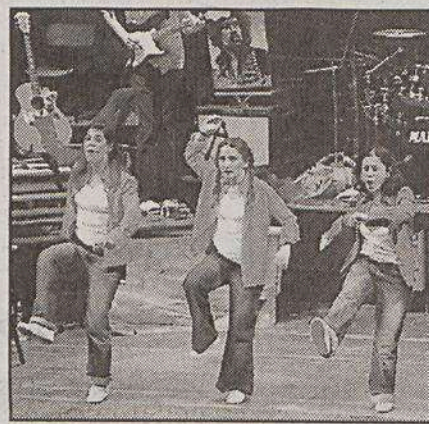
TEATRO *Lo spettacolo ha aperto «Akropolis» a Udine e sarà a Monfalcone il 15 dicembre*

Quattro attrici scatenate fanno un Sessantotto

UDINE Formidabili quegli anni. Nessun titolo più appropriato di quello del libro di Mario Capanna, per ritornare al Sessantotto. Per chi lo ha vissuto e anche per chi, più giovane, ne ha sentito parlare e cerca adesso di capire che cosa fu quella stagione. Formidabile, appunto, anche nei suoi rimbalzi odierni. Alla ripresa di «Hair», il musical visto qualche giorno fa a Trieste, ha risposto da Udine il cartellone di «Akropolis 5, percorsi di teatro civile», aperto giovedì scorso da «1968».

È il titolo dello spettacolo ideato da una banda di ragazze che a quella svolta del calendario non erano ancora nate, ma hanno subito l'attrazione fatale della data. Guidate da una regista di appassionata energia e fine cervello - Serena Sinigaglia - quattro attrici si sono messe a cercare, a leggere e studiare i documenti di una rivoluzione che con la forza dei propri slogan e dei nuovi comportamenti, era riuscita a rimodellare il secolo. Con l'utopia (e col disincanto, per dirla con Magris, citato nello spettacolo) i giovani di trentacinque anni fa volevano cambiare il mondo. In parte ci sono riusciti, anche se poi è stato il mondo a cambiare loro.

Una scena di «1968» a Udine

Ma per chi ne ha vissuto soltanto l'eco - o a sentire qualche pentito, i postumi - il «1968» portato in scena da Beatrice Schiros, Irene Serini, Marcela Serli, Sandra Zoccolan, è una stupenda e avvincente zoomata. Una passerella storica in cui in poco più di un'ora dispiega tutti i fronti dove si sognò il sogno di un mondo più libero e giusto. Dalle università alle caserme. Dalle fabbriche agli ospedali psichiatrici. Dalle piazze della rivolta a quelle stanze che pittorescamente si chiamarono «comuni». Slogan politici e rivoluzioni personali passano velocissimi nell'intraprendenza delle quattro scatenate interpreti che vestono e svestono decine di personaggi e nella colonna sonora che infila sull'intensa voce della Zoccolan il ribellismo dei Rolling Stones e il riformismo dei Beatles: una compilation da brividi dove rivivono la Suzanne di Cohen e la Contessa di Pietrangeli, l'acido di Hendrix e l'urlo di Ginsberg. Tutta musica dal vivo, che rispetta la formazione di un sound così struggentemente «vintage»: chitarra (Massimo Betti), batteria (Elvio Longato), basso (Andrea Poli).

All'affresco contribuiscono davvero tutti. Da Basaglia a don Milani, dallo studente della Primavera praghese a Robert Kennedy. Fino a farci sembrare a portata di mano il sogno di Luther King, smentito presto da tempi molto più plumbei. Ma è così vivo, diretto e divertente questo «1968» che per goderne fino in fondo, una sola replica non basta. Il 15 dicembre, al Comunale di Monfalcone, l'occasione per rivederlo ancora.

Roberto Canziani

De Niro e Dustin Hoffman nemici per scherzo sul set

LOS ANGELES «È vero, ho accettato la parte quando ho visto che il copione prevedeva una scena in cui dovevo massaggiare la schiena di Robert De Niro», racconta Barbra Streisand, protagonista, assieme a Dustin Hoffman, Ben Stiller, Teri Polo, Blythe Danner e, appunto, Robert De Niro, nel film comico di Jay Roach «Mi presenti i tuoi?» in uscita il 22 dicembre negli Usa e il 10 febbraio in Italia. La pellicola è il sequel di «Ti presento i miei», e il cast del primo film si sono aggiunti Dustin Hoffman e Barbra Streisand, nei panni dei genitori di Greg Focker.

Jay Roach ha corteggiato a lungo la Streisand e per un anno intero non ha fatto altro che riscrivere la sceneggiatura, ridisegnando il suo personaggio fino a quando anche lei ha deciso di unirsi al cast. Un cast di quelli che non capitano spesso. «Era come essere al circo, non stavano mai fermi, non stavano mai zitti, improvvisavano e dicevano la loro. Abbiamo collaborato in maniera molto costruttiva e sul set c'era sempre un 'atmosfera di festa'», racconta il regista.

Eppure, nel film, questi personaggi non fanno altro che litigare. Quando per la coppia dei Byrnes (Robert De Niro e Blythe Danner) giunge il momento di conoscere i Fockers (Dustin Hoffman e Barbra Streisand), genitori del loro futuro genero (Ben Stiller), le incomprensioni regnano sovrane. Lo scontro è tra Jack Byrnes (Robert De Niro) e Roz Fockers (Dustin Hoffman), due capofamiglia con opposte personalità. Il primo ama comandare con stile militaresco, il secondo invece ripudia qualsiasi tipo di formalità.

Ligia Maglietta, atto d'amore nella poesia di Alda Merini

PORDENONE L'attrice Licia Maglietta ha presentato all'auditorium Concordia di Pordenone, in esclusiva regionale, il suo spettacolo su Alda Merini «Delirio Amoroso». «Qualche anno fa, quasi per caso, ho letto e poi raccolto quasi tutta l'opera della Merini e da allora - rivela l'attrice - ho sentito il desiderio di poter leggere a teatro parte delle sue poesie e della sua prosa. Poi ho voluto incontrarla ed è nata una profonda e divertita amicizia. Ho capito allora che quello su cui stavo lavorando poteva diventare un momento di teatro».

Un piccolo grande segreto amoroso che la Maglietta coltiva dal 1995 e che quando può spende sulle scene teatrali e in film come «L'amore molesto» di Martone o «Pane e tulipani». Un gioco delle parti che in teatro si fa più intenso e che non è semplice agiografia, racconto di una vita macchiata non tanto dall'infamia della salute mentale, per quella tormentata vicenda che vide veramente protagonista la Merini, ma sublime atto d'amore perché - come dice la poetessa - «il vero amore è lo spirito», «è una cosa difficile», «è una cosa rubata», «l'amore trionfante della follia è quello che più mi piace» perché l'amore non è colpevole.

Licia Maglietta

Un vero atto d'amore, anzi un delirio amoroso questa prova teatrale di cui Licia Maglietta non solo è eccezionale interprete per un'ora e un quarto di assoluto monologo ma anche regista. Alda-Maglietta, di rosso vestita, oracolo diviso tra anima e corpo, capace di restare poeta anche all'Inferno anche se per farla funzionare quell'anima di poeta e il corpo, bisogna andare in psichiatria. Le ombre lunghe della follia si stampano per la precisa volontà della regia su i muri del teatro fuori della scena, «perché un folle non può essere proprietario della propria volontà»; mentre un tema musicale ossessivo si spande nel tempo e nello spazio. Bella prova e difficile questa di Licia Maglietta che forse proprio nella drammaturgia trova il punto debole di una rappresentazione che nonostante la potenza espressiva del testo della Merini fatica a reggere per un'ora e un quarto di soliloquio anche se questa è la bellezza della follia di un delirio amoroso.

Teresa Bobich

Sculture di Gino Cortelazzo in retrospettiva a Cividale

CIVIDALE Venerdì 10 dicembre, alle 18.30, nella chiesa di S. Maria dei Battuti a Cividale del Friuli si inaugurerà la retrospettiva dello scultore Gino Cortelazzo, un maestro dell'arte contemporanea, che resterà aperta fino al 30 gennaio (orario: venerdì 16.30-18.30, sabato e festivi 10-12.30 e 15-19.30). La manifestazione, che s'intitola «Scolpire lo spazio per inglobare il vuoto» ed è curata da Giuseppe Raffaelli, intende celebrare il grande artista veneto (1927-1985) e illustrarne l'opera presentando venti lavori realizzati con vari materiali, dal legno al bronzo, dall'alabastro al titanio.

Fin da giovanissimo Cortelazzo sentì la prepotente necessità di «fare monumento un'idea». Nel '61, dopo aver studiato agraria, decise di frequentare l'Accademia di Belle Arti a Bologna, dove incontrò Umberto Mastroianni, che fu per lui maestro e amico.

L'allestimento della mostra è stato curato da Manrico Traversa. All'esterno della chiesa si potrà ammirare «Scenografia», una scultura in ferro del 1979.

Pordenone: domani i Misfits mitica punk band americana

PORDENONE Domani sera al Deposito Giordani appuntamento con la mitica punk band americana dei Misfits e la straordinaria presenza di un «Ramone». Apriranno il concerto, alle 21, The Rydells. I Misfits (il nome proviene da un film di Marilyn Monroe) si formano nel lontano 1977 nel New Jersy con Glenn Danzig e Jerry Only. Quello che da subito li contraddistingueva dai numerosi gruppi sorti in quel periodo «punk» era il loro look e gli argomenti trattati nei loro testi, chiaramente ispirati ai B-movies horror... ed è ciò che continua distinguerli tutt'ora. I Misfits - noti anche per le loro «esuberanze» (dalle risse agli arresti...) - durarono fino al 1983, registrando una grande quantità di singoli ed LP. Il loro disco migliore è probabilmente «Walk Among Us». Tra i gruppi che hanno preso ispirazione dai Misfits basti citare Nofx, Earth Crisis e i Metallica.

Nel loro tour italiano, con Dez Cadena (ex Black Flag), si prevede la presenza straordinaria di Marky Ramone. L'ingresso al concerto costa 15 euro. per informarioni si può telefonare allo 0434/208934.

MUSICA *Martedì e mercoledì al Dancing Paradiso suonano le «storiche» band triestine*

In pista con i gruppi anni '60

Formazioni originali, cantanti e ospiti per due sere a tutto revival

TRIESTE Una balera, il «Paradiso», e una festa, in due serate, dedicata al ballo non come esibizione, ma, alla maniera di un passato prossimo, come puro e spensierato divertimento. Magari a cavallo di un ricordo piacevole e di un'emozione. Perché quelle degli anni Sessanta non sono soltanto canzoni o canzonette, ma sono lo specchio di un'epoca e certo anche di un certo modo, particolare, di stare insieme. Ed è per divertirsi e divertire, inserendo la musica in un contesto adeguato, familiare e d'atmosfera, che il gruppo spontaneo «I '60 Ruggenti» ha pensato di organizzare una nuova edizione dell'iniziativa «Prego, vuol ballare con me».

Così gruppi musicali storici della Trieste degli anni Sessanta, nelle formazioni originali, saranno protagonisti, nelle serate del 7 e l'8 dicembre (ore 21) al «Dancing Paradiso», di due appuntamenti. Un'occasione, questa, anche per realizzare uno scopo benefico. Il ricavato della manifestazione, infatti, (l'ingresso è di 10 euro, senza consumazione) sarà devoluto ad associazioni che si occupano in particolare della salute dei bambini, all'Agmen Friuli Venezia Giulia e ad «Azzurra - Malattie Rare».

Sul palco si esibirà un gruppo «base» (formato da Silvio Vanys, Sergio Jacobucci, Tony Soranno, Roby Tomat e ed Eddy Neppi) che sarà impegnato assieme ai cantanti Roby Cerne («I Cardinali»), Umberto Lupi, Bruno Alfeo («Baciuchi»), Franco Saccari («Rangers»), Sergio Gianneo («I Mods») e Gianni Seriani («I Gabbiani»). E suoneranno i gruppi «Paolo e i Reali» (Paolo Ferfoglia, Mario Giacaz, Mario Guerrato, Tony Soranno e Franco Gragnano), «I Maghi» (Roby Nordici, Mariano Tassan, Franco Damiani, Mario Paternuosto, Franco Merluzzi e Alberto Picciola), «Gli Angeli» (Pino Rigotti, Romano Bais, Mario Salvadei, Paolo Salvadei, Gianfranco Ruggeri) e «The Robles» (Paolo Baricelli, Diego Fava, Roby Slama, Dario Maurel e Marino Molinari).

Gli Angeli in una foto d'archivio.

Noti e apprezzati dal pubblico triestino anche i gruppi ospiti della manifestazione: i «Soul Bandido», «I Bandomat», la «Witz Orchestra», «The Billows '85», i «Doktorok» (originale gruppo di medici-musicisti) e i «First Aid Shadows» (che vantano nella loro formazione anche il direttore dei Civici Musei Sergio Dolce).

L'iniziativa «Prego, vuol ballare con me» è promossa dall'assessorato all'Economia e al Turismo del Comune di Trieste nell'ambito delle manifestazioni per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.

Annalisa Perini

Radiodervish, una poesia che attraversa le culture

CERVIGNANO «Gli uomini sulla Terra sono uccelli di diverso piumaggio, ciascuno con il proprio tipo di musica e il proprio canto, e non appena l'illimitato potere di Dio discende alle sfere inferiori, si ode il canto degli uccelli che porta l'Altissimo attraverso tutte le stanze per sentire la dolce musica».

Questi versi mistici di el RaMaK aprono con profondo lirismo e delicato sentore «In search of Simurgh», l'ultimo capolavoro dei Radiodervish, esibitisi sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano per la rassegna musicale 2004-2005.

«In search of Simurgh» è un intreccio in cui il dialogo tra diverse tradizioni culturali e linguistiche avviene con armonia e naturalezza. Più intimista rispetto a «Centro del Mundo», quest'album trae ispirazione dal «Verbo degli uccelli» del mistico persiano Farid ad-din Attar (XII secolo). I brani rimandano direttamente all'opera di Attar, come «Layla e Majnun» che racconta del tenero amore di questa coppia, figura emblematica degli innamorati nella letteratura orientale.

Una ricerca mistica anima ogni canzone, dalla delicata «La falena e la candela» («astratta fontana di luce/sognata un lunghissimo istante/forse porterai/lontano da qui/ricordo dell'unica falena/che m'amava già») a «Bustan» («scesero nel giardino/e sciolsero i loro capelli/lei era la luna e loro le stelle/quale visione/e che deliqui delicati»).

La tradizione araba ha un'eco importante, la sua simbologia infatti ricorre con frequenza, permeando ogni composizione di una patina antica e preziosa.

I Radiodervish

Quanto rapisce maggiormente dei Radiodervish è la loro capacità di spaziare tra culture differenti con naturalezza. Basti pensare al testo poliglotta di «Centro del mundo», in cui francese, spagnolo, italiano, inglese e arabo si alternano con semplice rapidità senza cesure discrasiche, anche grazie alla grande interpretazione di Nabil (voce). Amore e passione, anche nelle canzoni più liriche e dalle sonorità più sublimi, coinvolgono perché intense e non drammatiche, lasciando il pubblico trasognato in rapimento estatico.

Emanuela Pezzetta

RASSEGNA *Da mercoledì al Miela il «Festival internazionale Ave Ninchi»*

Sette serate col teatro dialettale

TRIESTE Spazio al teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria, al Miela dall'8 al 29 dicembre, nella 12.a edizione del «Festival Internazionale Ave Ninchi». Presentata da L'Armonia, la rassegna (a ingresso gratuito) propone sette serate con nove compagnie teatrali amatoriali e diversi appuntamenti, tra cui, il 18 dicembre al Caffè San Marco (ore 17) la presentazione del libro di Marina Ninchi «Ave Ninchi. Una juventina fra teatro e fornelli» (Veronelli Editore).

L'attrice Ave Ninchi

Ad aprire il cartellone sarà, mercoledì (17.30), «La Colombara» (Vi) con «El ponte de la Silvia» di Luciano Rocco. Sabato 11 (20.30) sarà la volta di «Fariteatro» (Ts) con «C'è posta da Sidney», domenica 12 (17.30) il «Caorlotto» (Ve) con «Pignasecca e Pignaverde».

Sabato 18 dicembre (20.30) doppio appuntamento con il dialetto dell'Istria: «Quando el mare fa burrasca» e «La solita domenica in famiglia», presentati rispettivamente dalle Filodrammatiche delle Comunità degli Italiani di Matterada e Verteneglio. Domenica 19 (17.30) ci sarà il gruppo «La Bautta - Fulvio Saoner» (Ve) con «Il burbero benefico» di Goldoni e domenica 26 il «Collettivo Ricerca Teatrale» (Tv) con «Drio la stella». Chiuderà, mercoledì 29 (20.30), «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, versione francese di Paul Esquinance, con il «Piccolo Teatro Città di Sacile» e la compagnia «I Coragi».

E' dedicato ai ragazzi delle medie «I viaggi di Ulisse» (15 dicembre, ore 11), curato da Marionette & Co. Il 17 (ore 18) il «Salotto Giotti», in collaborazione con «La macchina del testo», presenterà la lettura scenica «El paradiso in versi pici», dalle poesie di Virgilio Giotti.

a. p.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Daniele Terzoli**

«POLAR EXPRESS»

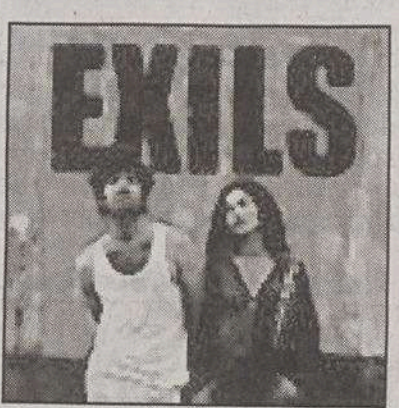
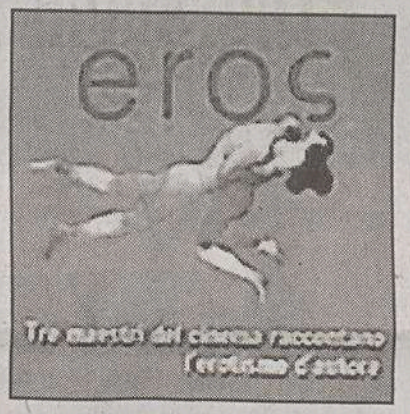
Regia di Robert Zemeckis
(Usa 2004)

E' un Tom Hanks informato virtuale l'onnipresente star di di questa nuova opera digitale realizzata da Robert Zemeckis (per tutti, l'inconfondibile regista di filmoni come «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», «Forrest Gump» e la trilogia di «Ritorno al futuro»). L'ultima magia si deve all'ausilio di un dispositivo informatico denominato «performance picture», evoluzione dello stesso sistema di elaborazione delle immagini già utilizzato per produrre «Final Fantasy». E il risultato è un sofisticatissimo cartoon, che fonde la recitazione di attori in carne ed ossa (sono ben cinque i personaggi a cui Hanks ha prestato anima e corpo) con scenari e personaggi generati al computer e clonati da un libro illustrato di Chris Van Allsburg.

La favola di «Polar Express» mette in scena un racconto di Natale ultraclassico per struttura e stile: la storia di un ragazzino il cui cuore è raggelato dal dubbio sulla reale esistenza di Babbo Natale. Proiettato a bordo di un treno fantasma che lo porterà fino al Polo Nord, assieme ad altri piccoli e scettici compagni di viaggio, nell'enorme fabbrica dei sogni che fa capo a Santa Claus e al suo sterminato esercito degli Elfi, il giovane dovrà infine ricredersi, dinanzi alla presenza di Babbo Natale in persona.

Il film di Zemeckis è una macchina ad orologeria, perfetta in ogni meccanismo e dotata del potere di mozzare il fiato, come accade in un enorme e meraviglioso luna-park. Ma nello stesso tempo la sensazione è di trovarsi semplicemente di fronte a personaggi disumanizzati e gelidi, troppo artificiali per lasciare veramente il segno. Del resto, la sperimentazione porta con sé questo tipo di rischi.

le altre proposte della settimana

«EXILS» di Tony Gatlif.
Viaggio a ritroso di un giovane algerino e della sua compagna, verso la terra natale dei loro genitori, l'ultimo road-movie di Tony Gatlif, cineasta dal cuore gitano al suo quattordicesimo lungometraggio, si è aggiudicato all'ultimo Festival di Cannes il Premio per la miglior regia. Merito anche delle ottime interpretazioni di due attori di origini maghrebine, Romain Duris e l'esordiente Lubna Azabal, travolti dai colori del Mediterraneo in un pellegrinaggio di ritorno alle radici che parte da Parigi e attraversa l'Andalusia, sulle onde di ritmi scatenati, dalla techno al flamenco fino alla trance.

«EROS» di Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh, Wong Kar-wai.
Da un progetto di Antonioni, che riprende l'esperienza con Wenders per il dittico «Al di là delle nuvole», un'opera in tre parti raffinata e un po' asettica attorno all'erotismo, raccordata da alcune bellissime immagini di Lorenzo Mattotti. Dei tre episodi, quello di Antonioni - «Il filo pericoloso delle cose», da un racconto di Tonino Guerra - è forse il più debole; Soderbergh fa leva sul talento di Alan Arkin nell'ironico, psico-analitico «Equilibrium»; fedele al suo stile melodrammatico, con «La mano» Wong Kar-Wai porta in scena la musa Gong-Li e la Shanghai anni 60'.

«LA TELA DELL'ASSASSINO» di Philip Kaufman.
Ashley Judd, Andy Garcia e Samuel L. Jackson sono i protagonisti di un thriller, costruito sulla falsariga dei trionfi di Hannibal the Cannibal, che segna il ritorno del regista Philip Kaufman nei territori del cinema di genere. Il neo-promosso ispettore della polizia Jessica Shepard, evidentemente colpevole di essere femmina e sessualmente emancipata, è il principale sospettato di una serie di delitti che coinvolgono alcuni giovanotti nottambuli di San Francisco. Il cast è poderoso, ma la trama finisce per attorcigliarsi su se stessa, complici alcuni evidenti problemi di sceneggiatura.

APPUNTAMENTI

Al conservatorio Tartini il Trio Fidelio, a Villa Manin concerto per le casate nobiliari friulane

Udine: c'è Ray Gelato al Magazzino del Sale

TRIESTE Oggi, al teatro Pellico di via Ananian, «Barbarossa» con il Gruppo Amici di San Giovanni (anche domani alle 16.30).

Oggi, alle 21, al Punto G di via Economo, serata musicale con la «Sunrise band».

Oggi, alle 20.30, al teatro Preseren di Bagnoli (e domani alle 17.30, al Verdi di Muggia), la compagnia I Zercanome presenta «Iera una volta...».

Oggi alle 17, al Conservatorio Tartini, concerto del Trio Fidelio.

Oggi alle 19.15, nella chiesa di via Manzoni, concerto del violinista Emmanuele Baldini e del violista Benjamin Bernstein, con letture di poesie di David Maria Turoldo.

Oggi, alle 20.30, al teatro di San Giovanni, il Pat Teatro replica «El grande fradel» di Gi.Lo. Ste.Da.

UDINE Oggi, alle 21, al Magazzino del Sale di piazzale Cella, concerto di Ray Gelato and his band.

Oggi alle 20.30, all'abbazia di Rosazzo, concerto con l'ottetto Ansibs di Monfalcone e il coro Belcanto Stimmen aus Greifenburg di Greifenburg (Austria).

Oggi, alle 20.30, nella sala consiliare di Verzegnis, il cantautore Lino Straulino presenta lo spettacolo «Dormivas».

Domani, alle 17.30, al Nuovo, la pianista Jin Ju sarà protagonista di un recital di Chopin.

PORDENONE Oggi e domani, alla Scuola sperimentale dell'attore in via del Seminario 1, seminario teatrale per ragazzi sul tema «Raccontare una favola».

CODROIPO Oggi, alle 21, a Villa Manin, concerto in omaggio alle casate nobiliari friulane con pagine del compositore Giovanni Legrenzi.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, va in scena «Mari» di Tino Campanello con l'associazione Pubblico Incanto di Messina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Quarta rappresentazione oggi ore 17 turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 16-19. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 16.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione. Mercoledì 15 dicembre 2004 ore **20.30** turno A, venerdì 17 dicembre 2004 ore **20.30** turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore **17** turno S, domenica 19 dicembre 2004 ore **16** turno D, martedì 21 dicembre 2004 ore **20.30** turno E, mercoledì 22 dicembre 2004 ore **20.30** turno C, giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Il misantropo»** di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 2.15'. Parcheggio gratuito. Si festeggia con Bauli. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» presenta **«Le mille e una notte».** Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. **Speciale abbonamento «5+». 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante **«Barbarossa»** da un testo di E. Valentinetti, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

TEATRO «F. PRESEREN» (Bagnoli - San Dorligo della Valle). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta **«Fuoriscena»,** rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro... vinciamo 2004». Ore **20.30** la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia **«Iera una volta...»** testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6 - 9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «Pat Teatro» presenta **«El grande Fradel»** di Gi.Lo.Ste.Da.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema e Bonawentura. Oggi dalle **15.30: «Anteprima Zone di Cinema»,** concorso per i filmmaker della Regione Friuli Venezia Giulia. Ingresso € 2.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30:** reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.40, 20, 22.10, 24: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** dalla dirompente gitanità del regista Tony Gatlif **«Exils»** un on the road mediterraneo con la musica come bagaglio e una dirompente voglia di vivere.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Polar Express»: 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.20, 0.20.
«Gli incredibili»: 14.50, 16.35, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15, 23.50, 0.30.
«White Chicks»: 15.05, 17.30, 19.55, 22.10, 0.20.
«Il magico Natale di Rupert»: 15.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15, 0.25.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05, 0.10.
«Alien vs. Predator»: 15.10, 17.25, 22.10, 0.15.
«Shall we dance?»: 19.55.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Eros» tre maestri del cinema – Soderbergh, Antonioni e Kar-wai – raccontano l'erotismo. Presentato alla 61.a Mostra di Venezia.
16, 20: «Maria full of Grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.
18, 22: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «White Chicks». Dopo «Scary movie» tornano i fratelli Wayans con l'incarico di farvi morire dal ridere! Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Polar express» con Tom Hanks. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
16.45, 20.15, 24: «La ragazza della porta accanto». Ogni ragazzo sogna di avere una vicina come lei! Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
18.30 e 22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist). Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz.
15.15: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **A solo 5/4 €.**
Da martedì: **«Il mistero dei templari».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.15: «Alien vs. Predator».
22.15: «Immortal (ad vitam)». Fantascienza! **A solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Così fan tutti» di Agens Jaoui con Jean-Pierre Bacri.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo sab. e dom. 15.45, 17.10: «Garfield».
18.45, 20.45: «Io, robot» con W. Smith.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 7, mercoledì 8 dicembre ore **20.45: «Edipo.com»** di e con Gioele Dix. Mercoledì 15 dicembre ore **20.45: «1968».** Regia di Serena Sinigaglia. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Giovedì 9 dicembre ore **20.45:** duo Tal & Groethuysen, pianoforte; in programma musiche di Schubert, Schumann, Halévy, Meyerbeer, Wagner. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Martedì 14 dicembre ore **20.45:** Ictus Ensemble, **«An Index of Metals»,** di Fausto Romitelli. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.
«The Polar Express»»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.20.
«White chicks»: 17.50, 20.15, 22.20.
«Un amore sotto l'albero»: 17.30, 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 4 dicembre ore **17.30** Concerti Post Scriptum (fuori abb.), Jin Ju pianoforte, musiche di Chopin. Ufficio informazioni tel. 0432-248418, biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Shall we dance?» con R. Gere, J. Lopez, S. Sarandon. **18, 20, 22;** intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 4 dicembre il Terzo Teatro di Gorizia presenta **«Sottobanco»,** commedia brillante di D. Starnone, info 0431-31493.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Polar Express». Cartone animato con Tom Hanks.
Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La ragazza della porta accanto», con Emile Hirsch.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Camminando sull'acqua», con Knut Berger.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 2. 18.10, 20.15, 22.20: «Maria full of grace».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «White chicks».

I FILM DI OGGI

«I CANCELLI DEL CIELO» (1980) di Michael Cimino, con Isabelle Huppert (*nella foto*), Kris Kristofferson, John Hurt (Raitre, ore 1.20). Nel 1879 gli allevatori del Wyomong assoldano degli spietati mercenari per eliminare i contadini. Ma questi ultimi si difenderanno. Rilettura del mito della Frontiera in un film epocale.

«UN PADRE IN PRESTITO» (1994) di Chris Menges, con William Hurt (*nella foto*), Nathan Yapp, Keith Allen (Canale 5, ore 2.01). Holt è un uomo taciturno e inaridito negli affetti: L'uomo decide di adottare James, un dodicenne difficile il cui padre è in carcere. Commovente senza cadere nel patetico. Grande Hurt.

«LA CASA NERA» (1991) di Wes Craven, con Brandon Quintin Adams (*nella foto*), Everett McGill, Wendy Robie (Italia 1, ore 2). Due giovani di colore vengono uccisi in una misteriosa casa, dove si nasconde un terribile segreto. Un quasi horror di buona qualità diretto da uno specialista del genere.

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Sempre di domenica-Il grande magnate"
7.00 CARTOONVILLE
9.00 ZORRO Telefilm. "Zorro contro il padre"
9.25 DISULELO IN FACCIA
9.55 APRIRAI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. "La fonte magica"
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU
16.10 SULLE STRADE D'AMERICA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU
0.05 TG1
0.15 COMUNICAZIONE POLITICA
0.30 CINEMATOGRAFO
1.00 GIORNI D'EUROPA
1.20 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 LA CITTÀ SI DIFENDE. Film.
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.50 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.15 SIGNORE E SIGNORI, BUONANOTTE. Film.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 L'OPINIONE DI...
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziali.
6.20 IL VASCELLO FANTASMA
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.00 TSP REGIONI
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Le sorelle di Ellenor". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 SENTINEL Telefilm. "Polvere rossa-Alec". Con A. Young e Garret Maggart.
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 ULTIMA TRACCIA: BARCELLONA. Film (azione '03). Di Bryan Goeres. Con Eric Balfour e Ricky Schroder.
22.35 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Vail-Beaver Creek: Slalom Gigante masch., Lake Louise: Discesa libera femminile
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 IL CAFFÈ (R)
3.05 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 IL GRANDE TALK
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallavolo Femminile: campionato italiano Vicenza-Jesi, Pallanuoto maschile: Campionato Italiano Nervi-Chiavari, Sci Alpino Coppa del mondo discesa libera maschile e discesa libera femminile, Motorshow
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 TG3 SABATO NOTTE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Lo zio ideale"
9.46 SVEGLIATI NED. Film (commedia '99). Di Kirk Jones. Con David Kelly e Ian Bannen.
11.57 MEDIASHOPPING
12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "La scelta"
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Il fantasma dell'opera". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 ROSAMUNDE PILCHER
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 NONSOLOMODA. Con Silvia Toffanin.
1.01 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 UN PADRE IN PRESTITO. Film (drammatico '93). Di Chris Menges. Con Jane Horrocks e William Hurt.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 HELICOPS Telefilm. "Il maratoneta"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 HAPPY DAYS Telefilm. "Un incredibile magia - Il dono di Natale"
7.00 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 ROBA DA GATTI
10.45 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 TOM & JERRY
11.25 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Due strani amici"
11.55 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 A BEVERLY HILLS... SIGNORI SI DIVENTA. Film (commedia '94). Di Penelope Spheeris. Con Erika Eleniak e Jim Varney.
16.35 ED - UN CAMPIONE PER AMICO. Film (commedia '96). Di Bill Couturie. Con Jayne Brook e Matt Le Blanc.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "La magia del Natale". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 GIUSEPPE E IL RE DEI SOGNI. Film (animazione '00). Di Rob Laduca e Robert C. Ramirez
22.35 TOM & JERRY
22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
0.00 MEDIASHOPPING
0.05 6 COME 6
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.35 MEDIASHOPPING
2.00 LA CASA NERA. Film (thriller '91).
3.50 IL SERPENTE E L'ARCOBALENO. Film.

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Dramma sul treno"
6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.15 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "L'appostamento - Irruzione"
9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 DONNAVVENTURA
17.55 IERI E OGGI IN TV
18.10 COLOMBO Telefilm. "Doppio shock". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Doppio shock". Con Peter Falck.
20.30 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Mister 'O' - Conto alla rovescia". Con Chuck Norris.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 24 II SERIE Telefilm. "Dalle 4:00 alle 5:00". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
0.00 PARLAMENTO IN
0.30 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 IERI E OGGI IN TV
2.30 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
4.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "La cena di stato"
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.05 100 STELLE
5.25 IERI E OGGI IN TV

La7, ore 23.30 / **I mali del calcio**

La puntata di «Altra Storia» sarà dedicata a «I mali del calcio». Pierluigi Battista in compagnia di Aldo Biscardi, ripercorre gli eventi più clamorosi che hanno «inquinato» il calcio; dalle partite truccate agli eclatanti casi dei giocatori super pagati.

Raiuno, ore 13 / **Vestirsi con pochi euro**

«Come vestirsi con pochi euro?»: questo il tema di «Occhio alla spesa». Alessandro Di Pietro, farà un confronto fra i prezzi dei negozi e quelli dei rivenditori ambulanti.

Raidue, ore 23.55 / **La bimba venduta**

A «Tg2 Dossier Storie» su Raidue si parlerà della vicenda della bimba venduta per 2 mila euro ad Avezzano, da un'immigrata a una coppia di 50enni senza figli. E ancora intervista ad Alberto Frugone, 26 anni, studente in psicologia, affetto da autismo.

Raitre, ore 23.25 / **Allarme terrorismo**

Si parlerà di allarme terrorismo a «Un giorno in pretura» a proposito del caso di tre cittadini egiziani, residenti in Italia, accusati di far parte di una cellula terroristica affiliata ad Al Qaeda.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF. Film (avventura '61). Di V. Tourjansky. Con Curd Jurgens e V. Inkijinoff.
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINTORNI
12.30 TG LA7
13.00 IL CLIENTE Telefilm
14.00 L'ISPETTORE BARNABY. Film (commedia '97). Di Marco Brambilla. Con Alicia Silverstone e Benicio Del Toro.
16.00 SPORT STORY
17.00 BLITZ NELL'OCEANO. Film (avventura '80). Di Jerry Jameson. Con Alec Guinness e David Selby.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 DUE SULLA STRADA. Film (commedia '96).

MTV

12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 MOST WANTED
16.00 DANCE SHOW
16.55 FLASH NEWS
17.00 DIARY OF...
17.30 MTV CLUB GENERATION
18.00 ORPHEN
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV R'N'B CHART
20.00 MTV MASH
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 SCRUBS. Telefilm.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm.
22.30 COUPLING Telefilm
23.30 ONE BAND TRIP

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

7.25 FILM. THE TRACKER - LA GUIDA (02) di Rolf De Heer con Damon Gameau e Grant Page
9.05 FILM. COWBOY BEBOP - IL FILM (03) di S. Watanabe
11.00 SKY CINE NEWS
11.30 FILM. INSIEME PER CASO (03) di Paul Hogan con Kathy Bates e Rupert Everett
13.30 FILM. MONTECRISTO (02) di Kevin Reynolds con Guy Pearce e James Caviezel
15.40 FILM. WELCOME TO COLLINWOOD (01) di Joe e Anthony Russo con George Clooney e Jennifer Esposito
17.05 LOADING EXTRA
17.15 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
19.30 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone
21.00 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan
23.00 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
0.25 FILM. 28 GIORNI DOPO (02) di Danny Boyle con C. Murphy e Christopher Eccleston
2.20 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle
4.15 FILM. ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO (02) di Shohei Imamura con Mansaku Fuwa e Mitsuko Baisho

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Arsenal
7.45 Serie B 2004/2005: Pescara-Cesena
9.29 Premier League 2004/2005: Newcastle-Everton
11.15 Serie B 2004/2005: Arezzo-Torino
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.43 Premier League 2004/2005: Chelsea-Newcastle
15.45 Sky Calcio Show
15.58 Premier League 2004/2005: Arsenal-Birmingham
17.59 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Inter-Messina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Barcellona-Malaga
2.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Newcastle
4.00 French Ligue 2004/2005: PSG-Lille
5.45 Futbol Mundial

Nuovo spettacolo, ma senza «censure»

Celentano su Raiuno? Il «sì» tra poche ore

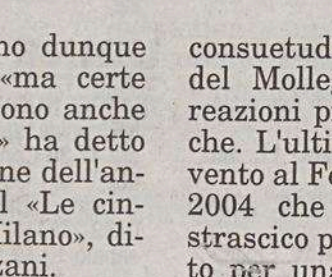
ROMA «La trattativa con Adriano Celentano potrebbe concludersi entro le prossime 48 ore». Lo ha annunciato in una nota il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. A Celentano, che aveva chiesto una risposta definitiva in tempi brevissimi, con la garanzia di poter godere dell' autonomia editoriale che la Rai gli ha riconosciuto in passato, «la direzione di Raiuno - prosegue la nota - conferma libertà ideativa ed editoriale, come del resto è nella tradizione della rete ammiraglia, fatto salvo il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti».

Le trattative con Celentano sono dunque alla fase finale, «ma certe questioni si risolvono anche con il buon senso» ha detto Del Noce, a margine dell'anteprima del serial «Le cinque giornate di Milano», diretto da Carlo Lizzani.

In altre parole, se Celentano ha chiesto che nessuno pretenda di leggere i suoi testi, «la Rai garantisce autonomia agli artisti, ma un conto è questo, un altro - ha commentato Del Noce - la totale assenza di dialogo». Oltre a queste questioni, per la trasmissione di Celentano, ha aggiunto il direttore di rete, rimane da definire anche l'aspetto economico.

Adriano Celentano

«Adriano - aveva ribadito pochi giorni fa la moglie Claudia Mori - è d'accordo soltanto se si fa così. L'autonomia autoriale è una costante dei suoi contratti. Noi non firmiamo contratti diversi da quelli che abbiamo sempre avuto».

Ormai è una consuetudine che gli show del Molleggiato provochino reazioni più o meno polemiche. L'ultimo è stato l'intervento al Festival di Sanremo 2004 che ha lasciato uno strascico polemico soprattutto per una riflessione fatta sui collegamenti da Nassiriya.

Gli studenti del «Galvani» con un video a Linea blu

ROMA Oggi, alle 14.30, alla trasmissione «Linea blu» di Raiuno, sarà intervistato il gruppo di allievi dell'istituto professionale «Galvani» di Trieste che ha partecipato, nel Parco marino del Conero, lo scorso settembre, all'undicesima edizione del videofestival «Vivere il mare».

Il «Galvani» è l'unico istituto della regione nel gruppo dei cinque finalisti del concorso nazionale «Il mare della nostra regione». Accanto ai ragazzi triestini, sono arrivati in finale studenti siciliani, liguri e romani. Nelle scorse settimane il giornalista Fabrizio Gadda di «Linea Blu» è stato a Trieste per intervistare il gruppo di allievi che ha progettato e realizzato lo spot «Azzurro Mediterraneo», che andrà in onda oggi.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
10.55 PRISMA
11.20 OMBRE ROSSE. Film (western '39)
12.55 EASY ENGLISH
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 FEDE, PERCHÈ NO?
14.30 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 DURA PROVA NELLA GIUNGLA. Film (commedia)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.40 ITALIA MAGICA
0.00 VOCI DAL GHETTO
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENDITE
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 UN ROBOT TUTTO FARE. Film (commedia)
22.45 SPECIALE STORIA
23.05 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCIE DI UDINE E GORIZIA
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE
0.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

15.10 MEDITERRANEO
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LA VIA FRANCIGENA
20.05 ECO
20.35 'Q'
21.20 COPPA DEL MONDO DI SCI
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
22.45 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.10 EVENTO SPORTIVO
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.30 INBOX
20.00 RAPTURE
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
0.00 ALL MODA (R)
1.00 NIGHT SHIFT

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE
23.59 FILM

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.30 REGIONANDO
12.30 AGRISAPORI
13.05 PROVINCIA APERTA
13.40 SETTIMANA FRIULI
14.15 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 L'ALTRA CAMPANA
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 ANTEPRIMA SPORT
0.40 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 DIRETTA STADIO...
18.50 TG7
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 DIETRO LE SBARRE. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 CARMEN. Film (drammatico '43)
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
22.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 16.00: Pallanuoto; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Il Cammello di Radio2; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.30: Radiocapitolazioni; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Trieste, città dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Carlo Goldoni: I rusteghi. Commedia in 4 atti. Traduzione di Maria Kacin. Regia di Joze Babic. 1° e 2° atto. 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Sabato Italiano; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

BUFALA SPALMA-IRPEF

«Autentica falsità»: così il presidente della Lega, Galliani, ha definito l'affermazione attribuita ad Aldo Spinelli secondo cui avrebbe promesso un decreto spalma-Irpef in cambio del un voto a suo favore nella battaglia per la presidenza della Lega. Galliani minaccia querele per tutelare la sua onorabilità se Spinelli non smentisce subito l'affermazione.

OGGI IN TV

9.29 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Newcastle-Everton
11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Arezzo-Torino
13.00 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.25 Rai Due: Dribbling
13.43 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Newcastle
15.55 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Pallavolo Femminile: campionato italiano Vicenza-Jesi, Pallanuoto maschile: Campionato Italiano Nervi-Chiavari, Sci Alpino Coppa del mondo discesa libera.
15.58 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Birmingham
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Pompea Napoli-Lottomatica Roma
20.25 Sky Sport 2: NBA Action
20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Inter-Messina

CALCIO A 5 IN FINALE

L'Italia di calcio a 5 ha centrato la prima finale dei mondiali della sua storia. A Taipei gli azzurri di Nuccorini si sono imposti 7-4 sull'Argentina e domani affronteranno la Spagna campione in carica, che si è sbarazzata ai rigori del Brasile. L'Italia resta insieme al Brasile l'unica squadra imbattuta durante i tempi regolamentari e ha realizzato 26 reti, subendone 11.

SPORT

I risultati delle indagini della Guardia di finanza in tutte le società professionistiche stralciati e inviati alle procure di altre città

Doping amministrativo, Sensi e Cragnotti indagati

Ragazzini e brocchi scambiati con valutazioni da capogiro solo per sistemare i buchi dei bilanci

Gli azionisti fanno i debiti e il Coni non è più così ricco da ripianarli

Rivera: «Comandano le banche»

ROMA *«Una volta la giustizia sportiva era più rapida, bastava un sospetto per aprire inchieste e decretare squalifiche, ora ci sono altri interessi». Gianni Rivera affronta argomenti di stretta attualità come il processo alla Juventus. «Per giudicare la Juve bisogna aspettare la sentenza definitiva - ha detto l'ex calciatore ora delegato allo Sport per il sindaco di Roma - Ai miei tempi bastava un sospetto per condannare. Il Milan fu mandato in serie B senza troppi complimenti. Ora ci sono altri interessi, c'è una diversa cultura del denaro, prima di prendere una decisione importante si aspetta molto».*

Ma Juventus colpevole o vittima di una gogna mediatica come sostiene l'amministratore delegato Giraudo. «Di solito le indagini - ha osservato Rivera - si fanno su documenti acquisiti, e se nel caso della Juve questi documenti esistevano, il conseguente iter giudiziario sembra una conseguenza logica. Dobbiamo vedere anche come si muoverà la Federazione. La Federcalcio indagherà su tutto il materiale che avrà a disposizione, poi deciderà. Finora ha sempre coperto un po' tutto, forse coprirà anche questa volta».

Rivera nella sua carriera ha mai avuto l'impressione di essere battuto tra avversari non in regole con le medicine? «In Italia assolutamente no, ma all'estero questo sospetto l'ho avuto parecchie volte, soprattutto quando si giocava nei Paesi dell'Est, oppure come in quella famosa partita in Argentina con l'Estudientes».

Rivera ha anche parlato del momento attuale del calcio in cui non sono più gli azionisti a prendere decisioni, ma le banche che lo hanno finanziato fino a oggi, ma che ora si sono riprese il potere di decidere. «Una volta - ha affermato Rivera - era il Coni ricco a garantire mutui e coprire i debiti causati dai soldi che le società non restituivano. Ma oggi il Coni non è più ricco e le banche si sono riappropriate dei capitali. Oggi lo sport non può più bypassare le regole dello stato».

Da Rivera anche un cenno al problema degli arbitri: «Per garantire la loro indipendenza basterebbe che si creasse una federazione arbitrale. Del resto se esiste persino una Federazione dei cronometristi non vedo perché non si possa creare quella degli arbitri. Con una federazione arbitrale e il sorteggio integrale verrebbero dissolti tutti i sospetti. Purtroppo le società non vogliono perdere il loro potere di controllo».

ROMA Roma e Lazio, ma non solo. Quello di Franco Sensi, di un collaboratore amministrativo del club giallorosso, e di Sergio Cragnotti, proprietario della Lazio degli anni dello scudetto - iscritti nel registro degli indagati dalla procura di Roma- potrebbero essere i primi nomi di un elenco di presidenti di club di serie A, ma anche di B, che si annuncia lunghissimo.

La procura di Roma con la iscrizione nel registro degli indagati, per il reato di falso in bilancio, ha dato il via alla fase più delicata del processo al cosiddetto doping amministrativo, ossia le plusvalenze, gli attivi virtuali iscritti nei documenti contabili grazie alla compravendita di decine di calciatori negli anni compresi tra il 1999 e il 2002. A piazzale Clodio sono rimaste le posizioni delle squadre capitoline, mentre sono state stralciate le indagini su altri club e inviate alle procure di competenza tra cui, tra le altre, quelle di Milano e Torino.

Oltre ai nomi di Sensi e Cragnotti potrebbero finire nel registro degli indagati decine di presidenti di club di serie A e B oggetto nei mesi scorsi di una indagine della Guardia di finanza sulle plusvalenze, attivi di bilancio fasulli iscritti nei documenti contabili e giustificati dalla compravendita di calciatori (non solo i pezzi da novanta ma anche brocchi o ragazzini fatti passare per campioni). Nella relazione delle Fiamme gialle sono evidenziati centinaia di passaggi di casacca di calciatori di Roma e Lazio e quelli tra le squadre capitoline e decine di altri club di serie A e B.

Analogo lavoro di indagine da parte dei pm romani, oltre che su Lazio e Roma, è stato svolto infatti su decine di società professionistiche che hanno fatto ricorso negli ultimi anni alla compravendita virtuale di calciatori ossia, secondo gli inquirenti, a uno degli artifici maggiormente in voga presso numerose società di calcio professionistiche per sistemare i bilanci. L'inchiesta sulle plusvalenze è culminata nello scorso febbraio in blitz in 56 sedi di società professionistiche e fu aperta in seguito a dichiarazioni del presidente del Bologna, Gazzoni Frascara, su irregolarità di bilancio da parte di alcune società.

Foto d'archivio di Cragnotti e Sensi adesso sotto indagine per bilanci «sistemati».

Le indagini su Sensi e Cragnotti scaturiscono dal medesimo rapporto delle Fiamme gialle nel quale sono finiti almeno metà dei club di serie A e B e la compravendita dei calciatori grazie alla quale sono state indicate voci positive da iscrivere nei documenti contabili invece di coprire i buchi con esborsi di denaro. Nella consulenza svolta dalla Guardia di finanza si spiega che quello delle plusvalenza era un fenomeno particolarmente diffuso, sicuramente fino al 2002, grazie al quale la maggior parte dei club sono riusciti a mascherare i debiti.

Insomma il fatto che Sensi e Cragnotti siano stati iscritti nel registro degli indagati non significa affatto che l'inchiesta con l'ipotesi di falso in bilancio sia limitata alle squadre capitoline.

Oggi pomeriggio il Milan va a fare visita al Parma ma col pensiero già rivolto al big match con la Juve

Shevchenko rientra per stoppare Gilardino

Secondo Ancelotti lo sprint decisivo si potrà fare appena in primavera

MILANO Un gol in cinque anni e un arbitro con cui in campionato non ha mai vinto. Questi i tabù che il Milan deve sfatare oggi pomeriggio a Parma, ma Ancelotti si sente molto sicuro, anche perchè per il match del Tardini recupera Crespo, oltre a Shevchenko. E alla sua squadra, di cui è soddisfattissimo, chiede continuità per poter mantenere la corsa sulla Juve: «Non vogliamo sfatare nessun tabù, pensiamo a fare una bella partita e a dare continuità alle ultime prestazioni. La squadra non è mai stata bene come in questo momento, dall'inizio del campionato. A sensazioni siamo nelle condizioni ideali per dare il meglio nelle due partite che ci separano dal famoso scontro diretto».

Tutto in funzione del 18 dicembre: i rossoneri devono mantenere il distacco immutato, visto che non si aspettano altri regali dalla Juventus: «Non credo proprio che si concedano altri passi falsi. E non mi è sembrata una Juventus stanca quella contro l'Inter. Nel calcio succede che una squadra data per spacciata fino al momento prima, grazie allo spunto di un campione si riprenda e sia tutto da rifare. Ricordate quanto abbiamo patito in semifinale di Champions dopo il gol di Martins? Dieci minuti di autentica sofferenza».

Per non rischiare di soffrire pure la sua ex squadra, il tecnico rossonero non ha dubbi: nessun turnover e formazione ideale con Cafu, Nesta, Maldini e Pancaro in difesa, centrocampo con Gattuso, Pirlo, Seedorf e Kakà dietro alle due punte. E davanti Shevchenko e, appunto, Crespo.

Una corazzata che scenderà in campo al Tardini per strappare a tutti i costi i tre punti, dunque, benchè Ancelotti tenga a sottolineare come secondo lui i giochi si decideranno più avanti: «Non ritengo che in queste sfide, Juve compresa, si decida il campionato. Sarà marzo il mese decisivo per scudetto e Champions League». Le partite da qui a marzo sono quindi da leggersi tutte come tappe di un cammino ricco di insidie: «Il Parma in questo momento ha difficoltà di classifica e pure sotto il profilo degli infortuni. Per questo secondo me sarà più difficile di quanto si creda, perchè saranno molto determinati a risolvere e superare un periodo complicato».

Mancini sceglie un'Inter spregiudicata contro il Messina a San Siro questa sera

Via con Vieri-Adriano-Martins

MILANO Quattro attaccanti Mancini li aveva messi in campo negli ultimi 25 minuti di Inter-Juventus per riagguantare lo 0-2. Questa volta, però, non è la disperazione a indurre il tecnico a uno schieramento così offensivo, ma semplicemente la convinzione che possa essere una buona soluzione. «Mettere quattro attaccanti dall'inizio non è possibile, ma fino a tre si può tranquillamente arrivare ed è probabile che ciò avvenga nell'anticipo. Con in campo tre attaccanti sui cinque che abbiamo a disposizione il potenziale offensivo diventa enorme e questa soluzione, in questo momento, può diventare molto importante per noi, oltre che un problema per gli avversari».

Per uno schieramento del genere, però, si deve riuscire ad avere un grande equilibrio, tutto quello che finora l'Inter non è mai riuscita ad avere veramente, ma che secondo il tecnico si può raggiungere schierando dei centrocampisti che siano in grado anche di correre molto: «Credo che tre centrocampisti possano reggere questo tipo di schieramento: Stankovic e Veron sono due che corrono molto».

Quanto all'argentino, però, Mancini specifica che «pur rientrando, forse non sarà in grado di disputare tutta la partita». In campo insieme a loro due ci dovrebbe poi essere Cambiasso, mentre per quanto riguarda il tridente offensivo certa appare la coppia Adriano-Vieri, affiancata molto probabilmente da Martins. Qualche chance se la giocherà comunque fino all'ultimo anche Recoba: «Il Chino sta facendo il suo dovere - sottolinea Mancini - s'impegna, capisco che sia abbastanza normale che uno che non gioca molto sia un po' arrabbiato ma spero lo stesso che continui a lavorare bene come è capace di fare. La possibilità di giocare c'è comunque anche per lui. Nel calcio, del resto, le cose cambiano persino all' interno di una stessa partita, quindi possono cambiare in positivo anche per lui».

E mentre, secondo Mancini, «centrocampisti e attaccanti possono cambiare senza troppi problemi, mentre in difesa meno si cambia e meglio è, visto che tra l'altro nelle ultime due partite abbiamo subito pochissimo», contro il Messina si potrebbero rivedere J. Zanetti, Cordoba, Mihajlovic e Favalli.

Vieri e Adriano giocheranno sicuramente, magari assieme a Martins.

Spalletti riprova contro il Siena la stessa formazione vittoriosa a Livorno

Con tre attaccanti in campo l'Udinese è molto brillante

UDINE Sarà un'altra volta tridente. Troppo bella l'Udinese di Livorno per cambiare qualcosa e Luciano Spalletti sembra sempre più orientato a riconfermare la squadra che sette giorni fa ha colto la quarta vittoria consecutiva in trasferta. Nella partitella di ieri pomeriggio, infatti, il tecnico bianconero ha provato nuovamente il trio d'attacco Di Michele, Iaquinta, Di Natale: se questa dovesse essere la scelta definitiva per la gara di domani contro il Siena di Simoni, il sacrificato sarebbe addirittura Stefano Mauri, uno dei protagonisti dell'ascesa al terzo posto, premiato addirittura con una convocazione in azzurro per il suo brillante avvio di campionato.

La probabile esclusione di Mauri dalla formazione iniziale è un segnale eloquente sul buon momento che sta attraversando la squadra e sull'abbondanza di scelte a disposizione di Spalletti: ricca la rosa, ottima la condizione fisica del gruppo, che in questo momento conta un solo infortunato, Per Kroldrup, ancora ko per la violenta pallonata ai testicoli rimediata due settimane fa con la sua nazionale.

Oltre al difensore danese, Spalletti deve rinunciare anche a Pazienza, squalificato per un turno dal giudice sportivo. Pienamente recuperato invece David Pizarro, che a Livorno aveva dovuto uscire dal campo a causa di una fastidiosa lombosciatalgia che gli aveva bloccato la schiena.

Serie A: la 14ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 20.30	Inter-Messina	Collina
ore 18.00	Parma-Milan	Pieri
DOMANI ore 15.30		
	Cagliari-Chievo	Trefoloni
	Fiorentina-Bologna	De Santis
	Juventus-Lazio	Dondarini
	Lecce-Livorno	Morganti
	Palermo-Atalanta	Rizzoli
	Reggina-Brescia	Racalbuto
ore 20.30	Roma-Sampdoria	Tombolini
	Udinese-Siena	Rosetti

LA CLASSIFICA	
Juventus	32
Milan	28
Udinese	22
Cagliari	19
Palermo	18
Messina	18
Inter	17
Lecce	17
Sampdoria	17
Chievo	17
Roma	16
Fiorentina	16
Lazio	16
Reggina	16
Livorno	16
Brescia	14
Bologna	13
Parma	12
Siena	11
Atalanta	7

ANSA-CENTIMETRI

Sta decisamente peggio il Siena, pen'ultimo in classifica a 11 punti di distanza dai friulani e bersagliato dagli infortuni: il povero Simoni infatti deve fare i conti con le assenze di Manninger, Mignani, Colonnese, Ardito, Graffiedi, Chiumiento e sullo squalificato D'Aversa. Unica novità positiva il ritorno di Taddei, il tornante che è da tempo uno dei principali obiettivi di mercato della Roma: da questa settimana il brasiliano è stato ufficialmente reintegrato nella rosa, a quanto pare dopo un chiarimento intervenuto tra il Siena e la Roma sul trasferimento del giocatore, dato da molti per imminente.

Il rientro di Taddei è un'insidia in più per l'Udinese, che in queste prime 13 gare di campionato ha dimostrato di trovarsi molto più a suo agio in trasferta che in casa. Il bilancio dei bianconeri al Friuli, finora, è di soli 8 punti in 6 partite, davvero poco per una squadra che viaggia in terza posizione e che sta incominciando a fare un pensierino alla Champions League.

Per rendere più concreto il sogno di Giampaolo Pozzo e gettare definitivamente la maschera, l'Udinese deve sfruttare meglio il fattore campo. Forse basterebbe un pizzico di concretezza in più: anche al Friuli infatti le occasioni da rete non sono mai mancate.

Riccardo De Toma

L'allenatore sta studiando la possibilità di schierare due mezze punte accanto a Godeas

Tesser e un albero di Natale

Gubellini intanto regala entusiasmo e consigli nello spogliatoio

Nardi forse farà coppia con Rigoni dietro a Godeas.

TRIESTE L'aria nuova in casa alabardata pare abbia un nome a un cognome: Mirco Gubellini. Sembrerà aria antica, vecchia di quasi nove stagioni con la maglia della Triestina, ma da quando il Gube ha rivestito i panni alabardati da uomo spogliatoio nei corridoi del Rocco si respira tutta un'altra frescura. Gente allegra, rampolli all'improvviso fattisi giocatori adulti e un'Alabarda tornata a giocare ai ritmi dei tempi felici. Sono un caso o vero e proprio influsso positivo?

«A mio avviso non è un caso di sicuro – è convinto capitan Godeas che ha assistito alla crescita minuto dopo minuto –. Magari non può darci una mano in campo, ma nello spogliatoio qualcosa è cambiato, come sempre quando c'è stato lùi». Nello spogliatoio e fuori. Magari nelle cene di gruppo organizzate al mercoledì: pizza da Isa e Roby addentata in mezzo a qualche consiglio e a un clima rilassato e per nulla invelenito dalle scorie del calcio d'oggidì.

«Anche fuori sì fa spogliatoio» — sussurra un Gube addentrandosi ormai appieno nei panni di mano sinistra di Attilio Tesser. Quella destra la sostiene invece Mark Strukelj con il compito di occuparsi degli schemi offensivi di un'Alabarda che in fatto di gol non ha quasi mai deluso.

Lunedì sera sarà attesa alla prova-Piacenza, con un Moscardelli in meno probabilmente con un Tulli in più. Dopo l'incontro con il Vesna nel fango di Opicina, ieri Tesser ha dedicato l'allenamento intero alla tattica da adottare contro gli emiliani. Si sa che nel calcio i moduli contano poco o nulla: contano invece i piedi dei giocatori, i loro muscoli, le loro testoline.

Ma qualche importanza ce l'hanno pure i numeri. Il 4-4-2 ha portatol in dote la vittoria di Modena e il bel pari interno con l'Ascoli, tanto non basta per farlo divenire però il gioco usuale di questa Triestina. «Il rombo di centrocampo lo rivedremo spesso nelle prossime partite e non è detto che lo si riproponga già lunedì – avverte il mister di Montebelluna —. Dipende dai miei giocatori ma anche dall'avversario, bisogna individuarne il punto debole e cercare di colpirlo lì».

Il punto debole del Piacenza è senza dubbio la difesa (24 reti incassate dai piacentini, terza peggiore difesa della cadetteria), bisognerà cercare di sfruttare quel difetto. Come? Tesser ha in animo di confermare gli uomini partita con l'Ascoli dalla cintola in giù. Campagnolo, Bruni, Pecorari, Tarantino, Bianchi, Munari, Parola, Galloppa e Rigoni hanno il posto sicuro, così come Godeas al centro dell'attacco triestino. Manca ancora di capire come saranno schierati in campo e se sarà Tulli la seconda punta.

«Anche il Milan ha tanti moduli» la butta là Tesser. Anche quel famoso «albero di Natale» che prevede due trequartisti dietro all'unica punta. Rigoni e Nardi sarebbero quindi gli uomini giusti per fare da gingilli dietro la punta. In ogni caso Tesser deciderà tutto all'ultimo minuto, dopo avere visionato il Piacenza delle ultime partite tra sabato e domenica. «Certo è che la squadra di Iachini sono molto strette e aggressive, capaci di ripartire subito. Dovremo stare attenti al loro contropiede» avvisa il mister di Montebelluna. Magari con un bell'albero di Natale capace di elargire regali solo ai tifosi triestini.

Alessandro Ravalico

DALLA B ALLA A

Aquilani: «Ha contato molto la mia esperienza a Trieste»

Milan-Roma: Aquilani difende il pallone da Kakà.

ROMA «Pur di giocare mi adatto a qualsiasi ruolo». Alberto Aquilani è il volto nuovo della Roma di Del Neri. «Domenica gioco? Io sto bene, ma poi decide il mister». Cresciuto nelle giovanili giallorosse, dopo aver trascorso – con ottimi risultati – un anno in prestito alla Triestina ed essersi guadagnato un ruolo da titolare nella Under 21 di Claudio Gentile, adesso si è ritagliato un posto in prima squadra.

Si sente titolare? «Mi sento un giocatore della Roma a differenza degli altri anni che ero un primavera, ma titolare è una parola grossa. Sono a disposizione». Soprattutto adesso che contro la Samp non ci sarà De Rossi: «A Kiev si dice che ci sia stata la partita della svolta. Abbiamo ritrovato lo spirito del gruppo, ma che sia stata la partita della svolta lo dobbiamo confermare già da domenica, perchè se non c'è continuità siamo da capo a dodici».

Aquilani è uno di quei giovani che in questa prima fase della stagione Del Neri ha utilizzato molto anche per esigenza e magari, visto il momento difficile della squadra, a volte anche con il rischio di bruciare lui e gli altri giovani considerati di talento. Il centrocampista però ha fatto un'esperienza importante in serie B: «Una cosa che consiglio a tutti i giovani. Già passare dalla Primavera alla B è un passo difficile, figuriamoci dalla primavera alla A. Per me ha contato molto l'esperienza dell'anno scorso a Trieste: un ambiente che ho trovato ottimo e ideale per "crescere"».

Forse sperava in un'esperienza in A con meno problemi come primo anno? «No, io sono contento di giocare qui alla Roma nel bene e nel male». E poi un grazie a Del Neri: «Ci ha sempre aiutato dandoci coraggio nei momenti difficili ed elogiandoci nei momenti belli. Ha avuto coraggio a mandare in campo tutti noi giovani, a lui mando davvero un grande ringraziamento».

Serie B: la 16ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Empoli	33
Genoa	32
Torino	28
Perugia	25
Verona	22
Piacenza	22
Ascoli	22
Albinoleffe	21
Treviso	21
Arezzo	21
Triestina	20
Catania	20
Vicenza	19
Pescara	17
Cesena	17
Modena	16
Catanzaro	16
Ternana	16
Salernitana	16
Crotone	14
Venezia	13
Bari	13

Partite	Arbitri
IERI	
Arezzo-Torino	0-0
OGGI	
AlbinoLeffe-Salernitana	Preschern
Ascoli-Ternana	Mazzoleni
Bari-Venezia	Dattilo
Catanzaro-Perugia	Giannoccaro
Cesena-Modena	Ayroldi
Genoa-Crotone	Brighi
Treviso-Catania	Girardi
Triestina-Piacenza*	Stefanini
Verona-Pescara	De Marco
Vicenza-Empoli	Cruciani

*lunedì 6 - ore 20.45
Arezzo e Torino una partita in più
Bari e Modena rispettivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

La difesa emiliana però non è impermeabile e l'esperto Mangone è appena guarito ma non gioca a Trieste

Piacenza aggressivo e veloce in attacco

TRIESTE Non ci sarà Luigi Cristiano (detto Gigi) Beghetto e questa per Tesser è già una bella notizia. Il bomber del Piacenza è un tipo da oltre 50 reti tra i professionisti, ma una lussazione alla spalla rimediata in allenamento lo terrà lontano dall'erbetta del Rocco. Visto che il Piacenza ha fuori per infortunio anche Cacia, il duo d'attacco non potrà essere che composto dal brasiliano Jeda (già alla corte di Iachini nel Piacenza e prelevato dal Palermo) e dal ventunenne Simone Pepe, uno nel giro dell'Under 21 e capocannoniere biancorosso con 5 reti all'attivo.

Due punte che fanno della velocità la loro arma in più: l'ideale per il contropiede piacentino, Iachini mette infatti usualmente in campo un 4-4-2 molto compatto e aggressivo, in grado di rubare palloni per poi ripartire. A onore del vero non è che nelle due ultime uscite (2-4 in casa con il Perugia e 2-0 ad Arezzo) il giochino gli sia granché riuscito, tanto che le sconfitte consecutive hanno un po' surriscaldato l'ambiente emiliano, con qualche contestazione al direttore generale Maurizio Riccardi già da qualche tempo nel mirino della tifoseria. Tanto più che con le 6 reti subite negli ultimi turni il Piacenza è scivolato nella graduatoria delle difese meno battute sino alla terzultima posizione, con solo Cesena e Salernitana alle spalle.

Una retroguardia retta dal portiere Orlandoni (che ha lamentato qualche problema fisico in settimana) e dai difensori Cristante, Campagnaro, Abbate e Radice.

Proprio in questi giorni Iachini si è visto rientrare tra i ranghi capitan Mangone, giocatore di lungo corso assente da oltre un mese per infortunio, ma la condizione fisica del trentaseienne ne sconsiglia l'uso. Kappaò anche il mediano Stella, quindi, per il suo centrocampo, Iachini non ha molte alternative al mediano Riccio e al rumeno Patrascu, con il ventiduenne Salvatore Masiello sulla sinistra. A destra, invece, ballottaggio tra Emiliano Tarana ed Emanuele D'Anna.

Scontato il tandem offensivo, con Jeda a svariare dietro a Simone Pepe costretto a recitare il ruolo di prima punta.

a.r.

ATLETICA LEGGERA

A margine del processo in California sull'abuso dell'ormone Thg

Il titolare del laboratorio Balco: «Marion Jones usava il doping»

SAN FRANCISCO L'atleta americana Marion Jones ha fatto ricorso a prodotti dopanti prima di conquistare le medaglie ai Giochi olimpici di Sydney 2000. Lo ha dichiarato in un'intervista Victor Conte, fondatore della Balco, il laboratorio californiano accusato di aver messo a punto prodotti dopanti sintetici, in particolare lo steroide Thg.

Conte afferma di aver non solo fornito dei prodotti dopanti alla Jones ma di averle anche mostrato come servirsene e di averla anche vista iniettarsi i prodotti proibiti in una gamba. «Si è iniettata il farmaco mentre io ero seduto vicino a lei - ha dichiarato Conte aggiungendo che «dirà la verità a tutto il mondo».

Conte ha poi specificato, nell'intervista, i prodotti che avrebbe fornito a Marion Jones: «Dall'agosto del 2001 al settembre del 2001. Si tratta di Epo, ormoni della crescita, insulina e clear». L'ultima sostanza è una delle forme con cui veniva commercializzato l'ormone sintetico Thg.

Conte ha poi precisato, rispondendo ad una specifica domanda, che «Marion Jones ha, senza alcun dubbio, fatto ricorso al doping».

La pluricampionessa olimpica e mondiale ha commentato queste affermazioni con un comunicato diffuso dai suoi avvocati, in cui ribadisce la propria innocenza e di non aver mai fatto uso di sostanze proibite. «Il pubblico americano - è scritto nella nota - stabilirà se deve credere a una persona messa sotto inchiesta con 42 capi d'imputazione o a una delle donne maggiormente vincenti nella storia dello sport americano».

Secondo l'emittente Abc, Conte ha poi precisato di aver messo a punto, con i suoi collaboratori della Balco, un piano di dopaggio su misura per la Jones e un altro per portare al record del mondo dei 100 lo sprinter Tim Montgomery, compagno della Jones e cliente del laboratorio californiano.

C'è poi stato un piano-doping anche per portare su livelli di assoluta eccellenza l'altra velocista statunitense Kelli White, vincitrice dei 100 e 200 ai Mondiali di Parigi 2003 e poi squalificata per essere risultata positiva all'antidoping.

Intanto c'è un altro colpo di scena: il quotidiano 'San Francisco Chronicle' scrive che la superstar del baseball Barry Bonds, dei San Francisco Giants, ha ammesso in un'audizione presso una giuria federale, di aver fatto uso, a sua insaputa, di due prodotti proibiti della Balco, ovvero il Thg e una crema datagli dal suo allenatore Greg Anderson (uno degli imputati nell'inchiesta). «Ma io pensavo che fossero un integratore e una crema contro l'artrite» - ha precisato Bonds.

Marion Jones

SCI

Coppa del Mondo

Bode Miller vince ancora nella discesa, Maier lontano

BEAVER CREEK Bode Miller ha vinto la discesa di Coppa del Mondo di Beaver Creek con il tempo di 1'39"76. L'americano è tornato così a vincere nella stagione che sta dominando: quattro vittorie e un secondo posto su cinque gare disputate.

Secondo posto, con trionfo degli Stati Uniti, per l'americano Daron Rahlves in 1'39"92. Terzo l'austriaco Michael Walchhofer in 1'40"15.

Per l'Austria è stata un batosta, con Hermann Maier finito indietro e con le ambizioni che devono venir ridimensionate di molto.

Miglior azzurro è stato l'altoatesino Kurt Sulzenbacher con il tempo di 1'40"88, con segnali di recupero. Discreta è stata anche la prestazione di Kristian Ghedina in 1'41"04 e di Peter Fill in 1'41".07.

TENNIS

La finale di Siviglia

Davis: la Spagna in vantaggio 2-0 sui deludenti Usa di Roddick

SIVIGLIA Dominio dei padroni di casa nella prima giornata della finale di Coppa Davis tra Spagna e Stati Uniti a Siviglia: dopo gli incontri d'apertura di singolare gli iberici si sono già portati sul 2-0 e l'insalatiera d'argento a questo punto è più che mai a un palmo.

Sorprendente il diciottenne Rafael Nadal, all'esordio assoluto in Davis, che nel match inaugurale ha sconfitto l'esperto Andy Roddick, numero 2 del ranking Atp, concedendogli il set iniziale, surclassandolo nel secondo, resistendo al suo ritorno e infine liquindandolo: 6-7 (6-8), 6-2, 7-6 (8-6), 6-2 il punteggio finale a favore del ragazzino spagnolo.

Nel duello successivo, Carlos Moya non ha avuto problemi per sbarazzarsi in tre set di Mardy Fish, imponendosi per 6-4, 6-2, 6-3.

E oggi il doppio potrebbe essere già decisivo.

PALLAVOLO

A Nova Gorica

Buoni segnali dell'Adriavolley nell'amichevole con l'Ok Prvacina

TRIESTE L'Adriavolley si è imposta per 3-2 (25-22, 25-14, 20-25, 21-25, 25-23) nell'amichevole disputata l'altra sera a Nova Gorica contro l'Ok Prvacina, squadra della serie A slovena.

Il test ha dato buoni segnali in vista della trasferta di domani a casa del Lae Electronic Oderzo, e nei cinque set disputati il tecnico Schiavon ha fatto scendere sul parquet tutti gli effettivi a disposizione. A spiccare in modo particolare sono stati lo schiacciatore Moro, il centrale Braga e il giovane Kosmina, schierato in diagonale con Bacci e Paron per sostituire Maniero, tenuto precauzionalmente a riposo per la recidiva infiammazione alla spalla che lo affligge da inizio campionato.

Per l'opposto titolare non ci dovrebbero essere però riserve sul suo utilizzo domani ad Oderzo, la diretta avversaria dell'Adriavolley nell'inseguimento alla testa della classifica.

cr. p.

BASKET SERIE B2 Stringe i denti la guardia biancorossa in campo domani a Castenaso

Moruzzi: imbattuti fino alla pausa

«Vogliamo provare a rosicchiare il distacco alla Reyer Venezia»

TRIESTE Alfredo Moruzzi stringe i denti in questo finale di girone d'andata. Nella sfida di domani contro Castel San Pietro e in quelle contro Castelguelfo, Civitanova Marche e Fossombrone che dividono l'Acegas dalla pausa natalizia, la guardia biancorossa scenderà in campo nonostante la tendinopatia al ginocchio sinistro che lo sta limitando. Un segnale forte, una dimostrazione di attaccamento ai colori biancorossi importante da parte di una delle colonne portanti di Trieste.

«Non è facile convivere con questa situazione – confida Moruzzi – perché mi impedisce di allenarmi e giocare al massimo. Avrei bisogno di fermarmi per recuperare la miglior condizione ma non è questo il momento. Terrò duro ancora per due settimane poi approfitterò della pausa per cercare di risolvere il problema. Quattro partite in due settimane saranno un test impegnativo da superare, anche perchè le avversarie che troveremo sul nostro cammino saranno tutt'altro che malleabili. Impegni duri dal punto di vista fisico e mentale che saranno fondamentali per la nostra classifica».

Reduce da cinque successi consecutivi, l'Acegas vuole mantenere l'imbattibilità fino alla pausa per restare a ruota della capolista e magari per provare a rosicchiare il distacco che la divide dalla Reyer Venezia. «Sarebbe il modo migliore di presentarsi alla pausa – continua la guardia triestina –. L'entusiasmo è fondamentale per lavorare bene e di lavoro, nelle tre settimane di sosta che ci porteranno alla ripresa del campionato, dovremo farne tanto».

Un finale d'anno tutto in salita, dunque, per l'Acegas che domani a Castenaso (ore 18 con diretta sulle frequenze di Radio Attività Sport) troverà un'avversaria pericolosa e in salute. Castel San Pietro, una delle candidate a centrare i play-off al termine della stagione, sta attraversando un buon momento di forma come dimostra l'ottima figura rimediata nell'ultimo turno sul campo della capolista Reyer.

«A Venezia – conclude Moruzzi – hanno perso di dieci dimostrando tutto il loro valore. Sono una squadra competitiva che attacca e difende bene e che può metterci in difficoltà. Per noi, comunque, cambia poco: troveremo un'avversaria decisa a darci battaglia e come sempre saremo pronti ad accettare la sfida».

Lorenzo Gatto

A2 FEMMINILE

Interclub Muggia questa sera a Aquilinia

TRIESTE Ritorno a casa per l'Interclub Muggia che questa sera sul campo di Aquilinia (palla a due alle 20.30) ospita Bologna. Partita delicata per la compagine di Krecic al cospetto di un'avversaria forte e con il morale alle stelle dopo la sorprendente vittoria conquistata sabato scorso contro la corazzata Vicenza. Muggia si è allenata bene e, in attesa del recupero della capitana Nicoletta Borroni si presenta in campo con la formazione al completo. Appuntamento esterno, invece, per la Ginnastica Triestina impegnata domani sul campo di Carugate. La formazione di Paolo Ravalico recupera Alice Policastro e, dunque, potrà schierare la formazione tipo.

PALLAMANO SERIE A1 Oggi a Bressanone

Colpo grosso di Trieste: ingaggiato a gettone il centrale Djukanovic

Zoran Djukanovic

TRIESTE Colpo grosso della Pallamano Trieste che proprio alla vigilia della delicata sfida contro la Forst (Bressanone ore 19, arbitri Alperan e Scevola) ha tesserato l'esperto centrale Zoran Djukanovic. Contratto a gettone per le cinque partite che restano da giocare in questa prima fase della stagione e diritto di opzione da far valere a febbraio quando, dopo la parentesi dedicata alle qualificazioni della nazionale italiana, Trieste tornerà in campo per giocare la coppa Italia prima e la poule scudetto poi.

Il sogno proibito della società triestina alla fine si è dunque avverato consentendo al presidente Lo Duca, al direttore sportivo Oveglia e al tecnico Ivandjia di tirare un sospiro di sollievo. Con Djukanovic nel delicato ruolo di centrale, Trieste sistema una casella rimasta desolatamente vuota dall'inizio della stagione e può affrontare con maggior fiducia un mese di dicembre decisivo per il resto della stagione.

In vista della sfida contro una Forst che si annuncia in buona forma e al gran completo con il centrale Kokuca e l'ex Pop tra gli elementi di spicco, Trieste ha ancora in dubbio due pedine fondamentali come Anusic e Novokmet. Novokmet non è riuscito a recuperare dalla contrattura al gomito rimediata a Bologna e, nonostante le terapie alle quali si è sottoposto negli ultimi giorni, fino a ieri non riusciva ancora a stendere il braccio. Discorso diverso per Anusic che nonostante la microfrattura al setto nasale potrebbe scendere in campo. Probabile però che vista la durezza del match, venga risparmiato per consentirgli di recuperare in vista dei prossimi delicati impegni.

lo. ga.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il rientro a Trieste della campionessa del Polet dai mondiali svoltisi a Fresno in California dove si è riconfermata iridata

Tanja: due ori e doppia gioia rispetto all'Argentina

Kufersin: «La Romano, con Cernic argento a Atene, portabandiera della minoranza slovena»

TRIESTE Vincere è difficile, confermarsi lo è ancora di più: per questo l'impresa compiuta da Tanja Romano a Fresno, in California, una settimana fa, è di quelle che resteranno nella storia del pattinaggio artistico. La doppia conferma, nel programma libero e nella combinata, del titolo mondiale da parte della campionessa triestina dopo i successi di Buenos Aires 2003, è stata festeggiata ieri mattina dall'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia durante un incontro con la stampa.

Alla presenza della Romano e del suo allenatore Mojmir Kokorovec, il presidente Giorgio Kufersin ha voluto esprimere tutta la propria soddisfazione per l'impresa compiuta dall'atleta del Polet: «Non posso esimermi dal sottolineare come Tanja Romano sia la portabandiera, assieme a Matej Cernic, medaglia d'argento con la nazionale italiana di pallavolo alle recenti Olimpiadi di Atene, del movimento sportivo attivo in seno alla minoranza slovena che vive e opera nella nostra città e nella nostra regione». Un movimento che, a oggi, è riuscito a fornire alle varie nazionali italiane più di 80 atleti, contribuendo con ciò alla collaborazione e comprensione fra minoranza e maggioranza.

Jure Kufersin, presidente dell'Uassi, la pluri-iridata Tanja Romano e il suo allenatore Mojmir Kokorovec.

Le due medaglie d'oro della Romano assumono un valore ancora maggiore se si pensa al fatto che sono state conquistate «superando una difficoltà in più oltre a quelle abituali delle gare – spiega la pluri-iridata – ovvero l'esecuzione di un programma nuovo, per la cui assimilazione ci sono voluti tempo e tanto lavoro. Per questo la mia gioia è doppia: una gara pulita che mi ripaga di ogni fatica e che è più significativa di quella ottenuta in Argentina un anno prima perché non ho tradito le aspettative venutesi a creare attorno a me».

Insomma, una soddisfazione che ha fatto passare in secondo piano l'unico aspetto negativo della trasferta statunitense: «In effetti, nonostante fossimo sempre in un ristorante italiano durante i pasti, conservo un brutto ricordo di come ho mangiato», commenta sorridendo. E anche un impercettibile errore nella fase iniziale dell'esercizio si è rivelato, in fondo, ininfluente: «Un'imperfezione non tale da svalutare il giudizio su una prova perfettamente eseguita – spiega Kokorovec – e frutto di un programma che da tre anni stiamo curando e che ci consente di avere un vantaggio davvero importante sulle avversarie».

Nel 2012, il pattinaggio artistico dovrebbe diventare disciplina olimpica, Tanja Romano sarà ancora in pista? «Si vedrà, non so se resisterò fino a quella data, – replica la ventunenne ex allieva di Peter Brlec, famoso tecnico sloveno - per ora pattino e continuerò a pattinare perché ne ho ancora voglia». Proprio la natura ancora non olimpica della disciplina determina dei sacrifici ancora maggiori rispetto ad altri sport, a causa degli incentivi finanziari ridotti: su questo argomento, infatti, la Romano si trincera dietro un eloquente «magari...» alla domanda se di pattinaggio si possa vivere.

Matteo Unterweger

TENNISTAVOLO

Milic protagonista al torneo nazionale svoltosi a Terni

TRIESTE Splendida vittoria di Martina Milic al torneo nazionale giovanile di Terni, un appuntamento in cui si sono date appuntamento tutte le big azzurre, a eccezione della Stefanova. Martina, una delle titolari del Kras Avalon, si è imposta tra le under 21 battendo in finale, per 3-1, la Turrini del Castelgoffredo, in semifinale la Rampello, per 3-0, e nei turni precedenti anche la testa di serie numero uno, la Cavalli, sconfitta per 3-0. «Martina ha giocato con grande convinzione, mettendo a frutto le sue capacità tecniche ma anche la sua capacità di mantenere i nervi saldi - ha commentato il direttore sportivo del Kras, Sonja Milic -. Una prova più che positiva, quindi, che conferma i passi avanti fatti vedere nel gioco di squadra, nel campionato di serie A1».

Sempre tra le under 21 la campionessa juniores in carica, Lisa Ridolfi, impegnata con il Kras in A2, ha concluso tra le migliori 8. Tra le juniores buona la prova di Lisa Ridolfi e di Mateja Crismancich, ritornata alle gare dopo un lungo stop per malattia: entrambe si sono piazzate tra le migliori 16. Infine tra i più giovani in evidenza Tom Fabiani, sconfitto solo nei quarti della categoria ragazzi, e di Chiara Miani, anche lei arresasi ai quarti, tra le ragazze.

Questo fine settimana, al Kras di Sgonico, si giocherà per la seconda qualificazione regionale individuale. La fase riservata alle squadre e ai veterani si terrà, sempre a Sgonico, mercoledì.

an. pug.

HOCKEY IN LINE

Concentramento di Coppa Italia 2004

Bcc Kwins a Vicenza: due ics e una sconfitta

TRIESTE Un gioco qualitativamente di buon livello non è bastato ai Bcc Kwins per accedere alle semifinali della Coppa Italia 2004 di serie A.

I triestini, l'anno scorso privati per un soffio dell'accesso ai play-off di A1, hanno rimediato un pareggio e due sconfitte nel concentramento di Vicenza. Nella prima partita in programma, con i big dell'Arezzo, i triestini - in campo con Marchioro, Matteo e Doriano De Iaco, Ferjanic, Kokorovec, Fajdiga, Cavalieri, Markoja, Sila, Battisti e Poloni - si sono arresi sull'11-4 dopo un primo tempo completamente da dimenticare. «Forse siamo stati condizionati dal fatto di giocare la prima partita ufficiale stagionale - ha commentato Matteo De Iaco, dirigente e giocatore dei Kwins-. Sta di fatto che abbiamo permesso ai toscani di fare tranquillamente il loro gioco».

Nel secondo tempo i triestini hanno ricominciato a giocare come sanno fare, rimediando un ottimo 4-4, con il gol del pareggio dell'Arezzo arrivato allo scadere del tempo. Un buon risultato anche se ormai la partita era persa.

I marcatori triestini dell'incontro sono stati Ferjanic e Fajdiga, entrambi a segno due volte.

Nella seconda sfida in programma, con i Diavoli Vicenza, i Kwins hanno meritato un pareggio, per 6-6 (reti di Fajdiga, autore di tre gol, Ferjanic, Kokorovec e Markoja). «Siamo partiti alla grande, vogliosi di riscattare il brutto primo tempo con l'Arezzo - ha commentato De Iaco -. Tutto ha funzionato per il verso giusto e dopo 5' ci siamo ritrovati sul 2-0. Abbiamo giocato con convinzione ma anche i nostri avversari l'hanno fatto». Alla fine però è arrivato un pareggio? «Un peccato - ha aggiunto De Iaco - perché siamo stati più incisivi in attacco, rimediando un gran numero di pali».

L'ultima sfida, quella con gli All Blacks di Monza, è stata emozionante e si è chiusa sul 7-6 (reti triestine di Battisti, Ferjanic, Kokorovec, Markoja e Fajdiga, a segno con due gol) per i lombardi. I triestini hanno combattuto punto su punto ma i rinforzi dagli All Star Milano schierati nel team monzese sono stati decisivi.

Anna Pugliese

TRIS

Bologna, Acino fra i gentlemen

BOLOGNA Sono i «gentlemen» a interpretare oggi la Tris che si disputa all'Arcoveggio. Una prova alla pari sul doppio chilometro offre buone possibilità al concreto Acino che Vito Palio interpreta da par suo. Nella circostanza si rinnova il duello fra Raspante e Zaccaria, attualmente al vertice della classifica della categoria; Andrai e Zignano d'Oro i cavalli loro affidati, entrambi con valide prospettive. Da seguire, ancora, Aramaick Zs, Bellast e Burglen Ors, mentre, se si... risveglia, può correre con fondate ambizioni anche Malabar Motion.

Premio Dac Computer Service, euro 22.660,00 metri 2060.

A metri 2060: 1) Balio Mn (O. Giovannini); 2) Babi Rm (L. Morini); 3) Zirconio (L. Govoni); 4) Baramel (D. Sintoni); 5) Burglen Ors (G. Matarazzo); 6) Bellast (M. Bressan); 7) Acino (V. Palio); 8) Annabella (G. Kersbaum); 9) Andrai (A. Raspante); 10) Caporal Jet (P. Corrado); 11) Aramaick Zs (M. Canali); 12) Approbation (N. Del Rosso); 13) Dollaro Jet (E. Benedetti); 14) Bugs Bunny Gar (L. Alessi); 15) Carzano Lod (S. Gori); 16) Zignano d'Oro (M. A. Zaccaria); 17) Martin Kemp (A. Marozzi); 18) Malabar Motion (A. Minotto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Acino. 9) Andrai. 16) Zignano d'Oro.** Aggiunte sistemistiche: **11) Aramaick Zs. 6) Bellast. 5) Burglen Ors.**

Ai 683 vincitori della Tris di ieri (4-17-18) vanno 1784,86 euro.

ger

IPPICA

Asiatica Gv e le 3 anni Ellyann Cristal e Exciting Bi in evidenza nella matinée

TRIESTE Prima delle tre matinée di dicembre, quella che Montebello ospita quest'oggi con inizio alle 11.10. In programma le fatidiche sei corse, tre delle quali vedranno quali protagonisti i puledri di 3 anni.

Saranno però gli anziani a inaugurare la riunione di corse con una prova di velocità (tutte le competizioni si disputeranno alla pari sui 1660 metri) che offre una buona opportunità a Asiatica Gv, certamente la più concreta in un campo dove anche Architector Gilms può distinguersi, mentre Conway Storm (visto in ripresa) e Concerto Gec sono le sorprese.

Un trittico a seguire per i nati nel 2001. Da emicrania la prima delle tre prove, che ha comunque in Ellyann Cristal il soggetto più appariscente. Ever degli Ulivi e Exotic Flower proveranno a insidiare l'allieva di Dahlen, Erasmo de Mura a fornire la sorpresa. Di maggiore qualità l'impegno successivo. Era Petral ha sorpreso favorevolmente all'ultima uscita, e potrebbe essere pronta per un risalto pieno pur dovendosi guardare da Elvis la Contea, Eureka de Mura, e la novità Euro Bowl che sembrano valore qualcosina in più degli altri in gara. Di buona stesura anche l'ultimo ingaggio riservato ai 3 anni. Qui a sperare nel colpaccio figurano in parecchi, con Exciting Bi che si fa preferire a Eriano Mn, a Espresso Pit e a Eudelfa, mentre la «mattutina» Engy non dovrà essere ignorata del tutto.

Duinio (record 1.16.4) è di certo il più in vista nel confronto riservato ai 4 anni, ricco di novità e con Decò di Jesolo, Diaul, Didieffe e Dalia Mn da tenere anch'essi nella giusta considerazione.

Chiusura con gli anziani impegnati in una contesa aperta alle più svariate soluzioni. Ci stanno, infatti, Avenida Bi, Amoruso Db, e Biglia Sal, non parte battuto Cariani, potrebbero rilanciarsi Alina Bi e Astrologa d'Este, come a dire possibilità un po' per tutti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Falcade: Asiatica Gv, Architector Gilms, Conway Storm. **Premio Piancavallo:** Ellyann Cristal, Ever degli Ulivi, Exotic Flower. **Premio Sappada:** Era Petral, Elvis la Contea, Euro Bowl. **Premio Tarvisio:** Exciting Bi, Eriano Mn, Espresso Pit. **Premio Nevegal:** Duinio, Decò di Jesolo, Diaul. **Premio Zoncolan:** Avenida Bi, Biglia Sal, Amoruso Db.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **49**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
Corsa +		6-7-4

DAL 3 AL 5 DICEMBRE

IL NATALE CHE VALE

€ 3,50
Lire 6.777
FESA DI TACCHINO A PEZZI
confezione famiglia
al kg

€ 3,90
Lire 7.551
VONGOLE VERACI
al kg

www.bennet.com

€ 0,67 al Kg
Lire 1.297
MELE GOLDEN o ROYAL o STARK
in platò da Kg 3
€2,00 cad.

FORNO A MICROONDE KOR 63 DAEWOO
capacità L 20, potenza 700 W, pannello comandi meccanico, 5 livelli di potenza, timer 35 minuti

€ 44,00
Lire 85.196

€ 239,00
Lire 462.769
CELLULARE NOKIA 6600

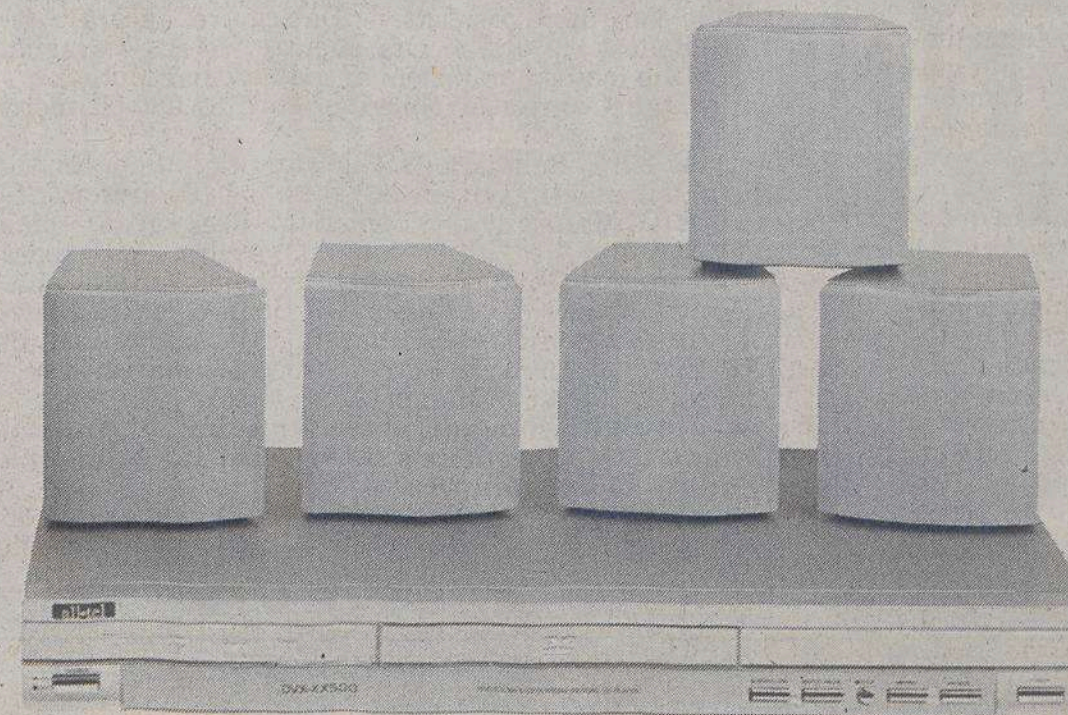
NOKIA 6600

Triband	MHz 900/1800/1900
Dimensioni	mm 58x24x109
Peso	g 120
Batteria	Litio mAh 850
Display	colori 65.000
Wap	1.2.1

Caratteristiche: tecnologia per Super Power, GPRS, MMS, SMS, EMS, Java, bluetooth, IRDA, camera integrata, lettore MP3/MPEG4, vivavoce, suonerie polifoniche, T9, vibracall

DIVX VIDEO

KIT HOME THEATRE DIVX ALL TEL HTX 5005
compatibile Mpeg4 DIVX, riproduce formati DVD Video, Mpeg4, VCD, CD audio, compatibile con audio Dolby Digital AC3 e DTS, permette la visualizzazione di formati video PAL e NTSC sia 4:3 che 16:9

€ 139,00
Lire 269.142

FINO AL 24 DICEMBRE SEMPRE APERTI, DOMENICA, FESTIVI E LUNEDÌ MATTINA COMPRESI.
Per informazioni relative agli orari di apertura dei singoli ipermercati contattare il servizio clienti al numero 800 236638

bennet

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 5 DICEMBRE 2004 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.